



COMUNE DI ISCHIA

ORIGINALE VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 40 del 30/12/2005

OGGETTO:

VALIDITA' SEDUTA CONSILIARE TENUTASI DALLE ORE 09,30 ALLE ORE 12,00 CIRCA – PROVVEDIMENTI.

L'anno duemilacinque il giorno trenta del mese di dicembre alle ore 09,30 nel salone consiliare della Casa Comunale, previo recapito di appositi inviti, si è riunito il Consiglio Comunale in seconda convocazione – sessione straordinaria di urgenza.

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
BRANDI GIUSEPPE	X	
SORRENTINO GIOVANNI	X	
FERRANDINO PAOLO	X	
MANFREDI ROMEO	X	
PIRICELLI ANTONIO	X	
BALESTRIERI PASQUALE		X
SCOTTI GENNARO	X	
MOLLO LUIGI	X	
BERNARDO CARMINE	X	
MONTAGNA LUCA	X	
DI MEGLIO BIAGIO	X	
TELESE LUIGI		X
FARESE NICOLA	X	
PILATO RAFFAELE	X	
IANNOTTA SANDRO	X	
DI VAIA DOMENICO		X
FERRANDINO VINCENZO	X	
BOCCANFUSO LUIGI		X
FERRANDINO CHRISTIAN	X	
MESSINA MICHELANGELO	X	
TRANI FRANCESCO	X	

Totale presenti 17 Totali assenti 04

Si dà atto che durante i lavori consiliari entrano in aula i consiglieri Pasquale Balestrieri, Luigi Telese, Domenico Di Vaia, Luigi Boccanfuso. All'appello effettuato alle ore 12,00 risultano:

Presenti N.21

omissis

PREMESSO:

- che il Consiglio Comunale è stato regolarmente convocato in seduta di "seconda convocazione" per i giorni 30 dicembre 2005 e 9 e 10 gennaio 2006;
- che nel corso dei lavori del civico consesso del giorno 30 dicembre 2005, il Presidente del Consiglio Giovanni Sorrentino alle ore 9,40 circa ha sospeso i lavori per motivi di ordine pubblico, allontanandosi dall'aula contestualmente ai 9 consiglieri comunali di maggioranza presenti (Giuseppe Brandi, Paolo Ferrandino, Romeo Manfredi, Francesco Trani, Gennaro Scotti, Luigi Mollo, Luca Montagna, Sandro Iannotta, Antonio Piricelli) (come si rileva dallo stralcio del verbale della seduta che di seguito si riporta:

“””

**CITTA' DI ISCHIA
STRALCIO VERBALE**

SEDUTA CONSILIARE ORDINARIA DEL 30/12/2005

Alle ore 9,30 su invito del Presidente del Consiglio Giovanni Sorrentino il segretario generale procede all'appello nominale

Risultano presenti numero 17 consiglieri assenti 4 (Pasquale Balestrieri, Luigi Telese, Domenico Di Vaia, Luigi Boccanfuso)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Non sono le 09.30, dobbiamo aspettare qualche minuto ancora? Signor Sindaco, signori Consiglieri, un mese fa veniva a mancare la madre del Consigliere Avvocato Gino Di Meglio e formulo a nome del Consiglio Comunale le più sentite condoglianze. Chiedo un minuto di silenzio. (Si osserva un minuto di silenzio).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie. Prego Consigliere Romeo.

CONSIGLIERE ROMEO:

Presidente io preliminarmente, poiché un Consigliere di Maggioranza, nella fattispecie il dottor Balestrieri ha avuto problemi nel non essere puntuale alle 09.30, dovendo rientrare da Napoli, ha chiesto la cortesia, se era possibile, un breve rinvio del Consiglio Comunale. Io vorrei che venisse messa a votazione una sospensione almeno fino alle ore 12.00 in maniera tale da consentire anche a lui di essere presente poi regolarmente al Consiglio, grazie.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Siamo stati abituati da sempre da questa maggioranza alle continue sospensioni. Abbiamo continui Consigli Comunali che vengono convocati con degli enormi ordini del giorno e poi per problemi di Maggioranza andiamo incontro a riunioni e contro riunioni. Ora, è normale che la Maggioranza si debba riunire e debba trovare all'interno del suo dibattito una sintesi che si deve esprimere in Consiglio Comunale, ma è altrettanto offensivo per tutto il Consiglio Comunale, ma per la dignità del civico consesso, caro Presidente, al quale noi ci rivolgiamo sempre a lei come garante di questa dignità, farlo sempre in Consiglio Comunale. Ora non crediamo, io il mio telefono ce l'ho a disposizione, invito il Capo Gruppo di Forza Italia di farmi contattare da Pasquale Balestrieri.

Noi non crediamo che questa è per una esigenza di Pasquale Balestrieri perché se fosse per una esigenza di Pasquale Balestrieri potremmo anche essere disponibili; crediamo invece che è l'ennesima storia, l'ennesima commedia alla quale siamo costretti ad assistere di una Maggioranza che tenta sempre nei Consigli Comunali di recuperare l'undicesima persona, la tenta di recuperare non su un progetto politico, non sulle cose da fare, ma la tenta di recuperare rispetto al sistema Brandi che, come diremo poi, è un sistema di corruzione che sta corrompendo tutto il Consiglio Comunale e che cercherà sempre di più di andare avanti e che degraderà sempre di più verso questo aspetto. Quindi noi siamo contrari a questa ulteriore sospensione, ci sono degli argomenti all'ordine del giorno difficilissimi e noi sicuramente, per il 31 non riusciamo a fare. E' una amministrazione che è irresponsabile ce li porta il 30, abbiamo fatto tre Consigli Comunali che non si sono potuti mantenere, noi siamo qui oggi per discutere dell'appalto della nettezza urbana, siamo qua per discutere di alcuni argomenti di finanziaria, scaduti, per i quali ci sono

responsabilità degli organi che li hanno adottati e che oggi comunque vorrete fare non si potranno sanare rispetto a questa situazione; voi venite e volete chiedere il trasferimento a mezzogiorno. Ma allora che cosa succederà la settimana prossima, dove quando il 9 molto probabilmente io potrò arrivare a mezzogiorno in questo Consiglio Comunale, chiederemo un'altra sospensione fino al 9, o questo è un benefit che è solo a favore dei Consiglieri di Maggioranza e non a favore degli altri. Sappiamo pure perché è fatto il Consiglio Comunale nei giorni dispari e alle 09.30 di mattina, si ritiene di dare difficoltà a qualche componente della minoranza. Allora in tutto questo oggi ci chiedete di poter rinviare, di volere una pregiudiziale di un'ulteriore sospensione; onestamente ritengo che non è nella dignità del Consiglio, in cui tutti quanti dovremmo lavorare in quest'aula l'importanza di questo civico consesso, perché non è un consesso che si può convocare o non convocare, se ci stanno le undici persone o non ci stanno le undici persone, questo è un consesso che si deve convocare per decidere, per deliberare su come amministrare il paese. Deve deliberare sulle indicazioni da dare per il paese, non si deve deliberare per i giochi di maggioranza o di minoranza, oppure per quello che deve essere una politica che è al di fuori di tutto quello che succede nel paese, quella che può essere una politica che può solo salvaguardare delle esigenze personali o affaristiche che stanno diventando...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Però se incominciamo così Consigliere Bernardo...

CONSIGLIERE BERNARDO:

Stanno registrando, se qualcuno si sente offeso mi può anche querelare. Io vi invito solamente ad una riflessione, posso esprimere il mio parere sulla...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

E' un parere un po' lungo.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Perché un po' lungo Presidente? Cioè rispetto a questa situazione, Presidente, noi oggi siamo qua chiamati per deliberare, cominciamo a lavorare, il lavoro è tanto, nei tre giorni non ce la faremo per fare questo e già è scaduto il termine, il termine è il 31 dicembre, è domani a mezzogiorno, quindi siamo ancora là. Diciamo che qua c'è un problema di maggioranza, allora che il Sindaco dicesse in maniera chiara: "amici miei io non devo vedere se ho la maggioranza o non ho la maggioranza", in maniera chiara, noi ne prendiamo atto e ovviamente dobbiamo solo aspettare che la Maggioranza si crei o no in Consiglio Comunale, ma se venite qua a dirci solamente il Consigliere Pasquale Balestrieri non è arrivato, con tutto il rispetto per Pasquale Balestrieri, però onestamente se tutte le esigenze di ognuno il giorno 9 io potrò avere una esigenza di non venire che fate? Vi aggiornate un'altra volta? Onestamente ritengo che non può essere una motivazione valida per sospendere un Consiglio a meno di 48 ore dalla fine dell'anno quando scade il contratto di nettezza urbana, che è uno dei più importanti contratti per la economia del nostro paese.

CONSIGLIERE MESSINA:

Devo prendere la parola come avevo chiesto.

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE MESSINA:

Devo fare una pregiudiziale Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Chiedo scusa le dichiarazioni di voto, sulla proposta del nostro Consigliere.

CONSIGLIERE MESSINA:

No, non è una dichiarazione di voto la mia Presidente, è una pregiudiziale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

allora sospendiamo per due ore? Per la maggioranza richiedono dieci persone.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

E' preconstituita questa richiesta, perché se tu dici dichiarazioni di voto vuol dire che già vi siete organizzata questa pagliacciata della richiesta di rinvio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Consigliere Di Meglio innanzitutto in Consiglio Comunale lei mi insegna che...

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Io in Consiglio Comunale dico quello che ritengo di dovere dire e mi assumo la mia responsabilità.

CONSIGLIERE MESSINA:

Forse è stata equivocata, pensava che io volessi fare una dichiarazione di voto, invece io voglio fare una pregiudiziale riacciandomi anche a quella della volta scorsa. Innanzitutto avevo già preannunciato...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Il Consiglio non è incominciato ancora, il Capo Gruppo...

(Brusio in aula)

CONSIGLIERE MESSINA:

Allora prima che il Consiglio cominci visto che io ho già dichiarato per televisione quanto sto per dichiarare adesso e prego che venga messo a verbale...

PRESIDENTE:

Io le debbo togliere la parola, dopo che incomincia il Consiglio lei parla.

(Brusio in aula).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Si vota, per cortesia, si vota sulla proposta di sospensione.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Dichiarazioni di voto. Chiedo dichiarazioni di voto. Sulle proposte chiedo dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Per cortesia, il Capo Gruppo di Maggioranza ha chiesto una sospensione di due ore.

CONSIGLIERE MESSINA:

Allora come lei ha dato la parola a Carmine Bernardo ha il diritto di dare la parola anche a me adesso. Poi dopo può fare quello che vuole lei.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Lei può dire quello che vuole quando incomincia il Consiglio Comunale..

CONSIGLIERE BERNARDO:

E' iniziato il Consiglio segretario, è iniziato il Consiglio? Allora lo dica al Presidente.

CONSIGLIERE MESSINA:

Presidente sono stata una persona educata, io ho atteso il mio turno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Nessuno la ha chiamata scostumato, qua nessuno lo mette in dubbio, solamente il Presidente mi sta pregando il Consigliere di Maggioranza, il Capo Gruppo ha chiesto due ore di sospensione, in democrazia le regole...

CONSIGLIERE MESSINA:

Allora non doveva dare la parola a Bernardo, ha dato l'opportunità anche a Bernardo, abbiamo chiesto di volere parlare, allora voglio parlare pure io.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Mettiamo ai voti la dichiarazione del Capo Gruppo...

CONSIGLIERE MESSINA:

No signore, non metti niente ai voti, io devo fare una dichiarazione, io devo fare una dichiarazione.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Ci sono dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Il Consigliere Bernardo ha parlato per quattordici minuti prima, perché poi scrive al Prefetto.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Presidente ci sono dichiarazioni di voto, lei non lo può fare, ci sono dichiarazioni di voto, ci sono dichiarazioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Non mi venga a minacciare. Si segga.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Ci sono dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Si segga.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Ci sono dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Si segga.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Ci sono dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Si segga.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Ci sono dichiarazioni di voto.

Si dà atto che alle 09,40 entrano in aula i consiglieri Luigi Telese e Luigi Boccanfuso. Presenti 19 assenti 2 (Pasquale Balestrieri , Domenico Di Vaia)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Si segga.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Ci sono dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Si segga.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Ci sono dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Si segga.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Ci sono dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Si segga.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Ci sono dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Si segga.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Ci sono dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Si segga.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Ci sono dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Si segga.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Ci sono dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Si segga. Lo Conduco io il Consiglio. Non è lei a minacciarmi. (Sovrapposizioni di voci).

CONSIGLIERE BERNARDO:

Lei mi deve far fare la mia dichiarazione di voto. Deve far fare le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Segretario il Presidente...

CONSIGLIERE BERNARDO:

Deve far fare le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Il Presidente...

CONSIGLIERE BERNARDO:

Deve far fare le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Il Presidente sospende il Consiglio per ordine pubblico per minacce del Consigliere.

(brusio in aula).

CONSIGLIERE BERNARDO:

Vattene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Per minacce..., vattene tu, vattene tu, che tu questo paese lo butti sotto sopra e io lo devo difendere nel mio ruolo, hai capito.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Fai parlare le persone.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Hai parlato per una sciocchezza per 14 minuti. Segretario si sospende il Consiglio fino alle ore 12.00, decido io, per ordine pubblico.

Si sospende per minacce del Consigliere Carmine Bernardo al Presidente.

E' sospesa la seduta per minacce del Consigliere Bernardo.

(Alle ore 9,45 il Presidente Giovanni Sorrentino e i consiglieri di maggioranza (Giuseppe Brandi, Paolo Ferrandino, Romeo Manfredi, Francesco Trani, Gennaro Scotti, Luigi Mollo, Luca Montagna, Sandro Iannotta, Antonio Piricelli) escono dall'aula consiliare e il Consigliere Farese, Vice presidente, assume la Presidenza del Consiglio Comunale..

Il Segretario Generale su invito del Vice Presidente procede all'appello nominale.

Consiglieri presenti 9, Assenti 12 (Giuseppe Brandi, Giovanni Sorrentino Paolo Ferrandino, Romeo Manfredi, Francesco Trani, Gennaro Scotti, Luigi Mollo, Pasquale Balestrieri, Luca Montagna, Sandro Iannotta, Antonio Piricelli, Domenico Di Vaia)

PRESIDENTE FARESE:

Segretario è valida la seduta?

SEGRETARIO GENERALE:

In seconda convocazione basta un terzo, quindi...

PRESIDENTE FARESE:

La seduta è valida.

CONSIGLIERE MESSINA:

Posso fare questa mia pregiudiziale?

PRESIDENTE FARESE:

Prego.

CONSIGLIERE MESSINA:

Ancora una volta abbiamo assistito che la maggioranza ha avuto questa arroganza oltre che politica umana nel non dare nemmeno la parola quando era stata richiesta, ma loro evidentemente sono abituati a questi sistemi di fuga, invece di confrontarsi sia con coloro che non la pensano nello stesso modo. Allora io volevo fare questa comunicazione come avevo già preannunciato qualche giorno fa per l'emittente Teleischia di questo mio passaggio nelle file della opposizione di questa maggioranza, ma per un semplice motivo: perché questa mia posizione di indipendente dichiarata circa un anno fa da questa data è stata travisata, strumentalizzata ed utilizzata dalla maggioranza, allora una maggioranza che non ha rispetto nemmeno per i suoi elettori, per i suoi componenti non merita la fiducia almeno da parte mia, perché nonostante che io in quest'anno

abbia avuto il coraggio di cercare un dialogo con questa maggioranza, questa maggioranza non ha fatto altro che strumentalizzare nei confronti della cittadinanza, nei confronti delle persone che comunque ci incontrano tutti i giorni per strada, nei miei confronti. Pertanto io da oggi sarò nelle file dell'opposizione, svolgerò il mio ruolo di controllo, non devo lasciare deleghe perché non ho ottenuto deleghe e non ne ho chieste da questa maggioranza, però continuerò a fare quello per cui io sono stato preposto, cioè per controllare e per fare chiarezza e luce su quanto richiesto fino ad oggi.

Grazie.

CONSIGLIERE TELESE:

Noi prendiamo atto con soddisfazione del passaggio nelle file della minoranza, ufficialmente dichiarato stamattina, del Consigliere Michelangelo Messina. Prendiamo atto che questo rappresenta un ennesimo sgretolamento di questa Amministrazione, ormai non più maggioranza, non solo nel paese, perché come hanno dimostrato le ultime elezioni questo Sindaco e questa Amministrazione è minoranza nel paese, ma anche nell'interno del Consiglio Comunale che fino a ieri si reggeva con numeri risicati, dopo che Carmine Bernardo, Cristhian Ferrandino ed oggi Michelangelo Messina hanno lasciato la maggioranza è evidente che noi siamo diventati anche in Consiglio Comunale maggioranza. Questo non solo perché c'è stato questo autorevole passaggio di 3 Consiglieri Comunali, stamattina di Michelangelo Messina, nelle file della minoranza, ma perché dall'altra parte abbiamo visto sistematicamente uno sgretolamento, un frantumarsi, un venir meno anche di un vincolo di solidarietà all'interno della stessa maggioranza, per cui oggi possiamo dirlo senza dtro al paese maggioranza non c'è. Probabilmente resiste come un giapponese sull'isola assediata Peppe Brandi a volersi dichiarare ancora Sindaco, non si capisce di che cosa a questo punto, non più di una maggioranza Consiliare, non più di un consenso nel paese, ma egli continua a farsi chiamare Sindaco, a voler pervicacemente continuare in questa sua corsa ormai solitaria di essere capo di una Amministrazione che non esiste più. Noi, ripeto, prendiamo atto con soddisfazione del passaggio di Michelangelo Messina, perché rappresenta, come dire, il culmine di un percorso politico ed amministrativo che ha portato un ennesimo Consigliere Comunale a lasciare le file nella maggioranza in cui è stato eletto per approdare a quelle diciamo dell'opposizione prima ancora della minoranza e rappresenta ciò un passaggio significativo perché ancora una volta si capisce che c'è un forte disagio all'interno della compagine amministrativa retta da Peppe Brandi, forte disagio che è rappresentato in maniera plateale, esterna, drastica dal passaggio di Michelangelo Messina, ma anche da altri Consiglieri che stamani non sono venuti o che le voci di paese ci dicono essere in contrasto con quella che è la linea politica amministrativa di questo Sindaco. Noi prendiamo atto di questo, il paese ha preso atto, il vero coraggio dovrebbe averlo in questo momento Peppe Brandi di prendere atto che non è più Sindaco di una maggioranza, non è più Sindaco di una Amministrazione, probabilmente è sindaco di sé stesso o di un condominio rissoso.

CONSIGLIERE GINO DI MEGLIO:

Presidente io rapidamente volevo appunto stigmatizzare l'importanza di questo Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale è importante perché oggi si tiene Consiglio Comunale e si discuteranno gli argomenti all'ordine del giorno perché il numero lo mantiene la minoranza, quella che era la maggioranza di Peppe Brandi si è allontanata dall'aula ed oggi noi sediamo in Consiglio Comunale, noi minoranza, noi che non amministriamo, noi che per voti non siamo seduti nel tavolo che decide le sorti di questo paese, noi tuttavia siamo qui a discutere dei problemi posti all'ordine del giorno dalla struttura, evidentemente, viste le scadenze che si avvicinano. Quindi io non posso che felicitarmi per il passaggio di Messina Michelangelo nelle file della opposizione, che è significativo, come giustamente ha detto Telese, di un momento di sfaldamento del sistema Brandi, sistema Brandi che in quattro anni, ormai quasi, di Amministrazione non ha prodotto se non questo tipo di amministrare la cosa pubblica. Io quindi ringrazio e do il benvenuto a Messina Michelangelo nelle file dell'opposizione perché insieme si possa svolgere un lavoro nell'interesse della collettività isolana fin troppo bistrattata e dimenticata da questa amministrazione Brandi.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Presidente saluto con favore la dichiarazione che ha fatto poc'anzi il Consigliere Michelangelo Messina e quindi di fatto oggi si sentenzia la caduta di fatto di una Amministrazione.

Stamattina il Consiglio Comunale è stato convocato per affrontare una serie di argomenti importanti all'ordine del giorno, io penso che sia giusto che il Pubblico Consesso si esprima su quelle che sono le argomentazioni poste nel medesimo ordine del giorno che compone la convocazione e quindi richiederei che la Presidenza tramite la Segreteria intraprenda questo tipo di lavoro, grazie Presidente.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

ovviamente anche il gruppo di "Fratellanza e Lavoro" saluta con soddisfazione la decisione del Consigliere Michelangelo Messina, io vorrei solamente sottolineare al Presidente che la mancanza e l'assenza di una Amministrazione Comunale in questo momento nel Comune di Ischia non è data soltanto da questa fuga dall'aula di questa mattina, non è data soltanto dall'assenza in questo Consiglio Comunale, ma è data - come tutti si saranno accorti - dalla totale assenza di presenze, di esistenza nel paese. Infatti in questi giorni di festività natalizie che vedono la nostra comunità e l'intera isola anche arricchita di presenze di turisti e di forestieri nel paese vige l'anarchia totale, non c'è segnale di esistenza di una Amministrazione, di una classe dirigente, abbiamo un territorio completamente abbandonato, la gente che ha scelto Ischia per trascorrere le vacanze natalizie..., chiedo scusa sto parlando.

(Fa il proprio ingresso in aula il Presidente Sorrentino e rivolgendosi al segretario dichiara: "sto uscendo dalla mia stanza per andare dai Carabinieri, lei deve venire, lei deve venire a formalizzare la denuncia per minacce contro il Consigliere Bernardo, non ho paura di niente, non vi preoccupate, né delle minacce del Consigliere Boccanfuso...)

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Non sto minacciando nessuno, la sto invitando ad essere educato.

(Il Presidente Sorrentino dichiara: "Segretario io la aspetto nel mio ufficio dobbiamo andare dai Carabinieri, venga con me dai Carabinieri perché sono stato minacciato da Bernardo e non ho potuto portare i lavori del Consiglio Comunale")

CONSIGLIERE TELESE:

Ci sono testimoni che non è vero.

(Il Presidente Sorrentino dichiara ulteriormente: "Io ne tengo altri dieci. Segretario venite per cortesia, vi assumete una grave responsabilità")

PRESIDENTE FARESE:

Segretario questo Consiglio è valido?

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Presidente io rinuncio al mio intervento visto che Sorrentino non consente nemmeno di parlare.

PRESIDENTE FARESE:

Approvazione dei verbali delle sedute precedenti.

CONSIGLIERE TELESE:

Va bé questo lo facciamo un'altra volta, andiamo avanti.

PRESIDENTE FARESE:

Va bene. Passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Ratifica delibera Giunta Comunale numero 328 del 208 ottobre 2005 ad oggetto variazione al bilancio pluriennale 2005/2007.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Non si può ratificare perché sono trascorsi sessanta giorni previsti dalla legge e quindi la delibera è decaduta, il Consiglio prende atto che le delibera è decaduta. Io faccio la proposta che il Consiglio...

CONSIGLIERE TELESE:

Assessore Pica si accomodi.

ASSESSORE PICA:

Su questo punto per informazione questa cosa doveva andare in Consiglio il 17, non è andata in Consiglio il 17...

CONSIGLIERE TELESE:

Chiedo scusa, dobbiamo fare bene i lavori di questo Consiglio, si è dato atto della presenza dell'Assessore Pica, si dà atto che il Presidente dà la parola all'Assessore Pica.

PRESIDENTE FARESE:

Tutto fatto.

ASSESSORE PICA:

Penso sia utile su questa cosa che il Consiglio abbia tutti gli elementi per decidere con serenità, sono scaduti i sessanta giorni e quindi la ratifica di quel provvedimento non è possibile, ciò nonostante il provvedimento esiste e a norma del comma 5 dell'articolo 175 noi appuriamo che in mancanza..., quindi nel caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dall'organo esecutivo, l'organo consiliare è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni e comunque entro il 31 dicembre, quindi entro oggi, i conseguenti provvedimenti. Cioè voglio dire: non è che decade il provvedimento de quo e la storia finisce, voi avete obbligo, adesso non so chi, quali, quanti, avete obbligo di provvedere conseguentemente. Quali sono i problemi? Il provvedimento di cui stiamo discutendo...

(Fa ingresso in aula il Consigliere Paolo Ferrandino).

(Brusio in aula).

CONSIGLIERE PILATO:

E' terrorismo quello che stai facendo al Segretario sia tu e sia il Presidente. Oppure siediti e fai il Consiglio. Ed allora non dare fastidio e non esercitare vessazioni psicologiche.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Paolo stiamo parlando con il professore Pica di questioni importanti per il paese.

(Brusio in aula).

ASSESSORE PICA:

Io sono qui per darvi delle indicazioni, di che cosa stiamo parlando nella sostanza? Ci è stato chiesto un atto dal Ministero dell'interno, quest'atto era propedeutico alla definizione del contributo che il Ministero ha attribuito, ha attribuito al Comune di Ischia a fondo perduto, a fronte degli oneri conseguenti al dissesto. Io ho su le cifre, ma sostanzialmente il Ministero dell'interno attraverso la Commissione centrale di finanza locale, con atto che è stato formalizzato e trasmesso e quindi addirittura con accredito alla massa attiva della liquidazione ci ha assegnato la somma di 4 milioni e 600 mila euro, chiedendoci in cambio di ciò, chiedendoci a supporto di ciò come la legge prevedeva degli impegni concernenti il pluriennale e quindi di questo stiamo parlando. Adesso dico: il Consiglio ha la responsabilità, il Consiglio quale che sia, voi gli altri, voi, il Consiglio ha la responsabilità a norma del Comma 5 in situazione in cui la ratifica non si è verificata perché il Consiglio avrebbe dovuto svolgersi il 17 e nei giorni successivi non si è svolto, in questa situazione ha la responsabilità di decidere che cosa intende fare.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Come gruppo politico esprimiamo parere di voto negativo, bocciamo la delibera in quanto non c'è nessuna urgenza, è un qualcosa che va a impegnare il bilancio 2006, 2007; va a impegnare su una particolare problematica, quella del dissesto, dove questo Consiglio sta chiedendo...

CONSIGLIERE TELESE:

Carmine dichiariamo chiusa la discussione e facciamo le dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Dichiarazioni di voto. Noi siamo contrari e siamo per bocciare la delibera, innanzitutto perché ha un effetto nell'anno 2006, 2007 e per seconda cosa: perché va a incidere sul delicato problema del dissesto dove riteniamo che la Commissione di liquidazione debba fare chiarezza in questo

Consiglio Comunale, perché mentre a fronte di una attività di cui noi non conosciamo sappiamo che i nostri cittadini non vengono pagati nonostante che ci sono venti miliardi depositati sulle banche e quindi su questo noi votiamo per bocciare questa delibera, ma non sul contenuto, perché non possiamo ratificare un atto che è decaduto.

PRESIDENTE FARESE:

Altri interventi?

CONSIGLIERE TELESE:

No, no, dichiarazioni di voto abbiamo detto.

PRESIDENTE FARESE:

Allora nessun altro intervento. Dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE TELESE:

Anche noi a nome dei D.S. esprimiamo voto negativo, quindi sfavorevole, contro la ratifica di questa delibera per le motivazioni tecniche testé evidenziate in dibattito consiliare, per cui sarebbe andata oltre il sessantesimo giorno e quindi il Consiglio già formula una dichiarazione di sanzione per una Amministrazione che non è capace di ratificare le proprie delibere finanziarie nei sessanta giorni: ma anche per una dichiarazione di merito: perché noi riteniamo che quello che ha detto l'Assessore Pica non corrisponde al vero. In atti non vi è nessuna dichiarazione da parte del Ministero di questo accredito dei 4 milioni e 800 mila euro, per cui è una vera interpretazione che dà la Maggioranza e l'Assessore Pica e quindi l'Amministrazione Comunale di Ischia a fronte di una voce totalmente incerta si vorrebbe modificare il triennale, il bilancio triennale di quest'ente. Allora noi chiediamo di votare immediatamente questa delibera ed esprimiamo voto negativo.

CONSIGLIERE GINO DI MEGLIO:

Ci associamo.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Ci associamo.

Il Presidente Farese invita il Segretario a procedere alla votazione attraverso l'appello nominale: (Durante la votazione seguono questi interventi).

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Il no non è sufficiente Presidente, cerchiamo di essere chiari, perché sa qua qualcuno si presta agli equivoci.

SEGRETARIO GENERALE:

C'è un problema di base, che cosa mettete a votazione la ratificate o non la ratificate? Non la ratificate.

CONSIGLIERE LUIGI TELESE:

Il Collegio dei Revisori è presente.

SEGRETARIO GENERALE:

Dall'appello nominale risultano: presenti 9 consiglieri assenti 12 (Giuseppe Brandi, Giovanni Sorrentino Paolo Ferrandino, Romeo Manfredi, Francesco Trani, Gennaro Scotti, Luigi Mollo, Pasquale Balestrieri, Luca Montagna, Sandro Iannotta, Antonio Piricelli, Domenico Di Vaia)

Voti 9 favorevoli alla non ratifica della delibera di Ratifica delibera Giunta Comunale numero 328 del 208 ottobre 2005 ad oggetto variazione al bilancio pluriennale 2005/2007.

CONSIGLIERE TELESE:

La delibera non è ratificata, devo fare una dichiarazione. A questo punto il Consigliere Luigi Telese, avendo preso atto della non ratifica della variazione del bilancio portata alla attenzione del Consiglio Comunale stamani di cui alla delibera di Giunta 328 del 28 ottobre 2005, presente il Segretario generale dell'ente, nonché Direttore Generale e il componente del consiglio del Collegio dei Revisori dei Conti, se abbiamo dato atto cortesemente la presenza, Giovan Giuseppe Di Meglio, chiede che il Collegio dei Revisori dei Conti voglia comunicare la circostanza della non ratifica al Ministero degli Interni e per essa alla Corte dei Conti e al Segretario Generale di adottare tutti i provvedimenti consequenziali alla non ratifica, in tal senso il Consigliere Luigi

Telese, ma penso di poter anche il Consiglio se è d'accordo, mette in mora la struttura di quest'ente, perché è evidente che tutti gli impegni finanziari assunti decadono e tutti i pagamenti che dovrebbero essere fatti in virtù di questa variazione devono annullarsi e ritenersi tam quam non esset.

SEGRETARIO GENERALE:

L'articolo è chiaro, il Consiglio rispetto a quanto già fatto deve prendere provvedimenti. Il Consiglio, il Consiglio. Ma quello già impegnato il Consiglio deve decidere che fare.

CONSIGLIERE TELESE:

Chiedo che si voti sulla mia mozione, quindi carte alla Corte dei conti ed annullare tutti i pagamenti. All'unanimità dei presenti. Il Consigliere Luigi Telese propone la seguente mozione di ordine e chiede che il Consiglio la voglia votare, prenda atto della non ratifica della delibera di Giunta Comunale numero 328 del 2005 avente ad oggetto variazione al bilancio triennale 2005/2007 per l'adozione di tutti i provvedimenti conseguenti all'annullamento di tale delibera di Giunta conseguente alla non ratifica. Voglia annullare tutti gli impegni di spesa adottati in virtù della stessa e diede la ripetizione di eventuali pagamenti effettuati in base alla stessa, con la conseguente dichiarazione di nullità di tutti gli atti, delibera di Giunta, determine e provvedimenti amministrativi, anche sindacali, adottati in conseguenza di tale proposta di variazione. Chiede, sempre che il Consiglio voglia, demandare all'organo dei revisori, al Collegio dei revisori, voglia adottare conseguentemente tutti gli atti e trasmettere alla Corte dei Conti e al Ministero degli interni la presente delibera Consiliare di bocciatura della variazione di bilancio con l'adozione di tutti i provvedimenti di competenza dell'organo dei revisori. Chiedo che il Consiglio si voglia pronunciare su questo. Chiedo anche la immediata esecutività a questa proposta, anche se probabilmente non ce ne è bisogno.

PRESIDENTE FARESE:

Tutti d'accordo anche su questo? Sì.

SEGRETARIO GENERALE:

Quindi anche l'immediata esecutività?

CONSIGLIERE LUIGI TELESE:

Certo.

PRESIDENTE FARESE:

Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno: articolo 175 comma 8 Assestamento di bilancio di previsione anno 2005, ci sono interventi?

CONSIGLIERE BERNARDO:

Molto velocemente noi siamo contrari alla manovra finanziaria così come fatta, sia per il grave ritardo con cui arriva in Consiglio Comunale rispetto a tutti gli obblighi di legge, ma soprattutto perché riteniamo che la stessa sia incompleta perché non prevede la copertura dell'adeguamento a favore della Ischia Ambiente e soprattutto non prevede neppure la copertura della adeguamento per l'anno 2005. Allo stato mancano da questa manovra circa 300 mila euro per il 2004 di Ischia Ambiente e 2 milioni e 250 mila euro per il 2005 e quindi essendo una manovra incompleta noi non possiamo ritenerla di assestamento e quindi votiamo contro contrario alla stessa.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Presidente se posso. Personalmente anche io esprimo voto contrario rispetto al punto 3 all'ordine del giorno, l'assestamento di bilancio, un atto tecnico che era previsto da approvare entro la fine del mese di novembre, ma che per le ovvie motivazioni politiche rappresentate, cioè l'assenza della Maggioranza, si è arrivati a fine anno ed ancora si deve approvare. All'interno di questo atto amministrativo finanziario è incassata quello che è l'aumento della TARSU per l'anno 2005 e quindi proprio perché questa parte politica anche in sede di bilancio di previsione aveva preannunciato che la condotta della Amministrazione era una condotta finalizzata all'aumento, che poi vi è stato, oggi abbiamo l'opportunità bocciando questo punto all'ordine del giorno di bocciare anche quello che è l'atteggiamento della Amministrazione che è di aumento della pressione fiscale

per quanto riguarda la TARSU. Per cui per questa motivazione personalmente voto contro l'assestamento di bilancio di previsione dell'anno 2005.

PRESIDENTE FARESE:

Va bene, altri interventi?

CONSIGLIERE TELESE:

Sempre molto brevemente, in realtà noi dobbiamo ancora una volta stigmatizzare la mancanza di una Amministrazione, l'assestamento di bilancio è una operazione che spetta a una Amministrazione che avendo varato un bilancio di esercizio sul quale noi votammo contro, se non ricordo male, avendo varato un assestamento, un riequilibrio di bilancio al 30 settembre poi pareggia i conti. E' evidente che ci vorrebbe una Maggioranza a sostenere queste operazioni tecnico finanziarie, noi oggi siamo qua per senso di responsabilità per evitare che domani queste patate bollenti cadano sulla prossima amministrazione. Quindi noi votiamo contro come gruppo D.S., e credo anche tutta la Minoranza, perché riteniamo che sia onere della Amministrazione sostenere e portare ad effetto gli atti amministrativi partoriti bene o male, legittimamente o illegittimamente con il bilancio di previsione a cui noi votammo contro. Nel merito non possiamo notare che anche questo assestamento ha una sola filosofia: favorire qualche Assessore nelle spese folli e pazze che si continua ad andare avanti, qua veramente diceva qualche tempo fa, ricordo, il Consigliere Gino Di Meglio: "siamo come il Titanic, mentre la nave affonda a bordo si balla". Qua si continua a spendere o a proporre di spendere, di sperperare i soldi pubblici quando non c'è Amministrazione, non c'è governo cittadino, non c'è più nulla, però si continua a spendere, come continuano a fioccare le tabelle sul territorio. Allora qua noi in questo momento votiamo contro perché dobbiamo dare un segnale preciso al paese, noi siamo una cosa, questa Amministrazione, Minoranza oggi nei numeri in Consiglio, ma anche nel paese è un'altra cosa, noi votiamo contro questa manovra perché riteniamo che è una manovra partorita da una amministrazione ormai acefala, ormai che non si regge più e che dobbiamo una volta e per tutte mettere un punto fermo su queste spese folli, su queste spese pazze che sono il frutto di un modo di amministrare completamente sbagliato.

PRESIDENTE FARESE:

Passiamo alla votazione.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE ATTRAVERSO L'APPELLO NOMINALE.

PRESIDENTE FARESE:

9 presenti e 9 non favorevoli all'approvazione dell'assestamento.

CONSIGLIERE TELESE:

Il Consigliere Luigi Telesè a questo punto propone al Consiglio un'altra mozione d'ordine, che è la seguente: "il Consiglio chiede al Direttore Generale e al Segretario Generale dell'Ente, nonché al Collegio dei Revisori dei Conti presenti stamani nella persona del Presidente e di un componente e quindi validamente costituito, di voler prendere atto della bocciatura dell'assestamento di bilancio come innanzi formulato dal Consiglio e quindi chiede che il Segretario Generale, nonché direttore Generale voglia adottare tutti gli atti conseguenti alla bocciatura dell'assestamento di bilancio, provvedendo a revocare tutti gli atti amministrativi svolti in conseguenza dell'assestamento e della relativa variazione, nonché a revocare tutti i mandati di pagamento, delibere di Giunta, atti dirigenziali e sindacali aventi quale impegno di spese l'assestamento di bilancio che qui è stato bocciato in Consiglio. Chiede che il Presidente del Collegio Sindacale con l'intero Collegio voglia prendere atto della bocciatura dell'assestamento di bilancio con comunicazione alla Corte dei Conti e al Ministero degli Interni di tale bocciatura, esprimendo i pareri necessari e consequenziali a questa bocciatura. Chiede che il Collegio voglia svolgere le sue funzioni di indirizzo nei confronti della Amministrazione affinché tutta la manovra economico finanziaria che si reggeva anche sull'assestamento di bilancio venga travolta dalla bocciatura svolta in Consiglio Comunale dell'assestamento. Chiede altresì che il Direttore Generale voglia adottare tutti i

provvedimenti di ripetizione di eventuali somme pagate in conseguenza della variazione di bilancio relativa all'assestamento". Chiedo che il Consiglio su questo si esprima..

PRESIDENTE FARESE:

Siete d'accordo alla proposta Telese, d'accordo tutti?

CONSIGLIERE TELESE:

C'è anche richiesta di provvisoria esecutività o immediata esecutività.

PRESIDENTE FARESE:

Anche sulla richiesta successiva tutti d'accordo?

CONSIGLIERE GINO DI MEGLIO:

Presidente, e mi rivolgo anche naturalmente ai signori Consiglieri Comunali, tenuto conto che i successivi argomenti all'ordine del giorno sono argomenti che sostanzialmente ha voluto la Maggioranza e sono questioni di carattere evidentemente politico e in assenza della Maggioranza sostenere per noi Minoranza la bontà o meno degli argomenti da discutere all'ordine del giorno risulterebbe davvero difficile. Ritengo pertanto, invece, importante per questo Consiglio Comunale nell'interesse dei cittadini che rappresentiamo che venga discusso prima l'argomento numero 8 prima di discutere gli altri argomenti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE FARESE:

Su questa proposta tutti d'accordo? Sì. Va bene, allora passiamo al punto numero 8: "Istituzione Consulta del Turismo, approvazione del regolamento".

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Presidente sono presenti agli atti due proposte che erano delle bozze di proposte, perché poi queste proposte sono state partecipate anche alle categorie produttive e rappresentative del nostro Comune, le quali hanno apportato degli arricchimenti e delle integrazioni. Per cui io nelle mie mani avrei una bozza ulteriormente lavorata che vorrei sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale, quindi proporrei di fare una copia di questo regolamento, distribuirla a tutti i Consiglieri Comunali ed articolo per articolo provvedere alla discussione e alla votazione, mi reco un attimo in segretariato e faccio un attimo le copie.

PRESIDENTE FARESE:

Vogliamo passare al regolamento della Consulta del turismo, allora Segretario io leggo gli articoli uno a uno, poi il Consiglio si esprime se ci sono interventi e sulla dichiarazione di voto ed eventualmente si vota anche. Articolo 1: "Il Comune di Ischia considerando il turismo elemento basilare della economia del paese istituisce la Consulta del Turismo con compiti di promozione e di indirizzo delle iniziative Comunali in materia di turismo". Tutti d'accordo. Consigliere Ferrandino, questa è diversa? Quindi questo è un emendamento.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Facciamo un emendamento a quella presentata.

SEGRETARIO GENERALE:

Non ha pareri.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Facciamo i pareri, glieli mette il Direttore Generale.

CONSIGLIERE TELESE:

E' un emendamento che entra in Consiglio Comunale, chiamate la struttura e facciamo mettere i pareri.

SEGRETARIO GENERALE:

Nessuno ha detto niente, però portarla così.

PRESIDENTE FARESE:

Io pensavo che fosse la stessa, dal momento che è diversa è un emendamento e quindi poi anche giustamente deve avere i pareri.

CONSIGLIERE TELESE:

In realtà io più che fare una Consulta del Turismo, farei una commissione del turismo, come se istituissimo una Commissione permanente all'interno del Consiglio Comunale, possiamo farlo sì,

perché secondo me non c'è un divieto in questo senso. Regolamento della Commissione del Turismo e poi istituisce la Commissione del turismo con compiti di promozione e indirizzo delle iniziative comunali in materia, avanti prego Presidente.

PRESIDENTE FARESE:

D'accordo a questa variazione Consiglieri? Articolo 2: "La Commissione del turismo organo con funzioni propositive e consultive viene istituita per esprimere il parere proposte vincolanti per la realizzazione sui seguenti temi, uno: elaborazione dei programmi per la valorizzazione delle strutture comunali aventi valenza turistica e culturale. Due: determinazioni dei criteri per l'utilizzo dei beni comunali per manifestazioni turistiche e culturali. Tre determinazione del programma annuale delle manifestazioni turistiche e culturali promosse e finanziate dalla Amministrazione Comunale. La consulta, altresì, collabora con l'Amministrazione comunale per individuare iniziative per lo sviluppo e rilancio della economia turistica del Comune di Ischia e a tal fine organizza convegni, incontri, ricerche, studi e sperimentazione, corsi di marketing relazionale di lingue straniere rivolti ai dipendenti e ad operatori turistici, la predisposizione e diffusione di guide turistiche del nostro Comune, seminari finalizzati alla valutazione degli effetti che i movimenti turistici determinano sugli equilibri ambientali ed urbanistici del paese, incontri di coordinamento per rendere organiche le politiche di promozione turistica sempre frantumate tra le competenze di diversi soggetti istituzionali dell'isola d'Ischia. La commissione potrà sui temi sopra elencati presentare proposte che saranno opportunamente vagliate dalla Amministrazione. Questo è l'articolo numero 2.

CONSIGLIERE TELESE:

Al secondo rigo " e a tal fine" io aggiungerei: "può organizzare".

SEGRETARIO GENERALE:

può proporre di organizzare, altrimenti io avrei dato una natura giuridica a parte con poteri di spesa e quant'altro.

CONSIGLIERE TELESE:

Sono d'accordo con il Segretario, infatti io qua andavo in questo senso, può proporre. Poi sotto, l'ultimo rigo: "Vagliate dalla Amministrazione e dal Consiglio Comunale secondo le rispettive competenze", all'ultimo rigo della pagina: "La Commissione potrà sui temi elencati presentare proposte che saranno opportunamente vagliate dalla Amministrazione e dal Consiglio Comunale secondo le rispettive competenze". Perché sulla materia regolamentare è sempre il Consiglio che decide, non l'amministrazione.

PRESIDENTE FARESE:

Tutti d'accordo su questo articolo così come proposto per l'emendamento? Su questa sono tutti d'accordo. Passiamo all'articolo 3: la Commissione del turismo verrà nominata nella prima seduta valida del Consiglio Comunale dopo sessanta giorni decorrenti dalla proclamazione degli eletti. Fanno parte della Consulta il Sindaco o un suo delegato con funzioni di Presidente. Numero due consiglieri comunali. Numero sei rappresentanti delle associazioni di categorie e delle attività produttive operanti sul territorio comunale. Numero 1 impiegato dell'ufficio del turismo del Comune con funzione di Segretario. Il Consiglio Comunale eleggerà i componenti di cui ai punti 2 e 3 secondo le seguenti modalità: le elezioni dei due componenti di cui al punto 2 avverrà a scrutinio segreto in Consiglio Comunale, nell'ambito della medesima votazione ogni Consigliere Comunale potrà esprimere una sola preferenza. I componenti previsti dal punto 3 saranno designati dal Consiglio Comunale in una unica votazione a scrutinio segreto, ogni Consigliere Comunale potrà esprimere una sola preferenza. Le designazioni dei componenti di cui al punto tre dovranno pervenire all'ufficio del protocollo del Comune entro e non oltre trenta giorni dalla affissione dell'avviso predisposto dall'ufficio turismo del Comune di Ischia all'albo Pretorio. L'ufficio turismo pubblicherà ampiamente l'avviso rivolto alle associazioni ricorrendo ai mass media locali.

SEGRETARIO GENERALE:

Credo che non avete previsto il rispetto delle Minoranze.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

No, invece il meccanismo elettorale che è previsto, cioè la singola preferenza per ogni Consigliere Comunale garantisce il rispetto della minoranza, perché se dodici Consiglieri...

CONSIGLIERE TELESE:

Se si vota la scheda con un solo nome deve uscire per forza uno di maggioranza ed uno di minoranza.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

E' il sistema elettorale che garantisce la garanzia della maggioranza e della minoranza. Va bene, chiariamolo dentro.

CONSIGLIERE TELESE:

Un'altra cosa due non sono pochi. Un'altra cosa: alle categorie non sono d'accordo a dargli un potere deliberante, al di là del numero, io darei un parere consultivo all'interno della Commissione.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Su questo però dobbiamo dire una cosa: in un paese, tra virgolette, normale sono d'accordo con te.

Però noi oggi a Ischia negli ultimi anni abbiamo registrato nel settore della gestione dei fondi comunali per quanto riguarda le manifestazioni turistiche delle situazioni anomale che hanno dimostrato che praticamente nel ceto amministrativo e politico di questo Comune e in questo periodo non ha saputo in maniera giudiziosa gestire questi fondi. Allora oggi la proposta innovativa di questa consulta è proprio il fatto che le categorie rappresentative intervengono con pari poteri rispetto a coloro che sono stati designati come rappresentanti dai cittadini. E chiaro che tecnicamente da un punto di vista democratico questo è un non senso, perché a questo punto si svilisce il significato delle elezioni comunali in cui praticamente dei cittadini eleggono dei loro rappresentanti che poi sono chiamati a gestire il paese. Però dobbiamo anche sottolineare l'anomalia che noi abbiamo registrato in questi tre anni di Amministrazione e l'intervento politico che io insieme a voi abbiamo portato in Consiglio comunale era quello proprio di stroncare di fatto questo sistema e in che modo? Coinvolgendo le categorie produttive, i rappresentanti delle categorie produttive, i quali che fanno? Sono loro che materialmente finanziano questo ente ed è giusto perché loro lo finanziano e quindi i rappresentanti delle categorie finanziano questa amministrazione per tutte le loro attività intervengono con un voto all'interno di questa Commissione. Attenzione: è un voto comunque tra virgolette sfumato perché comunque si devono confrontare con il Sindaco e con i due Consiglieri Comunali e allora se possiamo trovare un anello di congiunzione possiamo ridurre i 6 rappresentanti li portiamo a quattro, e portiamo a quattro i Consiglieri Comunali.

CONSIGLIERE TELESE:

Quindi così comunque c'è una maggioranza, anche perché - parliamoci francamente - istituire una Commissione - e perciò ribadisco il termine Commissione - che è deliberante, però poi c'è una rappresentanza minoritaria della Amministrazione è un controsenso e poi si dice, guardate parliamoci francamente, qua noi dobbiamo pensare ad un paese normale, dobbiamo tentare prima di normalizzare, però un paese normale non è possibile che le associazioni, ora prescindiamo, un paese normale a futura memoria, che le associazioni si deliberano i contributi che poi di fatto vanno a gestire loro.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

No. Attenzione, tu devi pensare un'altra cosa: che queste associazioni parteciperanno all'interno di questa Commissione in relazione a che cosa al voto che il Consiglio Comunale esprimerà, nel senso che è chiaro che poi politicamente questo Consiglio Comunale avrà la responsabilità di indicare - per esempio - come rappresentanti alcune categorie rispetto ad altre, è chiaro una responsabilità...

CONSIGLIERE TELESE:

Se passiamo a Sindaco, 4 consiglieri, 4 rappresentanti secondo me facciamo più equilibrata la cosa.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Più equilibrata la cosa.

CONSIGLIERE PILATO:

A tal proposito, Presidente se posso, fermo restando quello che dice Telese e Ferrandino aumentando il numero dei Consiglieri comunali a quattro e portando a quattro i rappresentanti delle associazioni di categoria, io propongo di indicare però di quali categorie; questo è molto necessario e importante e tra l'altro - aggiungo - che probabilmente abbiamo dimenticato anche un rappresentante dei Sindacati, perché effettivamente anche nelle politiche turistiche, considerate le finalità che si riportano appunto all'articolo 2 credo che sia necessaria la presenza di un rappresentante dei sindacati maggiormente appunto rappresentativi diciamo sul territorio.

Per quanto attiene poi i rappresentanti delle associazioni di categoria io preferirei proprio indicare quali categorie; questo perché, fermo restando il fatto che tutti sono naturalmente deputati a contribuire a quelle che sono delle politiche turistiche, ce ne sono talune di associazioni di categoria e faccio riferimento - tanto per dire - alle associazioni dei tour operator e degli agenti di viaggio, considerato che si parla di promozione chi se non proprio questa associazione di categoria è la più deputata alla promozione e alla vendita del prodotto. Per cui se si possono indicare le quattro associazioni è preferibile farlo secondo me.

CONSIGLIERE TELESE:

Io vorrei fare una proposta sulla proposta di Lello, perché io condivido in pieno quello che dice Lello, però io farei: quattro rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati e poi il Consiglio Comunale stabilirà di volta in volta quale prevale secondo le esigenze sociali.

CONSIGLIERE PILATO:

Però perdonami un particolare che penso che è imprescindibile, ma proprio per dare una funzionalità e una finalità precipua le agenzie di viaggio, fanno parte delle associazioni di categoria, però le dobbiamo indicare.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Io sono d'accordo con Lello Pilato comunque.

CONSIGLIERE PILATO:

Chi vende il prodotto.

CONSIGLIERE TELESE:

Parliamo dell'Unione Industriale, che è l'esempio classico, anche perché è nato con la nostra amministrazione, in maniera corretta io aggiungo, all'interno ci sono i tour operator.

CONSIGLIERE PILATO:

Non più. Non ci sono più i tour operator.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Però io dico questo: pure noi ci si è posto problema dei rappresentanti quali indicare e quali non indicare, tieni presente che comunque come ti vai a comportare, comportare sicuramente c'è sempre (inc.) sono gravi sotto tutti i punti di vista, allora io dico è giusto che si mette un pubblico, infatti non è diretto a nessuno l'avviso specificamente, si affigge all'albo Pretorio e si dà pubblicità tramite i mass media, entro il termine stabilito dal regolamento tutti coloro che vogliono partecipare a questa Commissione del turismo presentano la domanda e il Consiglio Comunale all'interno di queste domande presentate secondo quello che è un potere di rappresentanza che danno i cittadini quando vanno alle elezioni a votare sceglieranno la composizione. Tu oggi sei portatore di questa tua sensibilità rispetto che è giusta, è fondata, rispetto ai tour operator, io intendo di farla mia e eventualmente in sede di votazione voterò o voteremo i rappresentanti per quanto riguarda la categoria dei tour operator. Io penso rimettiamo la cosa nelle mani del Consiglio Comunale secondo quelle che sono le sue competenze.

CONSIGLIERE PILATO:

La preoccupazione era semplicemente quella di non vedere delle associazioni di categoria, fermo restando il rispetto per queste categorie, di artigiani o altro, insomma che sicuramente hanno a che vedere diciamo con le promozioni, però non hanno un ruolo nella finalità principe.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

In questo voglio sottolineare l'essenza importante, cioè il fatto che abbiamo riequilibrato una rappresentanza politica e istituzionale...

CONSIGLIERE TELESE:

Vediamo se riusciamo a sintetizzare: la Commissione del turismo verrà nominata alla prima seduta, io direi novanta giorni per la verità, perché sessanta non ce la si fa con il meccanismo poi dopo dei trenta giorni, novanta. Faranno parte della Commissione il Sindaco o un suo delegato con funzioni di Presidente, numero quattro consiglieri comunali, di cui due di maggioranza e due di minoranza, il segretario ci sta seguendo? Numero quattro rappresentanti delle associazioni di categoria delle attività produttiva e dei sindacati poi sarà il Consiglio a designare anche volta per volta, a me piace questa cosa. L'impiegato comunale senza diritto di voto. Segretario senza diritto di voto.

(Alle ore 11.45 esce dall'aula Consiliare il Consigliere Boccanfuso).

CONSIGLIERE TELESE:

Le seguenti modalità: le elezioni dei due componenti di cui al punto 2 avverrà a scrutinio segreto in Consiglio Comunale, allora 4 qua diventa, in Consiglio Comunale nell'ambito della medesima votazione ogni Consigliere Comunale potrà esprimere una sola preferenza, primo capoverso dopo le modalità dopo quattro, dopo il numero 4. I componenti previsti al punto 3 saranno designati dal Consiglio Comunale in unica votazione, allora non designati, saranno nominati in una unica votazione a scrutinio segreto, ogni Consigliere comunale potrà esprimere una sola preferenza.

Le designazioni dei componenti di cui al punto tre dovranno pervenire all'ufficio del protocollo del Comune entro e non oltre trenta giorni dalla affissione dell'avviso, qua dobbiamo prevedere si insedia l'amministrazione, trenta giorni per fare i fatti suoi, trenta giorni per fare l'avviso, trenta giorni per le votazioni. L'ufficio turismo pubblicherà ampiamente l'avviso rivolto alle associazioni ricorrendo ai mass media locali.

CONSIGLIERE PILATO:

Solo una sola particolarità, predisposto dal dipartimento turismo, però ci sta, perfetto. Allora lo dobbiamo dire.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Di fatto oggi anche se diciamo informalmente esiste l'ufficio, che sarebbe giù e ci sta il dottor Mancusi.

CONSIGLIERE PILATO:

Esiste perché è istituzionalizzato insomma, c'è perché è istituzionalizzato, se c'è va bene.

Per quanto attiene il discorso del predisposto dall'ufficio turismo, io vi chiedo esiste un ufficio turismo? Da istituire probabilmente perché non penso che c'è e lo chiamerei dipartimento, perché si dà anche la maggiore completezza.

CONSIGLIERE TELESE:

Mi rendo conto della tua preoccupazione, però questo è un regolamento che si dovrebbe calare in un tessuto amministrativo già, come dire, assorbente.

CONSIGLIERE PILATO:

Noi lo avevamo, noi lo avevamo.

CONSIGLIERE TELESE:

Però se tu una amministrazione non lo vuoi fare, perciò io ho passato a novanta giorni proprio per dare il tempo alla amministrazione...

CONSIGLIERE PILATO:

Perché non aggiungiamo da istituire, dipartimento da istituire.

CONSIGLIERE TELESE:

Perché il regolamento non attiene a oggi, attiene al futuro, questa è una norma transitoria in cui si prevede l'istituzione del dipartimento, come norma transitoria. Va bene, mettiti una postilla perciò ci tenevo ai novanta giorni.. Possiamo provare a rileggere l'articolo così come modificato?

Articolo 3: la commissione del turismo verrà nominata nella prima seduta valida del Consiglio dopo novanta giorni decorrenti la proclamazione degli eletti. Faranno parte della Commissione: il Sindaco o un suo delegato con funzione di Presidente, numero 4 Consiglieri, di cui due di Maggioranza e due di Minoranza, numero 4 rappresentanti delle associazioni di categoria delle attività produttive operanti sul territorio comunale e dei sindacati. Numero 1: impiegato dell'ufficio dipartimento del turismo, con funzioni di segretario, ma senza diritto di voto. Il Consiglio Comunale eleggerà i componenti di cui al punto 2 e 3 secondo le seguenti modalità: le elezioni dei quattro componenti di cui al punto due avverrà a scrutinio segreto in Consiglio Comunale nell'ambito della medesima votazione, ogni Consigliere Comunale potrà esprimere una sola preferenza. I componenti previsti di cui al punto 3 saranno nominati dal Consiglio Comunale in una unica votazione a scrutinio segreto, ogni Consigliere Comunale potrà esprimere una sola preferenza. Le designazioni dei componenti di cui al punto 3 dovranno pervenire all'ufficio del protocollo entro e non oltre trenta giorni dalla affissione dell'avviso predisposto dal dipartimento del turismo all'albo pretorio. Il dipartimento del turismo pubblicherà ampiamente l'avviso rivolto associazioni ricorrendo ai mass media locali. Per me va bene così.

PRESIDENTE FARESE:

D'accordo sulla proposta di emendamento, tutti d'accordo? Sì. Va bene, allora tutti d'accordo passiamo all'articolo 4: la consulta si riunisce presso la sala del Consiglio Comunale su invito del Presidente, è consentita la convocazione su richiesta di almeno un terzo dei componenti, la consulta adotterà le decisioni con la maggioranza semplice degli intervenuti alla votazione, in caso di parità il voto del Presidente varrà doppio. La convocazione effettuata con avvisi scritti fatti recapitare con almeno cinque giorni di anticipo dalla data della seduta, anche via fax e via e-mail, all'indirizzo indicato da ciascun membro al momento dell'insediamento. Previo accordo con gli interessati possono partecipare gratuitamente alle sedute rappresentanti di enti o persone esperti sugli argomenti all'ordine del giorno, la consulta comunicherà alla Giunta comunale entro il 31 ottobre di ogni anno il calendario delle manifestazioni di rilievo da patrocinare con concessioni di contributi economici che saranno inseriti nel programma degli eventi da realizzare nell'anno successivo e inoltre entro il 31 marzo di ogni anno la consulta comunicherà alla Giunta Comunale il calendario delle manifestazioni di intrattenimento che verranno finanziate durante l'anno.

CONSIGLIERE TELESE:

Articolo quattro lasciamolo come è tranne queste modifiche sulla Commissione.

CONSIGLIERE PILATO:

Tu mi devi semplicemente delucidare in merito al discorso perché entro il 31 ottobre di ogni anno il calendario delle manifestazioni di rilievo da patrocinare con concessioni di contributi economici e che saranno inseriti nel programma degli eventi da realizzare l'anno successivo, considerato che noi stiamo andando ad approvare probabilmente la Bibbia che dovrebbe regolamentare i fenomeni e i flussi, dobbiamo tenere conto di quelle che sono le date anche delle contrattazioni che avvengono tra operatori e naturalmente strutture, è molto importante questo perché? Perché tutto quello che tu dici qua può essere passato agli operatori che lo vanno a vendere e lo vanno a pubblicare nei loro cataloghi, allora in considerazione del fatto che la contrattazione turistica per quanto riguarda il mercato estero già entro il mese di giugno si conclude, allora io direi di abbreviare ulteriormente i tempi.

CONSIGLIERE TELESE:

Allora ovviamente cambiamo consulta con commissione e poi all'ultimo capoverso modifichiamo la data del 31 marzo in 31 gennaio e dopo la parola "anno" aggiungiamo "virgola salvo ulteriore verifica al 31 marzo".

PRESIDENTE FARESE:

Tutti d'accordo su queste variazioni? Sì, sono tutti d'accordo. Arriviamo all'articolo 5: "la consulta potrà esercitare le sue funzioni benché siano presenti almeno tre dei suoi componenti".

CONSIGLIERE TELESE:

No. Dobbiamo fare cinque dei suoi componenti, di cui tre Consiglieri Comunali, un terzo a mio avviso dovrebbe rientrare sempre tra i Consiglieri non è che il Sindaco. Lasciamo di cui tre Consiglieri, diamo questa norma di salvaguardia ai Consiglieri poi dopo la gestisce.... La Commissione potrà esercitare le sue funzioni purché siano presenti almeno cinque dei suoi componenti, di cui almeno tre Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE FARESE:

In effetti l'articolo 5 viene solo variato per almeno cinque di cui tre Consiglieri, poi viene tolto alla scadenza del mandato i componenti rimarranno in carica in prorogatio fino alla elezione dei nuovi componenti, viene cancellato tutto questo. Allora tutti d'accordo su queste variazioni? Sì. Allora articolo 5 viene votato all'unanimità con queste variazioni. Articolo 6: "il Comune assicura sede e servizi idonei e personale qualificato, supporto tecnico e finanziario da determinarsi annualmente sulla base delle disponibilità di bilancio e programmi amministrativi approvato dal Consiglio Comunale, per il primo anno di funzionamento l'elezione della consulta del turismo avverrà durante la seduta del primo Consiglio Comunale utile".

CONSIGLIERE TELESE:

Io farei così: il Comune assicura mezzi e servizi idonei e dopo il punto "al Consiglio Comunale" provvedendo alla creazione del dipartimento turismo. Per il primo anno di funzionamento l'elezione della Consulta avverrà durante la sessione di approvazione del bilancio di previsione. (Seguono vari interventi in ordine alla formulazione dell'articolo 6).

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Per il primo anno di funzionamento l'elezione della consulta del turismo avverrà entro il 28/2/2006.

Inoltre entro il 31/1/ di ogni anno la consulta comunicherà alla Giunta Comunale. Se vi è la possibilità per il 28/2 questa non funzioni per il 2006.

CONSIGLIERE TELESE:

Io la vorrei fare funzionare.

CONSIGLIERE CRISTIAN FERRANDINO:

Lasciamola così, facciamo una norma transitoria alla fine che per il primo anno viene definita magari con un termine più...

CONSIGLIERE MESSINA:

Questa è importante.

CONSIGLIERE CRISTIAN FERRANDINO:

Alla fine come norma transitoria mettiamo che per il primo anno mettiamo che questo termine qua è prorogabile al 31 marzo.

CONSIGLIERE TELESE:

Per il primo anno di funzionamento l'elezione della consulta avverrà entro il 28/2/2006, però poi a questo punto dobbiamo mettere che per le manifestazioni di intrattenimento...

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Allora facciamo durante la seduta del primo Consiglio Comunale utile. Utile proprio a questo fine, nel senso che dopo esperite tutte le iniziative burocratiche si fa il primo Consiglio Comunale utile.

CONSIGLIERE TELESE:

Allora dobbiamo fare "Utile successivo allo svolgimento degli adempimenti per la sua costituzione".

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Primo Consiglio Comunale utile successivo allo svolgimento degli adempimenti di cui all'ar. 3.

PRESIDENTE FARESE:

Allora tutti d'accordo? Sì.

CONSIGLIERE TELESE:

Allora al primo capoverso, dopo “Comunali” si aggiunge: “virgola, provvedendo alla creazione del dipartimento del turismo”. Il secondo capoverso si aggiunge dopo la parola “utile” “virgola successivo allo svolgimento degli adempimenti di cui al precedente articolo 3”.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Facciamo sessanta qua.

CONSIGLIERE TELESE:

Va bene, facciamo sessanta.

PRESIDENTE FARESE:

Allora i pareri ci sono e sono pareri favorevoli. Allora in pratica possiamo passare alla votazione, se con non ci sono dichiarazioni di voto, su tutto il regolamento. Ci sono dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE PILATO:

Io volevo plaudire alla iniziativa di Vincenzo Ferrandino perché effettivamente con questo lavoro che abbiamo contribuito anche a limare, diciamo, in alcuni suoi aspetti ritengo che ci sia ormai un canovaccio di lavoro utile e preciso per poter supplire anche a quelle che sono delle mancanze di enti che sono preposti precipuamente alla promozione del turismo sull'isola. Faccio i complimenti a Enzo Ferrandino per aver lavorato su questo progetto e pertanto esprimiamo come Progetta Ischia voto favorevole alla proposta. Volevo ricordare, però, a tal proposito mi sembra di ritornare un pochino indietro quando nella Amministrazione Telese volevamo fare “Ischia Promozione Turistica” e all'epoca, anche per una questione di sensibilità politica di quella Amministrazione, non potemmo raggiungere l'obiettivo perché mancavano cento milioni. E' un distinguo che va fatto perché effettivamente questa Amministrazione invece, pur di distribuire prebende e di fare incarichi, contribuisce a fare nuove società, come “Ischia Risorsa Mare”, dissipando quello che è il patrimonio comunale. Per cui complimenti a Enzo e speriamo che questo possa essere veramente il viatico per fare le cose per bene effettivamente nel campo che più ci riguarda.

CONSIGLIERE MESSINA:

Io mi associo a quanto detto dal Consigliere Pilato, devo fare anche io i complimenti a Enzo, soprattutto perché credo che oggi si è fatta storia sotto questo aspetto nel dare una linea guida che è importante per questo paese che, continuo a ricordarlo, vive soprattutto di turismo e tra l'altro con una operazione che si è fatta oggi si dà rispetto a coloro che credono soprattutto nella promozione turistica di quest'isola e che spendono il loro tempo proprio in virtù di questo importante segmento credo per non soltanto la promozione, ma proprio per lo sviluppo della economia locale, pertanto mi associo favorevolmente.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Noi come gruppo dell'U.D.C. preannunciamo il nostro voto favorevole a tutto il regolamento, è un voto che esprimiamo con grande soddisfazione perché le Minoranze oggi si sono fatte carico di mettere un freno, un po' di ordine in quello che era gestito dalla attuale Maggioranza con una forma di dissipazione delle risorse e delle disponibilità pubbliche, noi invece abbiamo indicato un metodo di lavoro che deve invece rendere produttive questi investimenti, perché il migliore investimento che può fare una Amministrazione nella promozione turistica, soprattutto in un Comune come Ischia. Però, attenzione, che sia investimento e non sia spreco, oggi abbiamo dato un canovaccio con la partecipazione di un po' di tutti i soggetti, sia elettivi, sia delle categorie, che operano nel settore del turismo di poter utilizzare quelle disponibilità, forse anche poche su questo siamo d'accordo, che vanno investite per il più importante investimento che può fare questo Comune nella promozione turistica e tutti quanti sappiamo quanto Ischia ha bisogno di promozione turistica, soprattutto in un momento in cui, grazie all'attuale Amministrazione, lo stiamo vedendo in questi giorni, il Comune di Ischia è diventato il fanalino di coda di tutta l'isola, l'unica cosa che riusciamo a fare è creare fallimenti e liquidazioni, ultimo lo abbiamo letto stamattina quello del CISI.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Se posso fare una dichiarazione, io ringrazio quanto rappresentato dagli altri Consiglieri Comunali; è vero che oggi con la approvazione della Consulta del turismo abbiamo approvato una cosa importante, segnando anche un cambio di passo della politica di questo Comune. Troppo spesso ci hanno accusato, hanno accusato le opposizioni di fare soltanto polemiche e o sceneggiate, oggi con l'approvazione della Consulta del turismo invece stiamo dimostrando di voler incidere realmente su quelli che sono i problemi del paese e su quelli che sono i cattivi funzionamenti di una macchina amministrativa. Per completezza di informazione diciamo che per garantire una concessione dei contributi che tenga in considerazione la valorizzazione della risorsa turismo abbiamo bisogno comunque di approvare il successivo regolamento che si concatena, si incastrona con quello che è l'organo della consulta del turismo, perché praticamente la consulta del turismo dovrà poi applicare quello che è il regolamento che sarà oggetto di discussione e di dibattito. Spero, se il Presidente vuole procedere in tal senso, come prossimo punto all'ordine del giorno, grazie.

CONSIGLIERE DI VAIA:

Naturalmente il gruppo dei D.S. voterà a favore di questa proposta di delibera, voterà a favore perché la riteniamo una proposta intelligente e guarda caso le proposte intelligenti passano quando non c'è la Maggioranza a sostenere il numero legale. Questa maggioranza sta dimostrando, gli ultimi Consigli Comunali lo dicono chiaramente, è una Amministrazione che sta in coma, in coma profondo ed è da parecchio tempo, anche se c'è un accanimento terapeutico per cercare di farla mantenere in piedi. Una Amministrazione del genere che non vive, ma vegeta solamente secondo me non ha nessuna ragione di essere perché non fa gli interessi del paese, perché mentre loro sono impegnati, il Sindaco è impegnato a mantenere gli equilibri interni, i componenti della Maggioranza sono impegnati a chiedere poltrone e prebende, i problemi del paese si aggravano. Noi sappiamo che l'economia Ischitana si fonda prevalentemente sul turismo, ecco perché riteniamo che questo sia un atto importante; oggi l'economia Ischitana soffre di una grossa crisi, una crisi che probabilmente è in linea con quella nazionale, però noi sappiamo che il territorio di Ischia ha tutte le risorse per poter rimanere fuori da questa crisi. Ci vorrebbe solamente una amministrazione capace che sapesse valorizzare il patrimonio di attrattive turistiche che noi sicuramente abbiamo.

Questo regolamento sul turismo sicuramente va in questa direzione e forse è stato un bene che oggi non c'è la Maggioranza perché se la maggioranza avesse mantenuto il numero legale non so se questa proposta sarebbe passata e se sarebbe in questi termini e quindi noi voteremo convintamente a favore di questa delibera.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Io mi voglio riallacciare a quanto ha appena detto il Consigliere Di Vaia per annunciare naturalmente il nostro voto a favore della proposta, Mimmo Di Vaia ha detto: "Meno male che oggi non c'è la Maggioranza". Sì, è vero, menomale che oggi non c'è quella Maggioranza di Peppe Brandi che ha consentito finalmente di licenziare a questo Consiglio Comunale un atto che vada, una volta tanto finalmente, negli interessi della collettività Ischitana che soffre in questo periodo particolarmente di una mancanza di Amministrazione, una mancanza di una gestione delle risorse che eppure esistono sul Comune e che pure vanno spese, però vanno spese nel modo corretto e nell'interesse di quello che deve essere lo sviluppo di una delle peculiarità della nostra economia che è appunto lo sviluppo del settore turistico che purtroppo langue. Devo dire: finalmente abbiamo licenziato un atto serio, concreto quale appunto il regolamento per la Commissione per il turismo, nonostante, nonostante io questo lo devo stigmatizzare ci siano stati tentativi da parte sia di Giovanni Sorrentino, sia di Paolo Ferrandino, comunque di non far funzionare il Consiglio Comunale, comunque di cercare di interrompere; Giovanni Sorrentino chiedendo addirittura la presenza del Segretario per recarsi via e tentando quindi di sospendere il Consiglio, di far sospendere il Consiglio Comunale. Paolo Ferrandino entrando senza chiedere che venisse verbalizzata la sua presenza, comunque a distogliere l'attenzione del Segretario

comunale durante i lavori del Consiglio. Ciò nonostante siamo riusciti a licenziare un atto che va negli interessi della collettività e non a soddisfare gli interessi o beghe personali, quali sono quelle che porta avanti l'Amministrazione del "sempre sorridente". Quindi io esprimo voto favorevole alla delibera.

PRESIDENTE:

OK, passiamo alla votazione. I pareri ci sono.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE CON L'APPELLO NOMINALE.

PRESIDENTE FARESE:

Con 10 Consiglieri presenti e dieci voti favorevoli viene approvata l'istituzione della Consulta del turismo e l'approvazione del regolamento della consulta.

(Applausi in sottofondo).

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Presidente io ritengo che sia il caso comunque di continuare con l'inversione dell'ordine del giorno e quindi propongo che venga messa a discussione la proposta di cui al punto 9 dell'ordine del giorno, cioè concessione contributi manifestazioni turistiche e culturali, approvazione del regolamento. Presidente e signori Consiglieri io credo che la discussione e poi eventualmente l'approvazione di questo punto all'ordine del giorno è sicuramente un punto fermo, una pietra miliare per la concessione di contributi, tutti ci siamo lamentati, gli organi di informazione, i mass media locali del modo di gestire il denaro pubblico e di elargirlo in contribuzioni che spesso e volentieri sono servite solo al Sindaco per ingraziarsi qualche associazione o qualche comitato che ha organizzato sul territorio dei festeggiamenti, allora io ritengo che sia importante e preminente discutere prima questo argomento all'ordine del giorno, prima degli altri che venivano invece cronologicamente indicati, grazie.

PRESIDENTE FARESE:

Tutti d'accordo, siete tutti d'accordo sull'inversione? Va bene, su questo argomento apriamo la discussione. Se siamo tutti d'accordo passiamo al punto numero 9: "concessione contributi manifestazioni turistiche e culturali approvazione regolamento", prego.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Presidente all'ordine del giorno vi è una bozza, una prima stesura di questo regolamento, anche questo regolamento, come l'altro regolamento che istituiva e che istituisce la Commissione del turismo è passato al vaglio delle associazioni di categoria e ha subito degli arricchimenti e delle integrazioni e pertanto praticamente dobbiamo emendare quella proposta che è presente all'ordine del giorno. Penso che una copia di questa qui integrata..., questa é la stesura sulla quale dobbiamo lavorare di nuovo. Che è diversa. Allora il presente regolamento disciplina la concessione di contributi...

PRESIDENTE FARESE :

Consigliere Ferrandino un attimo solo, perché io prima ho detto Consulta del turismo e invece adesso abbiamo emendato che l'oggetto è Commissione.

(Il Consigliere Enzo Ferrandino dà lettura dell'articolo 1 della proposta di regolamento).

PRESIDENTE FARESE:

La Parola al Consigliere Enzo Ferrandino.

(Seguono vari interventi sull'articolo numero 1)

(Alle ore 11.58 fa ingresso nell'aula consiliare il Presidente Giovanni Sorrentino, il Sindaco e tutti i Consiglieri di Maggioranza).

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Presidente io stavo leggendo la proposta di regolamento per la concessione dei contributi per le manifestazioni culturali e turistiche, continuo o mi devo fermare?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Io credo che ti devi fermare, perché tutto quello che, a nostro avviso, avete fatto è illegittimo, oltre che nullo, perché abbiamo informato a tutte le autorità competenti, la Procura della Repubblica, la Prefettura. Va bene?

CONSIGLIERE TELESE:

Capiamo la domanda e la risposta?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

La risposta è questa.

Quindi voi che cosa fate, rimanete?

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

C'è una dichiarazione verbalizzata del Segretario che va nella direzione opposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Il segretario può interpretare, voi siete Avvocati, sapete che le leggi si interpretano come uno vuole.

CONSIGLIERE TELESE:

Per disciplinare anche il lavoro dello stenotipista, avete riferito che avete interpellato le attività preposte, quindi immaginiamo il Prefetto, i Carabinieri, avete notiziato questi organi di indirizzo che quello che stavamo facendo sarebbe illegittimo e fuori dalla norma, ovviamente avete avuto una risposta in tal senso da parte di questi organi illegittimi, se ce la avete ditecelo, a parte se ce lo avete ditecelo, se non ce lo avete, evidentemente fin quando non avremo una comunicazione di illegittimità, il Segretario mi insegna, dicono i giuristi che l'atto amministrativo è sempre supportato da una presunzione di legittimità. Quindi quello che stavamo facendo, a nostro avviso è legittimo, ma sicuramente e presuntamente legittimo fino a quando qualcuno - il TAR, la Procura della Repubblica, il Prefetto, il Presidente della Repubblica non ci dirà che quello che stavamo facendo è illegittimo, e quindi se cortesemente ci fate continuare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Voi avete ritenuto quello che avete quello che state facendo di essere legittimo.

CONSIGLIERE TELESE:

Lo abbiamo fatto con l'assistenza del Segretario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Certamente noi non faremo senza l'assistenza del Segretario e quindi quello che noi riteniamo in questo momento riteniamo che è illegittimo.

CONSIGLIERE TELESE:

Ma perché interrompi ho fatto una domanda vuoi dare la risposta. Stai interrompendo me che sto parlando, noi lo abbiamo fatto con la presenza del Segretario che è organo di garanzia della validità di legittimità della seduta e abbiamo deliberato provvedendo a redigere verbale sottoscritto dal Notaio con funzione Notarile del Segretario stesso, in questa seduta ha partecipato anche l'Assessore Pica, sancendo con la sua presenza, con la partecipazione dell'Assessore Pica che ha svolto anche la relazione sulla manovra di assestamento di bilancio, c'erano i revisori del bilancio, l'organo di revisione che anche ha dato il suo contributo, noi abbiamo deliberato. Finché non ci sarà un provvedimento della autorità preposta che ritenga il nostro deliberato, la nostra attività illegittima, la nostra attività avendo tutti i crismi formali della legittimità deve ritenersi valida ed efficace, se cortesemente il Presidente vuole farci continuare nella lettura del regolamento dei contributi, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Io voglio solamente dire: che è illegittimo il chi è che ha presieduto questa seduta, il Presidente fino a prova contraria sono io, io ho sospeso e lei mi insegna, Avvocato, è inutile che ci giriamo intorno, io ho sospeso per ordine pubblico, ma voi state scherzando! Va bene questo poi è da vedere nelle aule giudiziarie, è inutile che cominciamo a fare altre cose, io ho avvertito, ho informato alle autorità competenti, non sto scherzando questa volta, e quindi ognuno di noi è responsabile delle proprie azioni.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Presidente per fortuna questa mattina dall'inizio ad ora c'è la televisione che ha registrato, poi vedremo se lei ha sospeso per ordine pubblico, o per soddisfare esclusivamente le esigenze del Sindaco, il quale in quel momento non aveva la Maggioranza, stiamoci attenti perché qua state scherzando con il fuoco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Evidentemente all'Avvocato Di Meglio in questa sala gli sono sfuggite forse le minacce, evidentemente ha un difetto auricolare.

CONSIGLIERE GINO DI MEGLIO:

Io mi assumo la responsabilità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Me la assumo anche io, me la sono assunta con una denuncia.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Io non ho sentito minacce, abbiamo avuto toni accesi nella discussione, come spesso accade, ma da qui a sospendere un Consiglio Comunale per una discussione di argomenti importanti, caro Presidente, ce ne corre, lei ha ritenuto illegittimamente di sospendere questo Consiglio comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Per cortesia guardate io sono il Presidente sto decidendo io, Luigi Boccanfuso un po' di rispetto lo dovete tenere voi, sia per la democrazia, che per gli uomini di Maggioranza, vi dovete vergognare di quello che avete fatto, va bene? Stai zitto tu, non ti preoccupare. Presidente io ve la passo a voi, ve la notifico.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Segretario chiedo copia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Segretario per la verità non credo che sia indirizzata a voi, per la verità. Ho sbagliato, chiedo scusa, me la tengo io. No, no, Carmine Bernardo io ti ho denunciato che vuoi mettere paura, se mi mettevo paura non firmavo, ma tu stai scherzando con le cause e con i guai che ho passato, mi metto paura, ma che dici. Trent'anni di onestà.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Tu mettila agli atti, mettila agli atti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Qua ci stanno trent'anni di onestà, io vado a testa alta non ti preoccupare.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Mettila agli atti che c'è il reato di diffamazione e calunnia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Voi non avete avuto rispetto né dei cittadini, né dei consiglieri di maggioranza, né del Presidente, di nessuno, siete prevaricatori, va bene?.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Quindi Segretario non è stata consegnata agli atti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

No. Allora un attimo per cortesia io debbo vederci chiaro come sta la situazione, senti Consigliere Telese io sto cercando di portare nei tuoi riguardi una nota allegra, tu lo sai che io non sono dolce di sale, te lo dico con molta franchezza, in questo periodo natalizio e di pace cerchiamo un pochino..., che poi ognuno di noi ha un carattere ovviamente. Allora segretario mi dovete informare perché io non ci sono stato, e quindi che cosa è successo, la dichiarazione io già l'ho fatta che tutto quello che hanno fatto è illegittimo perché il Presidente ovviamente per ordine pubblico ha sospeso la seduta.

Quindi a questo punto il Consigliere..., credo che qualche capo gruppo debba parlare.

CONSIGLIERE TELESE:

Allora posso interloquire Presidente?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

No, un momento perchè io debbo chiarire le cose e debbo vederci chiaro perchè sono state assente. Allora gentilmente come stanno le cose.

SEGRETARIO GENERALE:

Il primo punto all'ordine del giorno è stato rinviato, hanno discusso il secondo punto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

No, non mi interessa neanche che cosa hanno discusso perchè a questa Maggioranza non interessa. Io ho domandato per sapere, però visto, ho saputo di che cosa si tratta e quindi per me non esistono.

Allora la parola al capo Gruppo di Maggioranza. Il Capo Gruppo di Maggioranza in questa valle di lacrime permette che dice una parola. Facciamo prima parlare il Capo Gruppo, prego.

CONSIGLIERE ROMEO:

Io riprendo il discorso che stava facendo prima il Presidente che vi ha notiziato su quelli che sono stati gli atti successivi alla sospensione, poiché riteniamo che tutto quello che è successo, avendo il Presidente in assenza delle forze dell'ordine sospeso il Consiglio Comunale per motivi di ordine pubblico, riteniamo che tutti gli atti che sono stati prodotti fino a questo momento sono da ritenersi nulli, per questo motivo noi riteniamo che il Consiglio Comunale da questo momento debba essere iniziato riprendendo l'ordine del giorno che era stato stabilito con la convocazione.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Siccome in questo Consiglio Comunale siedono persone e professionisti che dovrebbero ben conoscere la norma io vorrei ricordare a tutti i partecipanti al Consiglio Comunale che questo non è una sede di partito dove si ritiene di poter fare delle cose a colpi di Maggioranza, di Minoranza o di numeri o di forzature, ma questa è la sede del Consiglio Comunale dove si opera e si lavora in base alla norma e allo Statuto che regola i lavori dell'ente. In base a questi organi il Segretario Comunale, tenuto conto che il Consiglio Comunale era in seconda convocazione, e tenuto conto che quando è stata fatta la dichiarazione del Presidente che sospendeva il Consiglio per motivi di ordine pubblico nella sala consiliare c'era anche un vigile urbano, a testimonianza c'era il vigile Di Scala, a testimonianza quindi che non è vero.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

L'hai visto tu.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

L'hanno visto tutti e soprattutto, caro Presidente, l'hanno visto e lo hanno ripreso le telecamere di TeleIschia che rappresentano evidentemente una prova inconfutabile in questo momento ed eventualmente anche per il futuro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Quindi anche a me ha preso la telecamera, perchè non c'era..

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Presidente non mi interrompa. Presidente non mi interrompa per cortesia. Vorrei inoltre ricordare a tutti i Consiglieri Comunali, soprattutto a quelli...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

io debbo chiarire che dopo la denuncia al Prefetto che io non faccio parlare in questo Consiglio, mi faccia la cortesia Segretario segnate quanti minuti parla ogni Consigliere Comunale, benissimo.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Quanto è il limite da regolamento?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Sono cinque minuti, dipende dall'argomento Consigliere Bernardo, lei mi insegna lo ha approvato lei il regolamento. E lo hai dimostrato tu e Carmine Bernardo a scrivere al Prefetto che io non vi faccio parlare, ma come ragionate in questa sala consiliare! Io non ho capito, Consigliere Telese.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Presidente io non supero i cinque minuti, se però lei mi interrompe un continuazione e dà adito anche a polemica è chiaro che i cinque minuti diventano dieci. Io vorrei ricordare a tutti i

Consiglieri comunali del cosiddetto gruppo di Maggioranza, ammesso che esista ancora una Maggioranza e io credo che il Sindaco veramente sta dimostrando di non avere né dignità, né un carattere, né un orgoglio, perché in queste condizioni il paese non si può amministrare e avrebbe dovuto dimettersi già da molto tempo e invece dimostra un attaccamento a questo punto devo dire alla poltrona, evidentemente ci sono altri interessi perché il suo comportamento sta offendendo non il paese, ma sta offendendo l'istituzione del Sindaco, proprio l'istituzione del Sindaco viene giornalmente offesa da Peppe Brandi perché non è possibile praticamente resistere ad occupare un posto quando oggettivamente la Maggioranza non c'è più in questo paese. E vorrei ricordare ai Consiglieri Comunali di Maggioranza, sempre facendo attenzione a non sfiorare i minuti che ho a disposizione, tra i quali ci sono anche dottori commercialisti, Avvocati, etc., che essendo stato ritenuto il Consiglio legittimo da parte del Segretario e da parte del vice Presidente, vice Presidente previsto dallo Statuto e votato e quindi legittimamente insediato, essendo stato considerato il Consiglio regolarmente costituito ha proceduto a licenziare i primi tre argomenti all'ordine del giorno, più precisamente il secondo e il terzo che sono argomenti di natura finanziaria ed estremamente delicati. Allora io dico: guardate che per eventuali voti forzati e illegittimi su questi due argomenti già licenziati da un Consiglio Comunale ritenuto legittimo dal Segretario la cui dichiarazione è stata verbalizzata si va davanti alla Corte dei Conti. Quindi voi le partite, le forzature, visto che non stiamo in una sede di partito, ma in Consiglio Comunale, quando le fate tenete conto che noi non esiteremo a inviare gli atti alla Corte dei Conti qualora da parte del Presidente Sorrentino e da parte dei Consiglieri di Maggioranza si volessero fare delle forzature rispetto a quello che è stato fatto legittimamente due ore fa. Questi non sono argomenti futili come potrebbe essere, che so io, l'approvazione della Commissione per i pubblici esercizi o altri argomenti così contingenti, questi sono due argomenti che riguardano una manovra finanziaria di una delicatezza abnorme, come può capire benissimo Iannotta e come possono capire benissimo gli altri consiglieri di maggioranza, noi invieremo le deliberazioni alla Corte dei Conti ed andremo fino in fondo rispetto ad eventuali forzature. Avete commesso l'errore o la leggerezza di andarvene, perché evidentemente non avete i numeri o per altre valutazioni, adesso non potete pensare di venire qui e con la minaccia che avete fatto una denuncia alla Procura, la Procura della Repubblica si occupa di reati penali, se in questa sala sono stati commessi dei reati penali chi li ha commessi risponderà, ma per quanto riguarda gli atti amministrativi, stretto senso, che il Consiglio ha licenziato legittimamente come dichiarato dal Segretario al quale non è sfuggito che il Consiglio era in seconda convocazione e al quale non è sfuggito che la forza pubblica era presente in sala egregi consiglieri ne risponderete davanti alla Corte dei Conti. Quindi ognuno si regolasse in base a quelle che sono le norme e i regolamenti che disciplinano i lavori di un Consiglio Comunale, grazie.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Presidente lei mi deve consentire ma personalmente, noi consiglieri di opposizione e minoranza abbiamo assistito alla ennesima squallida manovra e tentativo di sospendere il Consiglio Comunale per far quadrare i numeri o per evidentemente contrattare qualche Consigliere al fine di consentire di ottenere alla Maggioranza il numero legale. La cosa grave Presidente è che si tenta di strumentalizzare, o meglio avete strumentalizzato le istituzioni e per istituzioni mi riferisco alla Procura della Repubblica, ai Carabinieri, alla Polizia di Stato, al Prefetto per tentare di legittimare una sospensione dovuta a una carenza di numero in quel momento con la scusa del motivo di ordine pubblico. Questa è una cosa gravissima Presidente, è una cosa estremamente grave, voi avete avuto la spregiudicatezza di utilizzare addirittura come mi dite facendo anche una denuncia scritta di utilizzare, di strumentalizzare le istituzioni pur di ottenere quel rinvio che avevate chiesto in prima mattina immediatamente dopo l'appello e lo dico io che è così caro Presidente, perché quando lei ha fatto fare l'appello e si è insediato il Consiglio Comunale perché vi era il numero legale c'è stata la richiesta di sospendere fino a mezzogiorno il Consiglio Comunale per consentire al Consigliere Pasquale Balestrieri di rientrare da Napoli, di rientrare da

Napoli, il Consigliere Pasquale Balestrieri peraltro è arrivato dopo pochi minuti dalla richiesta e lo abbiamo visto attraversare i corridoi comunali, quindi era pretestuosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

E' un inciso: lei è un amministrativista mi deve dire al momento che ha fatto la dichiarazione che ha chiesto i voti il Consigliere Romeo se stavamo in Maggioranza o meno e quante ne eravate voi, questo lei deve dire, e non sono io a richiamarlo.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Caro Presidente lei ha invece illegittimamente sospeso la seduta del Consiglio Comunale come scusa chiedendo la sospensione per motivi di ordine pubblico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

E' la sua interpretazione, lei può dire quello che vuole Consigliere Di Meglio.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

I fatti sono ben diversi, caro Presidente io questa partita me la gioco fino in fondo, ma non per la dignità personale di Gino Di Meglio, per la dignità personale di un Consigliere Comunale che è membro di una opposizione che voi state ripetutamente calpestando.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ed allora sei un Avvocato scorretto perché il Presidente è stato aggredito e dovevi intervenire come uomo di legge, caro Avvocato Di Meglio. Dovevi intervenire.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Presidente questa è una sceneggiata,.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Le sceneggiate le fai tu quando c'è la televisione Avvocato Di Meglio. Il defilé lo fate voi, io faccio il mio dovere.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Presidente se lei ha la compiacenza di ascoltare e di non interrompere come noi non interrompiamo lei quando lei fa le sue sceneggiate..

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Sono già passati cinque minuti. Lei fa le sceneggiate.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Lei ha interrotto a mio parere e a parere della opposizione, lei ha sospeso il Consiglio Comunale per ordine pubblico, abbiamo spiegato i motivi che invece secondo noi hanno indotto lei a sospendere il Consiglio Comunale, ha biecamente utilizzato le istituzioni, mi riferisco alla Procura della Repubblica, attraverso la denuncia che lei ha presentato, per giustificare quella sospensione.

Ad ogni buon conto, ammesso anche che sussistessero in quel momento, cioè alle 9 e 45 motivi di ordine pubblico, per quale motivo la ripresa dei lavori secondo lei dovrebbe avvenire a mezzogiorno? Per accedere a una richiesta non messa a votazione del Consigliere di Maggioranza che aveva chiesto la sospensione per l'assenza di Balestrieri, i motivi di ordine pubblico sono cessati dopo cinque minuti quando lei se ne è andato e correttamente, a parte, ove mai al momento in cui, ove mai, fossero esistiti questi motivi di ordine pubblico. Al momento dell'insediamento del vice Presidente Farese il Segretario Comunale ha certificato la validità in seconda convocazione della seduta e noi abbiamo proseguito i lavori del Consiglio Comunale nell'interesse della collettività, quella collettività che voi a parole spesso e volentieri nominate, lavoriamo per gli interessi del paese, ma nei fatti e lo vedono i nostri concittadini per fortuna attraverso le telecamere lavorate solo per risolvere le vostre beghe personali e quelle di un Sindaco che non è più in grado di reggere una Maggioranza, non è più in grado di amministrare. Ritengo pertanto che qualora lei dovesse procedere illegittimamente all'annullamento di quello che è stato fatto per ricominciare daccapo lei incorre, questa volta sì, non solo ai profili di carattere amministrativo, ma anche ad un illecito che - secondo il mio modestissimo parere - può avere rilevanza penale in quanto lei viola la norma contenuta nell'articolo 64 comma 5 del regolamento, che recita: "una deliberazione non approvata non può nella stessa adunanza essere ulteriormente oggetto di

discussione e di votazione, può essere riproposta al Consiglio in una adunanza successiva trascorsi almeno trenta giorni”.

Ora questo Consiglio Comunale, legittimamente o illegittimamente, perché mancavi tu, allora questo Consiglio Comunale legittimamente o illegittimamente non ha approvato alcune delibere poste all'ordine del giorno e in particolare i punti 2 e 3, non potete ritornare su quell'argomento, perché se lo fate cari Consiglieri Comunali di Maggioranza se lo fate violate una norma di regolamento e commettete una attività penalmente rilevante.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Chiedilo al Segretario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Signori miei voi avete approvato, avete fatto tutto per bene, ma perché non lasciate l'aula e ve ne andate e lasciate alla Maggioranza lavorare. Io non ho capito, è una cosa così semplice.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Te lo spiega il Segretario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Me lo spiegherà il Segretario, dopo il Segretario mi dovrà spiegare perché è rimasto. Mi dovrà spiegare, mi dovrà avrà spiegare perché è rimasto, dopo per dire quando vuole.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Presidente è chiaro che questa mattina stiamo assistendo all'ennesima farsa, all'ennesima sceneggiata in questo Consiglio Comunale, io nei vostri confronti per una questione proprio generazionale nutro da sempre rispetto, però oggettivamente notando e sottolineando, diciamo, gli atteggiamenti che lei sta prendendo e sta adottando stamattina questo rispetto per la persona e per le istituzioni va via, via sfumando, anche tenendo in considerazione il perché lei sta facendo determinate cose. Ormai è chiaro: una Maggioranza non vi è più, l'unico che mantiene questa Maggioranza è Giovanni Sorrentino, che stamattina è stato costretto visto che non vi erano i numeri a disposizione per rinviare il Consiglio Comunale a mezzogiorno a inventarsi una aggressione da parte del Consigliere Bernardo, e dico inventarsi perché? Perché e le telecamere di Teleischia ne sono testimoni, di questi dibattiti così accesi verbalmente ce ne sono a centinaia durante i lavori del Consiglio Comunale e lei mai quando aveva i numeri a disposizione, la Maggioranza a disposizione si è sognato di andare a sospendere il Consiglio Comunale per motivi di ordine pubblico e quindi questo è un dato inconfutabile che tutti quanti noi dobbiamo tenere ben presente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

E' venuto mai lei con arroganza vicino al tavolo presidenziale, che io tengo molto rispetto per lei, è venuto mai Consigliere Ferrandino, è venuto mai lei? Che si è attenuto sempre scrupolosamente al regolamento ed è stata una cosa diversa stamattina?

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Presidente mi devi far parlare e allora statti zitto. Per quanto riguarda l'aspetto che lei sta introducendo, cioè questo della diatriba del confronto, dello scontro che si ha tra maggioranza e minoranza io le preannuncio che se lei formalmente annullerà i lavori che il Consiglio Comunale ha avuto in maniera rituale e giusta io occuperò fisicamente il tavolo della Presidenza in questa maniera, in maniera arrogante, e lei mi dovrà allontanare con la forza e con la forza dell'ordine e le dico che non sarà una cosa semplice. Le dico che a fronte di quello che loro oggi vogliono fare, cioè di andare a cancellare quanto si è profuso con la massima democrazia, perché deve sapere che tutti i punti all'ordine del giorno caro Presidente, perché noi siamo convinti di avere lavorato nel giusto lo abbiamo fatto con la massima trasparenza e con la massima democrazia, il Segretario è qui presente e ha verbalizzato tutto, ha partecipato l'Assessore Pica addirittura a introdurre e a rappresentare..., per cui preannuncio caro Presidente che se eventualmente loro con la forza annulleranno personalmente mi sentirò chiamato in causa a rispondere con altrettanta virulenza.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Presidente la parola per fatto personale. Mi dispiace che il Presidente non ha messo agli atti la denuncia, così avrei avuto elementi più precisi della mia querela per diffamazione e per calunnia che andrò a fare lunedì. Però voglio che venga verbalizzato che stiamo assistendo da diversi Consigli Comunali a una gestione contra legem da parte del Presidente, ulteriore motivo lo abbiamo visto stamattina quando il Presidente si è inventata una interruzione del Consiglio Comunale per motivi di ordine pubblico, lo vediamo in questo momento quando ha interrotto la discussione che stava avvenendo sull'ordine del giorno andando illegittimamente a falsare i lavori del Consiglio Comunale. Ulteriore abuso che il Presidente sta continuando a fare quando incita la Maggioranza a fare dichiarazioni senza che questi le richiedono, sono continui abusi di potere del quale io lunedì mattina farò la denuncia e però - a differenza del Presidente - che non ha avuto il coraggio, perché prima l'ha fatta vedere, e non ha avuto il coraggio di presentarla agli atti, io personalmente gliela verrò a presentare di persona, anche perché il Presidente verrà anche querelato per il reato di diffamazione per le cose che va a dire nel paese in ordine a denunce che io avrei fatto su altre persone.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Lo hai detto tu in Consiglio Comunale cinquanta volte che mi hai denunciato. Cinquanta volte.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Allora rispetto a queste cose c'è un reato di diffamazione e io lunedì andrò a fare la denuncia e nello stesso tempo gliela porterò al Presidente Sorrentino, quello che lui oggi non ha avuto il coraggio di fare, quello di metterla agli atti del Consiglio Comunale perché sa bene che quella è una denuncia diffamatoria e della quale ne darà conto nelle opportune sedi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Io rispondo al Consigliere Bernardo con l'articolo 11 comma 4 del regolamento: "il Presidente provvede al proficuo funzionamento della assemblea consiliare, modera la discussione degli argomenti e dispone che i lavori si svolgano osservando il presente regolamento"; ciò che il Presidente sta facendo. Visto che stamattina non c'era l'ordine pubblico c'è oggi, c'è a quest'ora?

CONSIGLIERE TELESE:

Ci manca solo la forestale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

C'è, allora siamo a posto. Se voi fate delle minacce è ovvio che il Presidente deve fare il suo dovere, se un Consigliere ti viene a dire che si mette sul tavolo della Presidenza che cosa è? Per cortesia verbalizzate.

CONSIGLIERE ROMEO:

Io riconosco una onestà intellettuale al Consigliere Ferrandino tale da non sentirmi, come dire, spinto a fare queste dichiarazioni, purtroppo qui allora visto che si tirano sempre in ballo le telecamere, è giusto che davanti alle telecamere poi si dicano certe cose, si vuole strumentalizzare a proprio favore un atto deprecabile che è stato consumato stamattina e ad onor del vero dobbiamo dire che innanzitutto quando è stato consumato quest'atto le telecamere ancora non erano presenti, seconda cosa non è vero quello che è stato dichiarato che al momento della mia richiesta di rinvio del Consiglio Comunale a mezzogiorno non c'erano i numeri per poterla votare perché in quel preciso istante erano assenti il Consigliere Di Vaia, il Consigliere Telese e il Consigliere Boccanfuso, mentre la Maggioranza aveva dieci persone al proprio posto. Come da appello. Ci mancava Pasquale Balestrieri, come se non bastasse durante l'intervento del Consigliere Bernardo sono arrivati il Consigliere Telese e il Consigliere Boccanfuso, il Consigliere Di Vaia addirittura è arrivato dopo. Quindi la mia richiesta poteva essere tranquillamente votata ed approvata.

Come se non bastasse adesso si vuol far passare l'atto del Presidente Sorrentino di sospendere il Consiglio per ordine pubblico trincerandosi dietro alla mancanza di numeri che in quel momento non c'erano ed è giusto che questo si sappia, per onestà intellettuale in questa sala dobbiamo dirlo.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Giusto per una questione di onestà intellettuale: il Consiglio Comunale stamattina si è aperto ritualmente e ha funzionato ritualmente, nel senso che si è aperto con i numeri che ci sono stati, vi è stata la tua richiesta, vi è stato il giusto intervento del Consigliere Carmine Bernardo, nel mentre che vi era l'intervento del Consigliere Carmine Bernardo e del Consigliere Carmine Messina, mi sembra anche di Gino Di Meglio sono soggiunti i Consiglieri Luigi Telese e Luigi Boccanfuso, da quel momento in poi i numeri non vi sono stati più e in quel momento che è nata la bagarre, eravate dieci a dieci. Stavamo dieci a dieci, eravamo dieci a dieci, allora perché non avete votato e avete fatto... avete fatto una sceneggiata per interrompere il Consiglio.

CONSIGLIERE CRISTIAN FERRANDINO:

Presidente io voglio rivolgere una domanda al Presidente e al Capo Gruppo di Forza Italia che si è alzato a fare la dichiarazione, voglio sapere perché nel momento in cui è stata chiesta la sospensione del Consiglio Comunale lei ha impedito alle Minoranze di fare la dichiarazione di voto, noi volevamo votare la sospensione del Consiglio Comunale, volevamo che il Consiglio si esprimesse in tal senso, quando ha tolto la parola al Consigliere Bernardo e agli altri Consiglieri di opposizione è nata una accesa discussione dove poi lei ha sospeso il Consiglio Comunale illegittimamente per ordine pubblico, perché in realtà sulla proposta del Consigliere Gianni Romeo noi ci volevamo esprimere con delle dichiarazioni e con un voto, lei ce lo ha impedito e ci spieghi perché.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

E' molto facile, non so se lei segue i lavori del Consiglio, i lavori del Consiglio sono stati sospesi quando il Consigliere Bernardo è venuto di violenza vicino al tavolo, senta per cortesia non mi impedisca perché io dico la verità, bugie non ne so dire. Va bene? Quindi io sto dicendo la verità, e non bugie.

CONSIGLIERE CRISTIAN FERRANDINO:

Ma io ho fatto un'altra domanda.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Lei mi ha fatto questa domanda, e il Consigliere evidentemente poi non ha sentito quello che ha detto il Consigliere...

CONSIGLIERE CRISTIAN FERRANDINO:

Due minuti prima che soppendesse ci ha impedito di fare le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ma ha sentito quello che ha detto il Consigliere che ci stava il numero della maggioranza.

CONSIGLIERE CRISTIAN FERRANDINO:

Perché non ha fatto fare le dichiarazioni di voto?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Perché io non mi sono sentito bene, sono stato quasi aggredito, quasi, checché ne dite. Farese io ho citato anche a te nella denuncia, non ti preoccupare. Ho detto che hai presieduto illegittimamente, poi vediamo queste cose e a che cosa..., il Presidente stava in sede caro Farese, tu sei un ingenuo allora, te lo devo dire, che hai occupato questa sedia con il Presidente in sede, sono cose elementari del regolamento e lo sa benissimo pure il neo Avvocato Bernardo, il neo Avvocato.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Non mi citare su queste cose, mi fai fare una brutta figura se mi citi su questi errori.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Tu non ti preoccupare Carmine. Carmine mi conoscono, conoscono i miei limiti, conoscono la mia cultura, attenzione a non mi scoprire voi.

CONSIGLIERE FARESE:

Io ricordo a me stesso che oggi siamo in seconda convocazione, che per rendere valida questa seduta bastano sette Consiglieri, quattro, sei, sette, ci stanno i numeri e quindi che lei poi venga a fare la richiesta all'inizio di sospendere per aspettare era inutile, perché pure se passava la proposta della sua con i voti della Maggioranza, bastava comunque che noi non ce ne andassimo e

che rimanessimo qua perché in seconda convocazione e bastano comunque sette Consiglieri perché questo Consiglio sia valido. Ha capito? E quindi che lei abbia fatto all'inizio quella richiesta era inutile, perché se noi pure volevamo aspettare il Consigliere Balestrieri noi bastava che noi sette di qua rimanessimo al nostro posto perché questa seduta era valida.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Consigliere Farese possiamo parlare fino a dopo domani mattina, io ho detto che lei ha fatto un abuso, lei ha fatto un abuso, lei dice che io ho fatto una cattiva interpretazione, vediamo chi avrà ragione nelle aule o amministrative o giudiziarie, non si preoccupi, non sono preoccupato di niente, altrimenti non la facevo. Presidente di Maggioranza fa una richiesta, ma quale democrazia del mondo. Ma voi scherzate.

CONSIGLIERE SCOTTI:

Il Consigliere Farese dimentica che da tre anni e mezzo in cui stiamo in questo Consiglio comunale tutte le sospensioni che sono state fatte...

CONSIGLIERE FARESE:

Non erano in seconda convocazione, questa è una delle poche.

CONSIGLIERE SCOTTI:

Perché in seconda convocazione non è possibile sospendere il Consiglio Comunale?

CONSIGLIERE FARESE:

Il numero legale è diverso, lo vuoi capire. La tua interpretazione è sbagliata, perché fino a adesso abbiamo fatto solo prime convocazioni, questa è una seconda convocazione.

CONSIGLIERE SCOTTI:

Che vuole dire, non si può sospendere il Consiglio comunale?

CONSIGLIERE FARESE:

In seconda convocazione il numero legale è diverso da quello che tu sai.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Vediamo chi ha ragione, in seconda convocazione il Presidente chiede una sospensione, no, non ce l'ha. Ma che dici, poi vediamo chi ha ragione. Però vorrei pregare ai Signori Consiglieri poiché sono pressato, pressato dalla Maggioranza ad andare avanti con l'ordine del giorno, Consigliere Telese io ora le do la parola, dopo di lei si va avanti con i lavori del Consiglio, secondo la dichiarazione del capo gruppo Romeo. Prego.

CONSIGLIERE TELESE:

Io per la verità proprio questo volevo chiedere, di andare avanti con i lavori del Consiglio, perché trovo piuttosto sterile questo dibattito dai toni accesi, credo che cosa fatta capo A), noi abbiamo tenuto una parte, un pezzo temporale di Consiglio Comunale in cui abbiamo assunto delle determinazioni, con la presenza del Segretario, che verbalizzava e quindi era il Notaio della seduta e garantiva a mio avviso la legittimità della seduta stessa, con la presenza in parte dell'assessore Pica, con la presenza del Collegio dei Revisori formato dai due membri, con i dirigenti che sono venuti anche a mettere i pareri su quello che abbiamo fatto. Quindi credo che un pezzo di Consiglio lo abbiamo esaurito, probabilmente la Maggioranza, prima ancora che il Presidente, riterrà che questo pezzo di Consiglio è illegittimo farà un bel ricordo al TAR, se lo vince torneremo in Consiglio Comunale, caso già successo, non è che stiamo facendo novità. Non in questo Consiglio, ma in altro luoghi, se vincete il ricorso al TAR, se l'Amministrazione vince il ricorso al TAR torneremo in Consiglio Comunale e rifaremo come un dejavù quello che è già avvenuto probabilmente con il ruolo delle parti. Ma finché non ci sia una pronuncia giurisdizionale, amministrativa che annulli il già fatto è evidente che il già fatto, proprio perché avvenuto, esiste, verbalizzato, scritto negli annali di questo Comune e nei verbali che il Segretario Comunale garantisce con la sua presenza.

Finché non avremo questa pronuncia giurisdizionale eventualmente che annulli quello che è stato fatto io propongo di andare avanti, stavamo alla discussione del regolamento alla lettura del...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Chiedo scusa consigliere Telese. Cercavo di prendere lumi dal nostro Segretario, dal nostro Segretario.

CONSIGLIERE TELESE:

Voglio ricordare a me stesso che la sospensione del Consiglio, giustamente lo diceva qualcuno anche dai banchi della Maggioranza, per essere efficace deve essere votata, io vi invito a leggere tutto il regolamento, ho provato a farlo, non è previsto nessun caso di sospensione - tra virgolette - di autorità; è previsto il caso in cui il Presidente toglie la parola ad un Consigliere che non si comporta in maniera corretta, se non lo fa evidentemente si vota e c'è una sospensione, non credo che ci possa essere una sospensione di autorità; proprio perché questo è un Collegio, è un organo si pronuncia sempre dopo esserci stata una Maggioranza e una Minoranza su una posizione chiara. Noi su quella che sembrava essere, e poi lo deciderà il TAR, una posizione personale di Giovanni Sorrentino siamo andati avanti, avevamo il vice Presidente in sede che si è insediato, il Segretario ci ha certificato la bontà di quello che stavamo facendo, perché glielo abbiamo chiesto, ha fatto la presenza dei Consiglieri presenti, ha dato atto della regolarità della seduta, ha dato atto della regolarità, siamo andati avanti. Fate un bel ricorso al TAR, annullate quello che abbiamo fatto, se ritenete di avere ragione in senso giuridico, nelle vostre rimostrazioni e torneremo qua a fare queste delibere. Nel frattempo non stiamo qua a discutere due ore se quello che abbiamo fatto nelle due ore successive, precedenti era legittimo o illegittimo, andiamo avanti se no ci impastiamo e veramente questa Amministrazione e, mi consenta, questo Presidente dà l'impressione al paese che ci vede di non volere affrontare le tematiche che sono all'ordine del giorno. Poi le abbiamo affrontate, bene o male lo deciderà il TAR tanto avete tanti Avvocati che pagate per queste cose, un ricorso in più, un ricorso in meno non vi costa tanto. Ora io invito il Presidente a continuare la trattazione degli argomenti che noi stavamo svolgendo, ripeto, con la presenza del Segretario e senza aver voluto né pensato di fare nessun colpo di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie. La dichiarazione del Presidente: il Presidente ribadisce ancora una volta che era in sede sul Comune e illegittimamente il Vice Presidente mi sostituiva, grazie.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Devo fare una domanda al Segretario, vorrei non farla, ma la devo fare, è imbarazzante...

CONSIGLIERE TELESE:

Aspetta. In realtà io lo ricordo al Segretario e poi ci agganciamo con questo, noi sappiamo che esistono due forme cosiddette di controllo di legittimità, il cosiddetto controllo interno e il controllo esterno, il controllo interno é svolto dal Segretario, il controllo esterno eventualmente dal TAR, allora noi chiediamo, vai Vincenzo se non si capisce.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Al di là della precisazione che faceva il Consigliere Telese, al Presidente e al Segretario, ci sono delle delibere approvate tra l'altro con pareri di legittimità espressi dalla struttura, adesso se i lavori prendono la piega così come rappresentate dal Presidente Sorrentino, cioè di affrontare gli ordini del giorno avremo due delibere afferenti medesimi ordini del giorno, forse eventualmente (inc.) può essere di segno uguale, cioè con l'approvazione, con eventuali bocciatura, con approvazione degli argomenti. L'interrogativo che io pongo al Presidente da rivolgere poi, a questo punto, al Segretario: quale di queste delibere avranno vigenza, quale di queste delibere avranno vigore e finiranno per impegnare l'ente e l'amministrazione verso i terzi e in generale verso tutti coloro per i quali sono state varate. Questo è il punto di domanda che le rivolgo, è una domanda mi rendo conto imbarazzante.

SEGRETARIO GENERALE:

E' la prima volta che mi capita e allo stato non le so dare una risposta, per cui se le vogliono approvare e si avanti nei lavori poi si vedrà in sede giurisdizionale quali stanno in piedi.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Quando si parla di ricorso giurisdizionale ci deve essere un ricorrente e un opponente, ora dobbiamo vedere eventualmente chi sarà il ricorrente e chi sarà l'opponente. Per capire questo

dobbiamo capire qual è l'atto che rimane in piedi, è l'atto valido quello che abbiamo approvato noi in Consiglio Comunale stamattina, diligentemente, rispettando il regolamento, oppure sarà l'atto che con un colpo di mano eventualmente la Maggioranza capeggiata dal Presidente Sorrentino vorrà andare ad approvare? Questo è il punto di domanda che io rivolgo al Presidente, da rivolgere poi al Segretario; perché da questo poi bisogna far scaturire tutta una serie di iniziative in un senso o nell'altro. E' una domanda che rivolgo al Segretario, io già so come risponde lei. Mi interesserebbe sapere da un uomo di legge, una persona che fa della pubblica amministrazione il suo pane quotidiano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Il Segretario ha detto che è la prima volta che si trova, come anche io in trent'anni di amministrazione, è la prima volta che mi trovo in una situazione del genere e quindi certamente che è una cosa anomala, e quindi io credo che dopo il Segretario nella sua...

CONSIGLIERE BERNARDO:

Fai rispondere al Segretario.

CONSIGLIERE TELESE:

Ma vi siete mai posti il problema perché il Segretario viene qua? Il Segretario viene qua perché ha funzione notarile, deve lui garantire a tutti quanti noi, dal Presidente al Consigliere più giovane, se quello che stiamo facendo è legittimo. E quindi io mi permetto di aggiungere una chiosa a quello che diceva Vincenzo: prima ancora di stabilire qual è la delibera legittima, io vorrei capire dal Segretario se intende legittima la sua partecipazione al pezzo di Consiglio che abbiamo celebrato dal momento in cui Sorrentino è uscito fuori o meno. Se è legittimo questo o quel pezzo di Consiglio Comunale è evidente che sono legittime le delibere, se invece il Segretario ritiene - ed ovviamente dovrebbe spiegarci anche perché visto che lui ha partecipato - perché se il Segretario riteneva illegittimo quel pezzo di Consiglio doveva uscire fuori, non consentire che si celebrasse il Consiglio, se ha consentito che si celebrasse il Consiglio - egregio Segretario - e io la richiamo nella sua funzione adesso di Segretario Comunale, mi deve fare completare perché questo è il nocciolo della questione, no, si vede adesso, il Segretario ci deve dire adesso secondo la sua scienza, ovviamente, e secondo il controllo interno che lui è chiamato ad esercitare sugli atti e quindi sul pezzo di Consiglio che abbiamo celebrato e sulle delibere che abbiamo votato, se era legittimo o meno. Se è legittimo, e una volta che abbiamo il controllo interno, non mi resta che il controllo esterno cioè il tavolo. Allora io voglio capire dal Segretario, se Enzo Ferrantino mi consente, la prima cosa: il Segretario ritiene legittimo, e noi dobbiamo pensare di sì, quel pezzo di Consiglio celebrato con la sua presenza, con la sua partecipazione insieme a quella della struttura, incominciamo a stabilire questo.

SEGRETARIO GENERALE:

Io l'ho ritenuto legittimo, sbagliando o meno questo lo dirà qualcun altro.

CONSIGLIERE TELESE:

Benissimo.

Questo è un organo esterno di controllo. Allora andiamo avanti dove abbiamo lasciato.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Il Segretario nella sua correttezza ed onestà intellettuale ha affermato che quello che è stato fatto fino a mezzogiorno, quando poi lei ha ritenuto di gradirci della sua presenza, era legittimo.

SEGRETARIO GENERALE:

Passibile di errore.

CONSIGLIERE TELESE:

Questo lo decide il TAR.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Presidente corollario di tanto è che naturalmente il Consiglio deve essere ripreso da dove è stato interrotto quando lei è entrato in aula e cioè dalla discussione del regolamento per la gestione dei Contributi del Comune. Allora da lì noi dobbiamo riprendere il Consiglio, perché se vogliamo dare un senso alla dichiarazione del Segretario Comunale che coerentemente, correttamente,

onestamente ha ammesso..., cari signori Consiglieri di maggioranza Gennaro se vuoi ascoltare, ha ammesso che quello che è stato fatto fino a quel momento, delle ore 12.00, era legittimo, ora noi coerentemente dobbiamo riprendere i lavori del consiglio da quel punto.

CONSIGLIERE TELESE:

Voi farete ricorso al TAR, il TAR lo annulla, perché tutti possiamo sbagliare, e torniamo un'altra volta in Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Io do la mia interpretazione di Presidente, ma caro Consigliere Telese il Presidente deve fare il suo dovere a fare sì che i lavori del Consiglio vadano avanti nell'interesse della cittadinanza.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Allora con grande tranquillità e pacatezza vi voglio dimostrare, vi voglio far capire a che cosa porta la vostra iniziativa, se eventualmente prendete a riaffrontare i punti all'ordine del giorno che già sono stati trattati e questi argomenti finiscono per avere una votazione diversa da quella precedente metterete la struttura di fronte ad un grande problema, cioè quale tipo di delibera adottare, per esempio: per la ratifica della delibera di Giunta Municipale la numero 328 quale delibera vale, la delibera che abbiamo fatto stamattina alle 09.00 o la delibera che andiamo a fare oggi a l'una, perché a seconda dell'interpretazione la struttura dovrà intraprendere degli atti successivi e consequenziali.

Se voi fate il colpo di mano mettete, aspettate, mettete in condizione la struttura di doversi assumere tutta la responsabilità di adottare una delibera invece che un'altra, e io penso che è vero che uno eventualmente politicamente può fare anche quello che eventualmente volete portare avanti voi, ma lo dovete fare come padri di famiglia cercando di non fare passare guai a nessuno, perché un conto è il gioco politico e un conto poi è far partorire alla struttura di quest'ente degli atti che non hanno fondamenta, e per cui prima di andare avanti in tal senso confrontatevi internamente e valutate se andare avanti o no su questa cosa; perché ne nascono tutta una serie di conseguenze che non sono positive. Io penso che prima che con la Maggioranza confrontatevi con la struttura in maniera propositiva, perché poi fare queste cose, questi colpi di testa fanno innescare una serie di reazioni a catena per le quali nessuno di noi poi sa a che cosa si addiviene, queste non sono minacce, sono delle dichiarazioni che rendo cercando di avere un atteggiamento equilibrato all'interno di questo Consiglio Comunale. Per cui non ci incaponiamo nel volere portare all'estremo determinati atteggiamenti.

CONSIGLIERE TELESE:

Chiedo al Segretario di pronunciarsi formalmente su quello che ho chiesto io.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ma se il Segretario è stato presente ha interpretato la norma in un certo modo, glielie devo dire io Consigliere Telese queste cose, non ho capito.

CONSIGLIERE TELESE:

Io sto chiedendo un parere di legittimità al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

L'ho detto prima: ho ritenuto, e abbiamo già ribadito se giustamente o ingiustamente, legittima la seduta che ha iniziato i lavori, in questo momento per me sta continuando il lavoro, oltre questo non dico, perché non ho da dire. Ognuno ne faccia l'interpretazione che ne vuole.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Presidente lei con quale coraggio va avanti dopo questa dichiarazione?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Con il coraggio che debbo fare il mio dovere di Presidente del Consiglio Comunale.

Quello di andare avanti e stare a disposizione di questo Consiglio rispettando le varie Maggioranze, quindi io non lo so, io sono il Presidente, ora la Maggioranza deciderà a Maggioranza, quello che dirà io faccio il mio dovere come Presidente.. Segretario io vi rammento che stamattina, voi sapete benissimo, che abbiamo sospeso la seduta per ordine pubblico, poi

l'abbiamo ripresa a mezzogiorno, a mezzogiorno e quindi bisogna andare avanti con i lavori. Ora ci sta qualche dichiarazione di qualche capo gruppo.

CONSIGLIERE PAOLO FERRANDINO:

Allora il Segretario ha detto, parlo a nome della Maggioranza, a nome della Maggioranza, siccome sono uno di quelli che non interrompo quando parlano gli altri, sono a nome della Maggioranza, non faccio il Capo Gruppo. Allora dicevo questo: noi stiamo assistendo stamattina a qualcosa che sotto il profilo politico potrebbe essere, diciamo, si potrebbe capire perché ognuno svolge il suo ruolo e la sua parte, qualcuno parla di fare le cose in modo tale da non creare dei danni, però è chiaro che fino a quando c'è una Maggioranza in questo Consiglio Comunale è la Maggioranza che in qualche modo va a fare gli atti e a prendere le decisioni.

Noi tutti da professionali sappiamo anche che molti atti vengono dichiarati illegittimi, il Segretario con grande pacatezza e con grande obiettività ha detto: "io ho ritenuto però non posso dire che la mia interpretazione è quella corretta, è quella legittima". Si è cercato di far capire che al momento della interruzione per questioni di ordine pubblico, così come il Presidente..., scusate Gino mi dovete fare completare.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

In questo momento siamo senza il Presidente, facciamo le sedute senza il Presidente del Consiglio Comunale.

(A questo punto assume la Presidenza del Consiglio Comunale il Consigliere Farese).

CONSIGLIERE PAOLO FERRANDINO:

Così come ha detto il capo gruppo di Forza Italia prima che in sostanza al momento in cui è stato interrotto il Consiglio, così come risultava dal verbale di appello che aveva fatto il Segretario, la Maggioranza aveva i numeri per poter stabilire in quel momento di poter eventualmente sospendere il Consiglio, il Presidente ha ritenuto di doverlo fare, ha detto anche perché oltre a sentirsi aggredito si è sentito poco bene si è sentito mancare, l'unica cosa che riteneva utile in quel momento era esattamente questo. Sotto il profilo politico bisogna considerare questo: che tutti quanti noi stiamo dichiarando che vogliamo fare un servizio al paese, per quello che sono stati gli atti che ho potuto sbirciare e capire fin qui prodotti noi stiamo facendo un grave danno al paese, anche a seguito di quanto l'Assessore Pica è venuto nella sua responsabilità ad enunciare qui in sala, giusto come avviso a dire "guardate ragazzi che abbiamo dei provvedimenti che servono perché poi alla fine il paese da questi provvedimenti ne potrà trarre dei grossi benefici". Allora noi non vogliamo creare imbarazzo e difficoltà a nessuno e tanto meno al Segretario Generale che svolge con grande diligenza il suo ruolo, certo è che non possiamo provocare danni al paese. Se solo c'è un barlume di legittimazione o di ragione da parte della Maggioranza noi abbiamo il sacrosanto dovere di andare a proporre e votare atti che servono al paese, altro non esiste, per questo motivo io invito il Presidente a procedere nella direzione stabilita nella ripresa del Consiglio Comunale dal punto in cui lo abbiamo interrotto e a rivedere, annullando eventualmente gli atti se dovessero questi costituire impedimenti, per poi dopo verificarne la legittimità ed andare qui a discutere quegli argomenti che vanno nella direzione dell'interesse del paese, questo è quanto la Maggioranza chiede alla Presidenza.

PRESIDENTE FARESE:

Su questo argomento vuole continuare, perché a questo punto dobbiamo andare avanti su due proposte.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Guardate io ho sempre cercato di avere un comportamento corretto ed equilibrato soprattutto nei confronti di persone con le quali per il passato ho condiviso anche delle esperienze politiche, però l'intervento di Paolo Ferrandino merita una replica pesante, merita una replica pesante perché veramente è di una oscenità e di una provocazione nei confronti degli spettatori e dell'intero Consiglio abnorme. Come è possibile, io mi chiedo, che Paolo Ferrandino Consigliere Comunale di questa Maggioranza inviti al senso di responsabilità quando sono quattro, cinque sedute di Consigli Comunali che non si svolgono perché non esiste una Maggioranza in questo paese, e lui

viene a invocare il senso di responsabilità, il senso di responsabilità imporrebbe a tutti quanti voi di chiedere scusa al paese per questo incidente della storia, perché questa è la peggiore Amministrazione del dopo guerra, e il sindaco Brandi è il peggiore Sindaco del dopo guerra.

Dovete voi per responsabilità andarsene a casa, ed oggi Paolo Ferrandino a fronte di una dichiarazione del Segretario che considera legittima tutto quello che è stato fatto stamattina, che considera legittimo il Consiglio Comunale invita ad annullare tutti gli atti prodotti.

Voi avete un regolamento e avete la possibilità - in autotutela - se qualcuno di voi conosce l'istituto l'istituto dell'autotutela, perché incomincio ad avere anche dei dubbi, di farlo nei trenta giorni successivi a questo Consiglio Comunale. Vi ha letto poco fa l'articolo l'Avvocato e Consigliere Comunale Gino Di Meglio suggerendovi anche in qualche maniera implicitamente la strada per ovviare ai vostri limiti, percorrete quella strada, ma non venite a fare forzature perché le forzature espongono i Consiglieri Comunali a ritrovarsi responsabili di fronte alla Corte dei Conti, perché le forzature caro Presidente Sorrentino espongono gli Assessori di questo Comune a una situazione di imbarazzo gravissima. Avete la possibilità di uscirvene, applicando il regolamento ed applicando lo Statuto, fatelo, fate questo; ma non venite oggi, voi che vi siete sempre rivolti con domande specifiche al Segretario Comunale per il passato, non mi devi interrompere, dopo hai la possibilità di replicare perché tu oltre a essere Presidente, sei anche un Consigliere Comunale di Maggioranza e quindi puoi parlare della tua duplice veste.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Questa è una tua interpretazione, sono Presidente, ma non di Maggioranza.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Ho detto oltre a essere Presidente sei anche consigliere Comunale di maggioranza, oltre a essere Presidente. Allora voi per il passato avete sempre rivolto quesiti, quando vi faceva comodo, al Segretario Comunale e vi siete comportati poi dopo di conseguenza e noi abbiamo subito passivamente e correttamente le interpretazioni e le decisioni del Segretario Comunale. Stamattina, guarda caso, volete disattenderle le indicazioni del Segretario Comunale, commettendo per l'ennesima volta una forzatura, un abuso e un reato. Una forzatura, un abuso e un reato, e io mi rivolgo sempre non tanto a voi che oramai siete sul viale del declino, ma i Consiglieri Comunali giovani, tra i quali ci stanno Avvocati e dottori commercialisti e mi chiedo come fate voi questa mattina, caro Romeo come fai tu oggi a ignorare quello che è stato verbalizzato dal Segretario Comunale, che è il Notaio che legittima i lavori della seduta del Consiglio. Quello che dice il Segretario, quello che verbalizza il Segretario sancisce la regolarità o la irregolarità, la regolarità o la irregolarità dei lavori del Consiglio. Questa mattina ha verbalizzato e ne ha sancito la regolarità, ora io dico: voi con quali criteri, con quale ragionamenti, con quale arroganza pensate di poter stravolgere quello che ha detto il Segretario Comunale? Allora avete la strada, pulita, dell'autotutela, percorretela, avete i numeri, ritenete voi di avere i numeri, io ve lo auguro, avete i numeri fatelo. Ma non fate forzature, perché voi vi esponete alle conseguenze poi che ben potete immaginare e quindi ancora una volta io rivolgo un invito al Presidente di ovviare a questo pasticcio che ha fatto la presunta Maggioranza ricorrendo a quelli che sono i canali previsti dalla norma e invito Paolo Ferrandino a smetterla a fare dichiarazioni provocatorie in questo Consiglio perché...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Lei non può impedire ad un Consigliere di dichiarare quello che vuole Consigliere Boccanfuso.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

No, no, perché io poi devo anche dire qualcosa altro e devo dire che in questo Consiglio Comunale e faccio anche autocritica e faccio anche autocritica, spesso abbiamo enfatizzato troppo i comportamenti di qualche Assessore come Davide Conte, la realtà è che però chi sta facendo veramente delle forzature e delle illegalità sono altri Consiglieri Comunali, sono altri Consiglieri comunali.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Per cortesia la prego dottor Boccanfuso.

Chiedo scusa, allora prendo spunto da quanto ha detto Il Consigliere Boccanfuso di sospendere la seduta per mezz'ora. Grazie.

CONSIGLIERE LUIGI TELESE:

Si votano le sospensioni, non puoi sospendere d'autorità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Io posso farlo, metto a votazione, ma non è che non lo posso fare, va bene.

Allora per cortesia fai una proposta Consigliere Romeo.

CONSIGLIERE ROMEO:

Presidente per verificare un poco tutto l'andamento di questo Consiglio Comunale io chiedo una sospensione di mezz'ora da mettere a votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Allora per cortesia chi è favorevole, si vota sulla proposta del Consigliere Romeo per la sospensione di trenta minuti.

CONSIGLIERE ROMEO:

Per la verifica degli atti che sono stati esposti finora in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ma scusate ora voi state parlando da un ora e mezza permettete su quello che state dicendo. Chiedo scusa Consigliere Di Meglio, la proposta del Consigliere Gianni Romeo..., allora brevissimamente fate pure la dichiarazione.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Brevissimamente Presidente, io ho ascoltato la richiesta, la proposta del Consigliere Romeo e non è per fare bastian contrario o comunque trovarmi in una posizione comunque di contrasto e di contrapposizione a quello che ha chiesto oggi la Maggioranza attraverso la voce di Gianni Romeo, candida voce di Gianni Romeo, ma voglio dire: la risposta, se è questa la motivazione Gianni, cioè la verifica tecnica degli atti che sono stati fatti, la risposta l'abbiamo già avuta dal Segretario Comunale il quale ti ha detto che tutto quello che è stato fatto fino a che voi non siete rientrati in aula alle ore dodici era legittimo. Ora se è questa la motivazione io devo per forza votare contro la tua richiesta di sospensione. Ma se la tua richiesta di sospensione di questo Consiglio Comunale, l'ennesima richiesta che proviene dalle vostre fila, è giustificata da questa esigenza io devo per forza votare contro questa vostra richiesta di sospensione; perché la risposta al tuo interrogativo, alla tua motivazione di sospensione ce l'ha fornita già il Segretario Comunale, non ha bisogno di aggiungere altro rispetto a quello che ha chiesto. Quindi la verifica di che? Della regolarità di quello che abbiamo fatto? Lo ha detto il Segretario Comunale ed allora io in questi termini, se poi la vuoi riproporre con un'altra motivazione te la fai magari suggerire dal tavolo di Presidenza, come è stato fatto fino ad ora, e noi poi potremmo anche valutare una dichiarazione di voto favorevole, ma in questo momento io sono costretto a fare una dichiarazione di voto contraria alla richiesta di sospensione.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Presidente anche questa volta non posso fare la dichiarazione di voto?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Lei come sempre può parlare ininterrottamente, però si deve attenere al regolamento che lei ha approvato Avvocato Bernardo.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Io al regolamento cerco di attenermi ricordandole ancora una volta che il regolamento è qualcosa di molto più complesso e non si limita solamente al tempo di durata degli interventi e i nostri interventi sono sempre di natura propositiva, perché come prima vi ha ricordato il Consigliere Di Meglio e il Consigliere Boccanfuso, se voi ritenete che le delibere adottate da questo Consiglio Comunale sono illegittime o quanto meno non sono opportune nell'interesse del paese le potete revocare da qui a trenta giorni, non c'è nessun problema. Allora se rimane questa la motivazione, cioè di verificare la regolarità degli atti, se rimane questa la motivazione noi siamo contrari alla

sospensione. Se invece la motivazione è un'altra, se la motivazione è un'altra..., Presidente il regolamento dice pure questo che il Presidente cerca di dare regolarità alla seduta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Le chiedo scusa, per cortesia sta parlando il Consigliere Bernardo.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Se invece la motivazione è un'altra ed è una motivazione di natura politica che rispetto a questo fatto che è successo stamattina e che la Maggioranza ovviamente non si aspettava, che non ha potuto gestire o tutto quello che volete voi vogliono un atto chiarirsi le idee su come andare avanti noi siamo disponibili ovviamente, per quanto riguarda il nostro gruppo, ad accedere a questa richiesta. Ma se la richiesta è vedere se gli atti sono stati fatti bene ormai dopo che il Segretario ha detto che sono fatti bene, lo può dire solo un organo giurisdizionale, non lo può dire né il Consiglio Comunale, né una Maggioranza e né un'altra; perché chi metterà il sigillo di regolarità è il Segretario, non sono gli altri. Altrimenti voi adatterete delle delibere contro un parere di regolarità ed allora dite che avete la necessità di un momento politico di consultazione e noi sicuramente aderiamo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Segretario per cortesia, così, potete leggere stamattina al momento che avete portato avanti i lavori del Consiglio la dichiarazione che avete fatto alla Minoranza? Voglio pure sapere..., ma pure questo mi volete impedire, non ho capito, per cortesia sto chiedendo una cosa in Consiglio Comunale.

(Brusio in aula).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ma guarda un poco, ma cose da uscire pazzi, ma dottore Farese la prego.

SEGRETARIO GENERALE:

E' stata chiesta se la seduta fosse valida o meno ed è stato detto che la seduta era stata ritenuta valida ed erano iniziati i lavori.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Quindi voi siete stati in sostanza categorico, questo voglio sapere.

(Brusio in aula).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Caro Consigliere Boccanfuso il problema non è questo, il problema è che il Presidente ha sospeso per ordine pubblico, là sta il problema e voi siete andati avanti. Si vota la sospensione, avete parlato tre ore.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE MEDIANTE L'APPELLO NOMINALE.

SEGRETARIO GENERALE:

Dieci contrari ed undici favorevoli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Si sospende fino alle due e mezza.

(Si Sospende il Consiglio Comunale)

PRESIDENTE:

Segretario Generale può procedere all'appello.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE.

PRESIDENTE:

21 presenti. Allora la seduta è valida, la parola al Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE:

Effettuata una più attenta valutazione di quanto accaduto nella mattina del 30 dicembre 2005 durante i lavori della seduta consiliare regolarmente convocata in seconda convocazione ritengo doveroso fare alcune precisazioni: il Presidente del Consiglio Giovanni Sorrentino nel corso dello scambio di opinioni molto concitato con il Consigliere Carmine Bernardo e con altri Consiglieri sentendosi dagli stessi intimidito, dopo avere cercato di stabilire l'ordine in sala ha sospeso i lavori

per ordine pubblico, come si rileva dal verbale dell'addetto alla stenotipia, abbandonando l'aula con i Consiglieri di Maggioranza. Ho dichiarato ai Consiglieri presenti che essendo il Consiglio convocato in seconda convocazione la loro presenza in aula era sufficiente per legittimamente eseguire i lavori. Da una più attenta lettura del regolamento per la convocazione e funzionamento delle sedute consiliari, in particolare dal comminato disposto degli articoli 41 comma 6 e 48 comma 6 si rileva che il Presidente, quando nella sala dell'adunanza si verificano disordini e risultano vani i richiami del Presidente, egli abbandona il seggio dopo avere dichiarata sospesa la riunione fino a quando riprenderà il suo posto. Considerato che questa circostanza si rileva anche dalla denuncia dallo stesso presentata alle Forze dell'Ordine e inviata al Prefetto ritengo di avere erroneamente dichiarato valida la seduta che di fatto era stata invece sospesa.

CONSIGLIERE GINO DI MEGLIO:

Segretario io non ho parole, non abbiamo da argomentare questa sua dichiarazione, chiedo che però venga trasmessa alla Procura della Repubblica ravvisandosi estremi di reato questa dichiarazione che lei ha reso.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Visto che lei fa riferimento a una denuncia del Presidente che è stata inviata al Prefetto, io chiedo, quindi lei ne è a conoscenza, quindi è a conoscenza di atti del Consiglio...

SEGRETARIO GENERALE:

Io ne ho presa visione da parte del Presidente, ne ho preso visione.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Quindi è a conoscenza, è entrato negli atti di questo Comune o è un fatto privato del Presidente, perché lei non può riferire i fatti privati, lei riferisce nella sua funzione, se rientra nei fatti privati del Presidente..., se ne è a conoscenza.

SEGRETARIO GENERALE:

Il Presidente mi ha fatto prendere visione della denuncia.

CONSIGLIERE GINO DI MEGLIO:

Quindi a questo punto quella denuncia è agli atti del Comune.

SEGRETARIO GENERALE:

La presa visione non è agli atti del Comune.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Guardi Segretario stiamo attenti, facciamo molta attenzione per cortesia, la questione è assolutamente seria e delicata, lei ha fatto una dichiarazione e io chiedo che quella dichiarazione venga trasmessa alla Procura della Repubblica. Adesso le sto facendo un'altra domanda: in quella dichiarazione che, secondo me, ravvisano gli estremi di un reato grave, in quella dichiarazione tuttavia lei ha dichiarato di avere ripensato la sua determinazione sulla scorta di una denuncia presentata dal Presidente alle forze di Polizia, ergo, lei non credo che per compiti del suo ufficio si fidi esclusivamente della parola del Presidente Sorrentino, peraltro rispettabilissimo, ma lei fa entrare in questo Consiglio Comunale attraverso la sua dichiarazione fa entrare la denuncia presentata dal Presidente Giovanni Sorrentino, quindi quella denuncia diviene oggi un fatto ufficiale, attraverso la sua dichiarazione, che altrimenti lei non avrebbe potuto fare riferimento a quell'atto, per una questione saputa per fatto personale, lei intanto riferisce al Consiglio in quanto riferisce sulla scorta di atti e documenti ufficiali, la sua scienza personale lei la deve tenere fuori da questo Consiglio. E' chiaro? Allora vuol dire che quella denuncia diviene un atto ufficiale e noi ne chiediamo copia, fermo restando la mia richiesta preliminare di trasmissione degli atti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Segretario io ve la do, io non lo so se lei, mi riservo, se mi fa precisa domanda, perché si tratta di una denuncia e quindi io voglio sapere.

SEGRETARIO GENERALE:

Io ho preso visione di quanto da lei fatto.

CONSIGLIERE GINO DI MEGLIO:

Quindi è agli atti per prendere visione, lei non può prendere visione di una mia lettera a casa mia Segretario, e venire in Consiglio Comunale a cambiare opinione e a cambiare orientamento rispetto a quello che aveva già dichiarato su mia esplicita richiesta, lei non può venire in Consiglio Comunale e cambiare opinione e dare un parere nettamente contrario a quello che aveva già reso a me su mia esplicita interrogazione sulla scorta di un documento personale di Giovanni Sorrentino, a me non interessano i documenti personali dei Consiglieri.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Non sono personali, è scaturito dai lavori del Consiglio, la prego.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Bene. Vogliamo ora la copia di quella denuncia, se è agli atti di questo Consiglio, se non è agli atti di questo Consiglio caro Segretario lei ha commesso ancora una leggerezza nel fare riferimento ad un atto che non trova ingresso ufficiale nei lavori del Consiglio al quale lei non poteva fare riferimento per adottare una sua determinazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Perché il Presidente del Consiglio non può fare vedere così Segretario leggetela.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

No, Presidente gli atti devono essere quelli ufficiali, non le cose che io faccio vedere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Questa è ufficiale, io l'ho mandata al Prefetto.

Ma stiamo scherzando.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

No, gli atti devono essere quelli ufficiali, non le cose che io faccio vedere.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Segretario questa lettera è andata al Prefetto, questa denuncia va al Prefetto come atto del Comune, o come atto a firma di Giovanni Sorrentino persona fisica.

SEGRETARIO GENERALE:

Nella qualità.

CONSIGLIERE BERNARDO:

E quindi va come atto del Comune, e quindi è agli atti del Comune, perché se va come atti del Comune non è un fatto personale di Giovanni Sorrentino e quindi sta agli atti del Comune.

SEGRETARIO GENERALE:

(inc.) Comune di Ischia provincia di Napoli, trasmissione, quindi più ufficiale di questo non ci sta.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Quindi non è un fatto personale di Giovanni Sorrentino.

SEGRETARIO GENERALE:

Nessuno lo ha detto, nella qualità, non è Giovanni Sorrentino, nella qualità.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Quindi tutto questo dovrebbe essere inserito tra gli atti del Consiglio questa denuncia esposta dal Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Cerchiamo di parlare più moderatamente Consigliere Di Meglio, qua ognuno si assume le proprie responsabilità, con il fuoco state scherzando anche voi, non solo noi.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

La dichiarazione del Segretario, Sorrentino, è di una gravità assoluta e poi lei vedrà per quale motivo è di una gravità assoluta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Va bene, poi vediamo.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Chiedo copia ufficiale di questa denuncia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Noi qua dobbiamo precisare i lavori del Consiglio, perché è diventato un Consiglio delicato, abbiamo dato la possibilità di andare a mangiare Consigliere. Io non è che sto rimproverando, per carità, io non mi permetto, alle mie nipotine posso dire qualche cosa. Comunque io certamente non lo so se può stare agli atti del Comune una mia denuncia, io non lo so.

CONSIGLIERE TELESE:

Nel momento in cui il Segretario pone....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Chi è che fa la fotocopia? Prego. Io non lo so, guardate io a questo punto tengo dei dubbi, perché tengo dei dubbi? Perché se la Magistratura, se le forze dell'ordine devono fare una..., io voglio sapere, devono fare delle indagini in base a quello che io ho detto.

CONSIGLIERE TELESE:

Ed allora non la potevi sottoporre alla attenzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Io all'attenzione l'ho fatta vedere al Segretario che è il Notaio, non l'ho fatta vedere a nessuno. Quindi io voglio sapere Segretario, questa non è una materia mia, la posso dare? Quindi allora io non la do perché potete scrivere quello che ho detto.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Lei ha dichiarato che questa denuncia è stata fatta nella qualità e lo ha dichiarato cinque volte, nella qualità significa che l'ha fatta come Presidente del Consiglio, per cui è un atto ufficiale che deve trovare ingresso sulla sala del Consiglio, allora finitela di bleffare tutti quanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Non parlate sempre così, perché qua nessuno sta bleffando.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Io sto parlando molto correttamente, Segretario voglio dire abbiamo detto che ci sta una linea di demarcazione no, tra le cose che si possono cercare di sostenere, e cerchiamo di essere anche coerenti rispetto a quello che dichiariamo no.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Sono preoccupato per me Avvocato Di Meglio te lo dico sinceramente. Comincia a difenderti tu e poi la mia preoccupazione la guardo io, stai tranquillo Carmine non provochiamo sempre.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Nella sua dichiarazione è indicato che a monte del sovvertimento del vostro convincimento in ordine alla legittimità del Consiglio Comunale c'è peraltro la denuncia del Presidente resa nella qualità di Presidente e quindi quello è l'atto presupposto di questo suo parere che, peraltro, che peraltro, caro Segretario, ha tratto il precedente suo comportamento in inganno noi Consiglieri Comunali di opposizione, lei oggi con la sua dichiarazione ci sta dicendo di averci tratto in inganno,

SEGRETARIO GENERALE:

Tratto in inganno io non glielo consento.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Segretario con lei oggi abbiamo aperto una partita, Segretario io e lei da oggi abbiamo aperto una partita, è chiaro. Lei con la sua dichiarazione ha tratto in inganno noi Consiglieri Comunali perché se riteneva non valida, come ha ritenuto ora con la sua dichiarazione quello spezzone di Consiglio Comunale, significa che lei mi ha tratto in inganno e questo essere stato tratto in inganno da lei dovrà naturalmente avere delle conseguenze. Quello che mi preme oggi sottolineare è che quella denuncia deve fare parte degli atti del Consiglio, altrimenti lei caro Segretario non poteva per scienza propria fare un parere sulla scorta di un atto che non è un documento ufficiale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ha citato gli articoli del regolamento, 48.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Lei in questo momento deve darmi una copia e poi dopo valuteremo le ulteriori iniziative che intraprenderemo a fronte di questo sovvertimento di parere che ha reso oggi.

CONSIGLIERE LUIGI TELESE:

Allora dire che rimango indignato, Presidente posso avere la sua attenzione oltre che la parola, allora io rimango indignato che una persona che penso abbia 45, 50 anni, grosso modo il nostro Segretario, più o meno quanti anni avrà? Si rimangia un parere, ma è evidente che l'indignazione è un fatto personale che potrebbe anche non interessare questo Consiglio Comunale. Io invece ritengo in quanto Consigliere Comunale di essere stato letteralmente tratto in inganno e poi se mi vuole querelare per diffamazione e calunnia lo faccia pure, ma farò altrettanto io a lei nei suoi confronti; dal comportamento del Segretario Generale di quest'ente. Io Consigliere Comunale sono restato in aula e ho chiesto al Segretario Comunale, che è il garante della seduta, se la seduta era legittima affinché io potessi da Consigliere Comunale esprimere il mio parere su alcune proposte di delibera che abbiamo trattato. Il Segretario ad espressa richiesta ha detto che la seduta era legittima, noi siamo andati avanti, abbiamo perso del tempo ed anche un certo impegno, visto che abbiamo profuso almeno personalmente un impegno nel regolamento della Commissione per il turismo e abbiamo assunto anche delle responsabilità, perché è evidente che quando si delibera ci si assume le responsabilità in materia economico finanziaria. Sul suo parere caro Segretario, lei oggi, dopo avere ribadito tre volte e io glielo ho fatto mettere - come dire - non solo a verbale, ma per chiarezza, dopo avere ribadito che la seduta, che un pezzo di seduta che abbiamo detto era legittimo lei adesso se ne viene, caro Segretario, e dice no guardate io ho scherzato, ho scherzato, probabilmente lei scherza a casa sua, non in Consiglio Comunale e non nella funzione pubblica di Segretario Comunale, che come ricorda il Consigliere per il quale viene pagato, e io non le consento di scherzare con il mio tempo, con la mia professionalità e con il mio impegno che profondo in Consiglio Comunale. Quindi io da questo suo cambio di direzione a 180 ° nonostante che, ora ci vuole, come San Pietro per tre volte interpellato lei ha continuato a dire e a ribadire la legittimità della seduta esponendo anche me a delle responsabilità nei confronti del Presidente del Consiglio, lei viene come se nulla fosse e dice: "guardate ho sbagliato, ho scherzato, questo pezzo della nostra vita, della nostra vita compiuta lo strappiamo, lo buttiamo nel gabinetto", dove va il Segretario evidentemente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Per cortesia moderiamo i termini.

CONSIGLIERE TELESE:

Lo ribadisco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

E' una questione di etica personale di questo linguaggio, lei è un professionista, mi dispiace che parla così.

CONSIGLIERE TELESE:

Lo deve chiedere al Segretario che si sta comportando in questo modo. Il Segretario Generale di quest'ente si sta comportando in questo modo, il Segretario Generale di quest'ente ci sta dando questi esempi di professionalità cambiando...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Non è vero, a parte che uno nella vita non si può sbagliare tanto per dire, ma dove sta scritto questo.

Evidentemente il Segretario già...

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Chi sbaglia se ne va a casa, abbia il coraggio di dimettersi e di andarsene a casa, chi sbaglia se ne va a casa, perché qua si gioca con i soldi dei cittadini, chi sbaglia se ne va a casa.

CONSIGLIERE TELESE:

Evidentemente il Segretario già ha bisogno di difensori, io gli consiglio di trovarsi difensori qualificati da un punto di vista professionale, prima ancora che politico, perché fino ad adesso sta trovando politici e io ritengo che il comportamento del Segretario è di una gravità assoluta o ha

fatto lei un abuso quando ha ritenuto che il Consiglio poteva proseguire o sta facendo adesso un abuso, in ogni caso lei mi ha tratto in inganno e io da questo suo comportamento chiederò chiarezza.

CONSIGLIERE MESSINA:

La pregherei di riprendere allora i lavori.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Dopo.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Segretario per dare un contributo affinché lei possa limitare questi errori, le ricordo che lei come ha verbalizzato il collaboratore ha dichiarato più volte che la denuncia è stata fatta nella qualità, e quindi noi abbiamo diritto ad averne copia perché è un atto che ha trovato ingresso ufficiale nel Consiglio, lei per tre volte, anzi anche qualcuna in più, ha dichiarato che la denuncia è stata fatta nella qualità, e quindi non perseveri perché diceva Sorrentino, glielo ha suggerito Michele D'arco, errare humanum est, io dico che perseverare diabolicum est, quindi lei dopo avere errato sta perseverando. Disponga che vengano fatte le copie di questa denuncia, perché se è stata fatta nella qualità, noi abbiamo diritto ad averne copia, seduta stante.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

La nostra richiesta ha dei risvolti giudiziari che ci saranno Segretario perché ovviamente non possono che coinvolgere la sua persona per i motivi che hanno detto prima i Consiglieri Comunali, però è importante perché noi adesso dopo andremo a deliberare e quindi vogliamo andare a vedere se effettivamente forse il Presidente ha ragione e allora diremo ha fatto bene il Segretario a rivedere il suo parere, perché ovviamente debbo ritenere che il Segretario ha rivisto il suo parere dopo che ha visto la denuncia, perché altrimenti non si giustifica, nel presupposto e sulla denuncia e quindi la denuncia diventa un fatto importante per il Segretario e per noi per poter andare avanti. Quindi qua va fatta vedere la denuncia, perché poi qua poi ci dobbiamo interrogare su un'altra cosa: ma è mai possibile che un dirigente nel momento in cui mette un parere su un atto, l'atto si chiude ed è completo, successivamente se il dirigente ritiene di avere sbagliato ne fa comunicazione agli organi i quali in autotutela possono adottare e quindi tra trenta giorni vengono in Consiglio Comunale e rivengono a fare, e quindi comunque l'atto nel momento in cui è stato adottato da questo Consiglio Comunale è un atto perfetto, perché il Segretario viene a questo momento, cioè alle 15.18, 15 e 15 circa in Consiglio Comunale dopo due ore circa che abbiamo adottato gli atti con i pareri favorevoli del Segretario e ci viene a dire che lui forse si era sbagliato perché non aveva valutato bene le cose.

Atto immediatamente eseguibile, quindi quell'atto - caro Segretario - oggi lei ci deve dire se quell'atto indipendentemente se lei adesso ha cambiato parere o non ha cambiato parere, è un atto valido, perché lei lo ha messo in votazione, noi lo abbiamo votato su suo parere. Ora se lei ha fatto altri approfondimenti e ha rilevato che si è sbagliato ed allora ne dia comunicazione al Consiglio, il Consiglio ha il potere di autotutela, però caro Segretario il potere di autotutela il Consiglio come lo esercita? Lo esercita ai sensi dell'articolo 64 del regolamento con una nuova seduta di Consiglio Comunale tra trenta giorni ed allora nell'ambito di questo dobbiamo adottarlo. Però il tutto passa per una conoscenza piena del Consiglio Comunale degli atti sui quali lei ci sta dando il suo parere, perché nessuno ci può dire che lei domani sera torni a venire a dire va bene mi sono sbagliato, forse potevamo fare in quest'altro modo, ma noi la certezza da dove la rileviamo e quindi ritengo che sia importantissimo che noi acquisiamo conoscenza piena di quella che è la denuncia che ha fatto il Presidente, che è il presupposto del suo parere e comunque quegli atti lei doveva essere più completo, perché poi l'abuso se lo deve fare, caro Segretario, se deve indurre in errore lo deve fare completamente, non deve dire forse mi sono sbagliato. Adesso lei ci deve dire quegli atti che sono stati adottati correttamente con il suo parere favorevole, con il parere favorevole della struttura, con l'intervento dell'Assessore Pica, con la presenza dei Revisori dei Conti, se possono essere revocati oggi, o vanno revocati tra un mese, secondo l'articolo 64 del regolamento che lei ha chiamato, che lei ha citato. Non si può limitare a dire: "sa forse mi ero sbagliato",

troppo semplicistico, non è che siamo nella Repubblica delle banane che possiamo andare avanti così. Siamo in un Consiglio Comunale dove ci stanno pure degli Avvocati, nonostante che non faccia piacere al Presidente, che cercano in tutti i modi di indirizzare l'attività di questo Consiglio nella maniera della correttezza politica ed amministrativa. C'è qualcuno che invece cerca di farlo diventare un mercato e, va bé, vuole dire che noi non facciamo piacere nel momento in cui facciamo questa cosa. E quindi caro Segretario lei deve dare gli atti, lei veramente sta aggravando la sua posizione che per me è già grave ed ovviamente ci darà conto di questo suo comportamento, ma deve andare oltre a dire se gli atti che abbiamo adottato...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Si preoccupi lei. Io sto facendo l'Avvocato Difensore di me stesso.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Va bene, allora caro Segretario dobbiamo essere completi nel nostro ruolo e responsabili nelle cose che facciamo. Io voglio la copia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Allora io voglio sapere una cosa, allora lei Consigliere Di Meglio ha detto che io debbo consegnare la denuncia in questo Consiglio? Allora io faccio la mia dichiarazione a quanto lei ha chiesto, no, no, io faccio la mia dichiarazione.

CONSIGLIERE TELESE:

La chiedo al Segretario, perché il Segretario ha parlato nel suo parere di atto presupposto, lui deve metterci in conoscenza, in possibilità di conoscere tutti gli atti sul quale si è formulato l'atto presupposto di cui lui parla, perché lui ha espresso un parere che secondo il diritto amministrativo che il Segretario dovrebbe conoscere, se non lo vuole ignorare, è atto a formazione progressiva, i presupposti di questo parere sono la sua denuncia. Il Segretario, non lei, perché lei nella sua autonomia può portarla a conoscenza o non conoscenza, ma nel momento in cui la dà al Segretario e il Segretario su quella sua denuncia formula un parere deve portarla a conoscenza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

L'ho fatta vedere al Segretario.

CONSIGLIERE TELESE:

E' la stessa cosa, allora il Segretario non ne può parlare, se è un fatto privato non ne può parlare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Io voglio sapere: tu Avvocato Luigi Telese Consigliere Comunale mi dici che io devo consegnare questa denuncia?

CONSIGLIERE TELESE:

E' il Segretario che la deve dare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

E mi vuole spiegare perché lei non lo dichiara. Io ho avuto delle perplessità, poiché ci sono delle indagini delle autorità giudiziarie non la posso dare, verbalizzate per favore, e quindi se voi mi forzate io ve la do ma vi assumete delle responsabilità.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Non so perché dovete esasperare, io in questo caso parlo con il Segretario perché è lui che ha introdotto l'argomento, Segretario io le devo ricordare, a questo punto, visto che lei assume un atteggiamento - mi consenta - provocatorio, che l'ingegnere dirigente dell'ufficio tecnico Gaetano Grasso per una forzatura molto meno grave è stato condannato dal Tribunale, ha avuto una condanna. Non ci metta nella condizione di trasformare veramente queste occasioni poi per andare a chiedere i giudizi degli organi competenti in materia degli organi giudiziari, perché lei ha ritenuto di cambiare parere alla scorta di un atto, ha portato queste sue determinazioni al vaglio del Consiglio Comunale, se lei è in buona fede avendo più volte dichiarato e sottolineato che la denuncia è stata fatta nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale da parte del Consigliere Giovanni Sorrentino ha l'obbligo, non la facoltà, cioè lei ha l'obbligo, non ha la facoltà, lei ha la facoltà di cambiare idea e ha l'obbligo di darci il documento che l'ha indotta a cambiare idea.

SEGRETARIO GENERALE:

Se lo avessi, non lo ho, mi è stato posto in visione, non me lo ha consegnato.

CONSIGLIERE TELESE:

O lei cambia il parere o se ne fa dare copia dal Presidente.. E' ufficiale deve entrare, deve entrare altrimenti revochi il parere. Allora cortesemente ci vuole rileggere il suo parere. Segretario cortesemente mi rilegge il suo parere.

SEGRETARIO GENERALE:

Effettuata una più attenta valutazione di quanto accaduto nella mattina del 30 dicembre 2005 durante i lavori della seduta consiliare regolarmente convocata in seconda convocazione ritengo doveroso fare alcune precisazioni: il Presidente del Consiglio Giovanni Sorrentino nel corso dello scambio di opinioni molto concitato con il Consigliere Carmine Bernardo e con altri Consiglieri sentendosi dagli stessi intimidito, dopo avere cercato di stabilire l'ordine in sala ha sospeso i lavori per ordine pubblico, come si rileva dal verbale dell'addetto alla stenotipia, abbandonando l'aula con i Consiglieri di Maggioranza.

Ho dichiarato ai Consiglieri presenti che essendo il Consiglio convocato in seconda convocazione la loro presenza in aula era sufficiente per legittimamente eseguire i lavori. Da una più attenta lettura del regolamento per la convocazione e funzionamento delle sedute consiliari, in particolare dal comminato disposto degli articoli 41 comma 6 e 48 comma 6 si rileva che il Presidente, quando nella sala dell'adunanza si verificano disordini e risultano vani i richiami del Presidente, egli abbandona il seggio dopo avere dichiarata sospesa la riunione fino a quando riprenderà il suo posto.

Considerato che questa circostanza si rileva anche dalla denuncia dallo stesso presentata alle Forze dell'Ordine e inviata al Prefetto ritengo di avere erroneamente dichiarato valida la seduta che di fatto era stata invece sospesa.

CONSIGLIERE TELESE:

Allora lei la ritiene un atto presupposto questa benedetta denuncia sporta da Giovanni Sorrentino?

SEGRETARIO GENERALE:

Non fondamentale perché...

CONSIGLIERE TELESE:

Lei ha detto anche.

SEGRETARIO GENERALE:

Guardate io mi rifiuto di fare...

CONSIGLIERE TELESE:

Ma lei non è che lei si deve rifiutare, lei sta facendo il Segretario e noi la paghiamo per questo, lei deve dare lei consigli a noi e non noi a lei, è chiaro o no? Ma stiamo scherzando! Lei deve garantire la seduta, lei deve garantire me Consigliere Comunale che sto facendo un atto legittimo e non facendo sciocchezze, io le sto chiedendo è atto presupposto del suo parere questo o no?

SEGRETARIO GENERALE:

Non solo.

CONSIGLIERE TELESE:

Segretario faccia quello che vuole, veramente mi fa schifo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Consigliere Telese proibisco questo linguaggio, evidentemente è la sua caratteristica questo linguaggio, è l'unico in questa sala consiliare. Non si parla così. Il Presidente le avrebbe risposto diversamente, il Segretario è un signore e non vi risponde.

CONSIGLIERE TELESE:

Mi fa schifo che una persona di cinquant'anni si comporti così, neanche i bambini si comportano così, mi fa schifo il comportamento del Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Voi andate avanti, quando vi siete calmati.

(Il Segretario Generale esce dall'aula Consiliare).

CONSIGLIERE TELESE:

Io sono calmissimo, se vuole fare pure il burattino faccio pure il burattino.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ma che modi di parlare, ma che modi.

CONSIGLIERE PILATO:

Vi deve parare qualche cosa a voi scusa, perché lo mettete in queste condizioni, voi lo state distruggendo, siete voi che lo mettete in queste condizioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Il Presidente quando ha abbandonato la seduta il Segretario se ne doveva andare, è elementare questo, lo avete intimidito, c'è l'articolo 48 che parla chiaro. Questa è la verità, è la pura verità.

CONSIGLIERE TELESE:

L'articolo 48 che ha citato il Segretario riguarda il comportamento del pubblico non dei consiglieri comunali.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Riguarda al Presidente la sala Consiliare punto.

CONSIGLIERE TELESE:

Il pubblico che assiste alle adunanze deve restare nell'apposito spazio, non è consentita l'esposizione di cartelli, i poteri di mantenimento quando il pubblico..., qua riguarda il pubblico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Va bene il pubblico, non ti preoccupare il pubblico, abbandona la seduta, leggi bene Consigliere Telese, il pubblico.

CONSIGLIERE GINO DI MEGLIO:

Presidente qua l'unica che va in escandescenza in questo Consiglio Comunale è lei. Ed allora ogni volta noi dovremo sospendere per ordine pubblico per le sue escandescenze.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Senta le sue battute le conosciamo bene Avvocato Di Meglio e lei con le sue battute certamente non mi addormenta, anzi mi eccita.

CONSIGLIERE TELESE:

Allora sempre l'articolo 48: quando...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Il Segretario Generale ha abbandonato per scorrettezza del..., lei deve scrivere quello che dice il Presidente, per scorrettezza e voglio pronunciare quello che ha detto: "lei Segretario mi fa schifo". Deve scrivere questo, incominciamo da qua, incominciamo un poco a moralizzare la sala Consiliare e i peggiori sono sempre alcuni professionisti qui dentro, questa è la verità Avvocato. E' un linguaggio che a me non mi appartiene.

CONSIGLIERE TELESE:

Il Consigliere Telese dichiara di avere detto che gli fa schifo il comportamento del Segretario Comunale. Chiamate Montuori, ci vuole un Segretario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Il Segretario si è sentito male e se ne è andato.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

La verità è che si vergogna il Segretario, si vergogna di avere cambiato il parere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ma che si vergogna, ora lo leggo io il parere, è bene che si fanno le cose, e lo leggo all'articolo 48 vediamo come lo interpretano chi è presente in aula. L'articolo 48 per cortesia posso leggerlo? Allora comma 6: "quando nella sala delle adunanze si verificano disordini e risultano vani i richiami del Presidente egli abbandona il seggio, il Presidente, egli abbandona il seggio dopo avere dichiarato sospesa la riunione fino a quando non riprenderà il suo posto". Potevo venire pure alle sei stasera io. Io ho letto il comma 6 quello che interessa. Non tengo ora da dire più niente, ho spiegato.

(Il Segretario Generale fa il proprio rientro in aula Consiliare).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Mi devi dichiarare tu Consigliere Comunale che io te la posso dare e allora gliela do perché io tengo la mia preoccupazione per l'autorità giudiziaria, se stanno facendo indagini. Va bene allora abbiamo chiuso, quindi si passa all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Guardate noi stiamo ancora fermi alla richiesta che abbiamo fatto al Segretario prima che il Segretario ritenesse di abbandonare l'aula e cioè che avendo dichiarato egli che questo esposto è stato fatto nella qualità ha il dovere, non la facoltà, di darcene copia, altrimenti i lavori non possono proseguire. Quindi io rinnovo l'invito democratico al Segretario. Io non ho detto che lui non può cambiare idea, perché diceva un amico mio, che solo i pazzi non cambiano mai idea nella vita.

Però nemmeno può pensare di stare a casa sua,, il Segretario sta qui nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

E lo sta facendo nei crismi della legalità.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Lo sta facendo, dal mio punto di vista molto male, però di questo ne darà conto al momento opportuno, la cosa importante è che non si astiene dagli atti dovuti e il suo atto dovuto - alla luce della sua dichiarazione - è quella di fornirci copia di questa denuncia. Perché ripeto ancora una volta: lui ha dichiarato che la denuncia, come d'altra parte era presumibile, è stata fatta non a titolo personale da parte di Giovanni Sorrentino, ma nella qualità di Presidente del Consiglio e quindi il Consiglio deve venirne a conoscenza; perché questa iniziativa è stata, se non da sola, anche come ha scritto il Segretario determinante per fare cambiare idea al Segretario. Quindi Segretario è la sesta volta che io la invito a fornirci questo documento e poi dopo lei non si deve lamentare se qualche Consigliere Comunale perde la pazienza e la apostrofa perché lei si mette nelle condizioni di essere apostrofato, ma non come ha fatto Telese, molto peggio, quindi lei fornisca gli atti dovuti ai Consiglieri Comunali.

SEGRETARIO GENERALE:

Ridico per l'ennesima volta: posso chiedere al Presidente se me ne dà copia, perché ne ho presa visione e non ce l'ho, se il Presidente non me ne dà copia io purtroppo non posso darne copia.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Ma lei la visione l'ha presa nell'esercizio delle sue funzioni, il parere l'ha reso nell'esercizio delle sue funzioni e ha dichiarato che è stato anche questo fatto a indurla a cambiare idea e ha il dovere di pretenderne l'acquisizione.

SEGRETARIO GENERALE:

Io la pretendo dal Presidente e il Presidente non me la dà io che cosa posso fare?

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Deve annullare il parere.

CONSIGLIERE TELESE:

Allora deve annullare il parere perché cade il presupposto.

SEGRETARIO GENERALE:

Non è solamente basato su questo.

CONSIGLIERE TELESE:

Dica il suo parere, elimini la parte relativa alla cosa. Elimini la parte relativa alla querela, non c'è ingresso amministrativo della querela e lei la ritira.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Io ribadisco: la mia denuncia sta nelle mani della autorità giudiziaria, non so se io la posso dare sia al Segretario che al Consiglio.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Guardi che il Prefetto non è una autorità giudiziaria. Lei l'ha mandata al Prefetto perché è competente in materia, parliamo di organi amministrativi, non c'è il segreto istruttorio, Segretario lei deve dare la denuncia perché qua volano le sedie, ve lo dico prima.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Per cortesia le forze dell'ordine ci sono, a noi non ci fanno impressione questa schizofrenia...

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Ora vediamo, non è schizofrenia, Segretario lei deve tenere rispetto di tutti i Consiglieri di Maggioranza e di Minoranza, lei deve avere rispetto, lei sta adottando delle determinazioni è libero di farlo, però le deve suffragare; allora lei ha il dovere di pretendere l'acquisizione, se viene negata la sua richiesta, lei deve cambiare parere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Deve cambiare parere, ma dove sta questa filosofia, deve cambiare parere, ma stiamo scherzando.

CONSIGLIERE TELESE:

Sindaco per fare andare avanti i lavori visto che lei pure dovrebbe svolgere un ruolo in questo Consiglio, vuole mediare, ci vuole fornire questa copia inviata al Prefetto, il Prefetto è un organo supervisore.

SINDACO:

Non solo al Prefetto, la denuncia è stata fatta anche alla Polizia.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

A noi non interessa la parte giudiziaria, il riflesso penale non ci interessa, è una storia personale, a noi interessa la parte del Consiglio.

SINDACO:

Se il Presidente ritiene di non fornire la copia della denuncia...

CONSIGLIERE FARESE:

Sindaco anche lei ha letto la denuncia.

SINDACO:

No, io adesso ho preso atto..., mi riferisco agli atti.

CONSIGLIERE TELESE:

Presidente se posso dare un contributo costruttivo, al di là delle battute che qualcuno fa e io non perdo mai la pazienza e non sono pagato per perdere la pazienza, ci siamo capiti. Detto questo, questo è un caso che è stato già affrontato e risolto dalla Giurisprudenza, quello che lei ha fatto equivale al rapporto dei Vigili Urbani in materia di edilizia, che è notizia criminis per cui apre il processo penale, ma è anche atto amministrativo tanto è vero che viene acquisito dall'ufficio tecnico comunale. Io cittadino ho diritto non di avere la copia pendente presso la P.G. in quel caso, ma ho diritto di averla presso l'ufficio tecnico comunale, perché nel momento che entra quest'atto nell'ufficio tecnico comunale acquista una doppia natura, atto notizia criminis, e quindi coperto da segreto istruttorio, usiamo questa formula per essere sintetici, ma è anche atto amministrativo, tanto è vero che è il presupposto per la nascita del procedimento amministrativo cosicché poi si conclude con l'ingiunzione di demolizione. Nel momento in cui il Segretario nella sua funzione di Segretario ha conoscenza, ha lettura di questo testo e sulla base di questo testo, che lei dice di avere svolto alla Procura o a chi per esso, sulla base di questo testo formula un parere amministrativo, dando ingresso alla sede amministrativa di questo atto, quest'atto è parte integrante del parere espresso dal Segretario. Se il Segretario intende confermare questo parere in cui si parla espressamente di un atto presupposto, che è la cosiddetta denuncia o quello che lei ha fatto, ha necessità di allegarlo agli atti come si fa con le fascette, come si fa con i verbali dei Vigili Urbani e io Consigliere Comunale che debbo giudicare se continuare o meno il mio atteggiamento in questa seduta in virtù del parere del Segretario ho il diritto e il dovere, perché è una funzione pubblica, di avere conoscenza di tutti gli atti che hanno determinato questo parere. Se questo è il parere che trova ingresso in questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ma Consigliere Telese perché lei non si rivolge al Presidente e mi chiede la denuncia.

CONSIGLIERE TELESE:

Io non la chiedo a lei. Io non la chiedo a lei.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Perché non la chiede a me, c'è una buona ragione. Perché lei lo sa che io non la posso dare.

CONSIGLIERE TELESE:

No. Tu la puoi dare benissimo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Io credo che non la posso dare.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

E' stata trasmessa a mezzo fax?

SEGRETARIO GENERALE:

Io ho guardato la lettera di trasmissione...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

L'ho fatta io la denuncia, certo a mezzo fax.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Dal fax comunale?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Certo.

Ma in Prefettura la mandavo via per via aerea.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Fax comunale?

Possiamo interrogare la persona che l'ha inviata, che ne ce ne dà conferma, ci sarà stato un addetto che materialmente l'ha spedita.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

La conferma la posso dare io.

La conferma lo do io.

CONSIGLIERE TELESE:

Allora chiedo scusa devo cambiare quello che ho detto prima, se il Presidente ci dà notizia che è partita da questo ente, tramite il fax di quest'ente anche al Prefetto, anche alla Prefettura?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Certo.

CONSIGLIERE TELESE:

Allora lei ce ne può dare copia, ce ne dia copia, perché è un atto amministrativo, lei sta facendo le funzioni di Presidente e io ho il diritto come Consigliere Comunale di avere copia degli atti di quest'ente.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Quindi preghiamo alla persona di darcene copia.

CONSIGLIERE TELESE:

Io la chiedo adesso al Presidente, non la chiedo a Giovanni Sorrentino, ma la chiedo al Presidente. Presidente illustre ci può dare copia di questo presunto esposto che lei ha fatto e che ha motivato il Segretario a cambiare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Il Presidente dichiara che i signori Consiglieri con toni accesi mi chiedono di consegnare...

CONSIGLIERE DI VAIA:

Ma perché toni accesi?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Perché mi state aggredendo. Per cortesia dopo fate la vostra dichiarazione, io mi debbo cautelare di fronte alle autorità giudiziarie, qua non siamo fessi caro Avvocato Telese, ma stiamo scherzando, io dico mi volete proibire pure di pronunciarmi.

CONSIGLIERE TELESE:

Assolutamente no, abbiamo la televisione e la stenotipia, io ho fatto un ragionamento...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Perché esaspero gli animi, cinque di voi mi state chiedendo scusate, significa che è una cosa legittima e fatemi fare la mia dichiarazione. ...di consegnare la denuncia fatta stamattina alle autorità di Polizia e al signor Prefetto, il Presidente ritiene di non poterla consegnare perché ci potrebbe essere un segreto istruttorio, indagini etc.. Ma ché c'è da ridere Consigliere. Si faccia più grande.

CONSIGLIERE CRISTIAN FERRANDINO:

Stiamo alla NASA, lei sta dicendo delle stupidaggini, sta dicendo delle falsità, voi mettete su un parere del Segretario nominate questa denuncia, la portate in Consiglio Comunale, l'avete fatta su carta intestata del Comune di Ischia, fatta partire da quest'ente e poi dite che non si può vedere Presidente, ma per favore! Non ci prendiamo in giro e verbalizzate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Professorino, professorino..., per cortesia io ho il dovere, io ho il dovere....

CONSIGLIERE FARESE:

Si sente minacciato sospenda la seduta, lei non la sospende adesso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Il sottoscritto se lei non è arrivato a quello che io voglio dire non è colpa mia, è una questione di cervello, ho chiuso.

CONSIGLIERE CRISTIAN FERRANDINO:

Tutti i Consiglieri devono essere rispettati, noi abbiamo diritto ad avere quell'atto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Io vi sto rispettando, io mi sto cautelando, quello che non hai capito, non hai capito evidentemente, i signori Avvocati non hanno chiesto direttamente al Presidente, perché anche loro (sovrapposizione di voci) cerca di seguire i lavori del Consiglio.

CONSIGLIERE CRISTIAN FERRANDINO:

Lo hanno chiesto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ma stai zitto, ma stai zitto.

Allora chiedo scusa Giovanni, dopo ve la do certamente, io sto dicendo questo perché dopo...

Segretario io ve la consegno a voi.

Segretario io ve la consegno a voi, ho fatto la denuncia assumendomi tutte le responsabilità, fatene quello che volete.

(Alle ore 16.07 si allontana il dottor Farese).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Allora si inizia la trattazione del punto 1.

CONSIGLIERE MESSINA:

No, no, no.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Chiedete la parola no, no, no non siamo al mercato, Michelangelo lei è un Consigliere Comunale, sa il comportamento.

CONSIGLIERE MESSINA:

Chiedo la parola Presidente (inc.).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

E non polemizzi quando chiede la parola.

CONSIGLIERE MESSINA:

Io non polemizzo.

Voglio sapere, chiedo: siamo usciti da questo argomento oppure no.

CONSIGLIERE TELESE:

In realtà io non condivido l'esposizione dei fatti rappresentata dal Presidente nel suo esposto, voglio metterlo a verbale questo perché domani, avendo io avuto conoscenza dell'atto, voglio specificare che io non condivido i fatti, ho avuto lettura..., perché domani mattina qualcuno può dire che tu non ti sei opposto a questa...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Questa è una cosa che secondo me non si può leggere in Consiglio.

E lei lo sa benissimo che non la può leggere e due.

CONSIGLIERE TELESE:

Nel momento in cui c'è, è atto pubblico per carità, io invece voglio al di là della lettura, chi la vuole la vuole e chi non la vuole non la vuole, io ho letto questo testo e non condivido, glielo dico con grande lealtà, l'esposizione dei fatti come...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Tu non c'eri, tu sei venuto dopo.

Sei venuto dopo.

CONSIGLIERE TELESE:

Io c'ero, c'ero.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Consigliere Telese la prego io ho seguito i lavori lei non c'era, è arrivato dopo.

CONSIGLIERE TELESE:

No, no, io sono arrivato proprio quando Carmine si è avvicinato al Tavolo. No, no, Giovanni per carità non direi sciocchezze. Dopo vediamo l'appello.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Non c'era, non c'era.

Dopo vediamo l'appello.

CONSIGLIERE TELESE:

Vediamo il verbale del Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Alle 09.40 entra Boccanfuso e Telese, presenti 19 assenti 2, Balestrieri e Di Vaia, il Presidente sospende il Consiglio...

CONSIGLIERE TELESE:

Ero presente quando sono avvenuti i fatti narrati dal Presidente nel suo esposto, non si capisce a chi indirizzato, e per quanto mi riguarda io posso dire di non condividere l'esposizione dei fatti come rilevata dal Presidente, perché io ho visto tutta un'altra scena ed ovviamente sono pronto a descrivere all'autorità giudiziaria o amministrativa che dovesse chiamarmi quale Testimone.

La scena è a mio avviso è che Carmine si è avvicinato al tavolo, non è stato trattenuto perché non c'era bisogno di trattenerlo, con forza e con veemenza ha chiesto di poter rendere le dichiarazioni di voto, c'è stato il Presidente che diceva votiamo, Carmine devo fare dichiarazioni di voto e la cosa è finita là. Il Presidente poi si è alterato, da solo per la verità per quanto mi riguarda, che ti potevi alterare in compagnia del Segretario, ti alteravi da solo, si alterava e dichiarava di avere sciolto la seduta, ha sospeso la seduta e si allontanava. Noi Consiglieri rilevavamo che non ci poteva essere uno scioglimento ad opera del Presidente, questi sono i fatti che io ho visto e quindi non condivido questa esposizione e non vorrei che il mio silenzio dopo avere avuto questo documento potesse intendersi come accettazione dello stesso. Sono pronto, se Carmine riterrà di fare valere le sue ragioni, la mia solidarietà non è solo formale, ma è anche come sempre sostanziale e quindi se Carmine riterrà di avvalersi di quello che ho visto io, io sono a disposizione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Al Presidente quando mi ha denunciato la solidarietà non gliela hai data.

CONSIGLIERE TELESE:

C'era la mia firma sotto, c'era la mia firma insieme a Carmine, va bene, va bene. Perché quando Carmine mi ha chiesto la solidarietà su cose reali noi le abbiamo sempre date.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

La solidarietà si dà quando si vuole, prego.

CONSIGLIERE TELESE:

Dopo parliamo del parere del Segretario che non condivido. Qua passiamo al bel capodanno.

CONSIGLIERE GINO DI MEGLIO:

Presidente io ho preso cognizione della esposizione in fatto che lei ha ritenuto di dovere esternare alla autorità giudiziaria attraverso il locale Commissariato e devo dire che la cosa ancora di più rafforza in me il convincimento che questa mattina appunto avevo esternato, di come lei, di come lei Presidente ha utilizzato in maniera strumentale le istituzioni coinvolgendo Carabinieri e Polizia ed addirittura facendo venire qui stamattina il Commissario del locale Commissariato che ho visto in questi corridoi pur di riuscire ad ottenere quello che probabilmente lei non era riuscito ad ottenere per vie normali, cioè la sospensione del Consiglio Comunale fino alle ore 12.00 per consentire al Consigliere Dottor Pasquale Balestriere di essere in Consiglio Comunale. Lei senza alcun scrupolo, senza farsi scrupolo alcuno ha utilizzato in maniera bieca e strumentale le istituzioni per portare a termine il suo disegno perverso di sospendere il Consiglio Comunale, così come le aveva richiesto a introduzione dei lavori un Consigliere di Maggioranza per consentire a Pasquale Balestriere di essere presente e questo lo devono sapere la Polizia di Stato che è presente qui oggi pomeriggio in aula, lo deve sapere il Commissario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Lo spiegherai al magistrato a Napoli.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Lo spiegherò anche al Magistrato e il mio intervento, e la prego Presidente di non interrompermi, la prego di non interrompermi, il mio intervento va nei sensi di smentire categoricamente, proprio per non fare sembrare che ci sia una sorta di accettazione tacita al contenuto di questo documento, i fatti che lei ha esposto. Poi la rilevanza penale degli atteggiamenti di Carmine Bernardo nei suoi confronti attiene ad altra questione, attiene ad altre indagini che non è compito mio e non spetta a me farle, quello che mi preme sottolineare è chiarire che i fatti certamente non si sono svolti così come lei li ha descritti, io personalmente Consigliere di Minoranza quando Carmine Bernardo si è avvicinato verso il tavolo della Presidenza il quale non ha dato né pugni sulla scrivania, ha semplicemente con veemenza chiesto dichiarazioni di voto e c'è il verbale stenotipato e io chiedo che i Carabinieri acquisisca il verbale stenotipato di questa mattina.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ho capito bene che stai facendo il doppio gioco della Minoranza e mi dispiace che sei un professionista.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Presidente nessuno di noi si è avvicinato al tavolo della Presidenza fatta eccezione per Carmine Bernardo, lei è un ipocrita perché nessuno di noi si è alzato dal tavolo della Minoranza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Come puoi dire questo, vergognati, non me lo aspettavo.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Non me lo aspettavo da lei Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Vergognati, sei falso, vergognati.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Benissimo, lo vedremo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

E' vergognoso quello che stai dicendo.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Lei pagherà per questo Presidente, glielo posso garantire.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Pagherà lei da professionista, lei pagherà da professionista, vuole dire queste cose, vuole dire venga a presiedere Farese, venga qua perché io non posso sentire queste falsità di un professionista, mi vergogno, per favore verbalizzate.

(Si siede al tavolo della Presidenza il dottor Paolo Ferrandino).

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Io intendo completare il mio intervento e intendo precisare che contrariamente a quello che ha affermato il Presidente Sorrentino, anche ora in questo scorcio di sceneggiata che ha fornito a noi e ai concittadini, noi Minoranza non ci siamo alzati dal nostro posto quando Carmine Bernardo si è avvicinato al tavolo della Presidenza e di tanto ne potrà dare conto anche il Segretario Comunale che questa volta spero abbia un ricordo migliore rispetto al parere reso e poi revocato. Diceva una volta un noto giornalista italiano, il padre del giornalista italiano, Indro Montanelli che sotto lo stemma della bandiera italiana ci voleva forse la scritta "c'ho famiglia" e non ho altro da aggiungere.

CONSIGLIERE BERNARDO.

Io per fatto personale ovviamente più personale di questo, ovviamente io ho sempre detto al Presidente del Consiglio Comunale che non avrei consentito a nessuno, ivi compreso al Presidente del Consiglio Comunale che mi venissero tolti i diritti di Consigliere Comunale. Mi rendo conto che la preparazione di Giovanni Sorrentino, se lo volete chiamare, però non è colpa mia, che la preparazione di Giovanni Sorrentino non gli dà la capacità, per fatto personale sto parlando, non gli dà la possibilità di poter gestire questo Consiglio Comunale come previsto dal Regolamento.

Voglio ricordare che rispetto a una richiesta di sospensione del Consiglio Comunale che andava messa ai voti i Consiglieri Comunali avevano il diritto di esprimere la loro dichiarazione di voto, se erano favorevoli e contrari e motivare la loro dichiarazione, cosa che è sempre stata fatta in questo Consiglio Comunale. Il Presidente invece inventandosi un regolamento, come fa spesso, inventandosi e vediamo tutte le dichiarazioni a verbale, come fa spesso ha ritenuto invece stamattina che lui come Presidente avesse il diritto di sospendere il Consiglio Comunale, è un diritto che non sta scritto da nessuna parte, mi assumo la responsabilità di quello che dico, e stamattina ha fatto un altro abuso quando non ha consentito ai Consiglieri Comunali di poter esprimere la loro dichiarazione di voto, inventandosi una falsa esigenza di ordine pubblico, perché per i motivi che sono stati prima esposti. In questo atto, in questi atti ci sono gli estremi della calunnia e della diffamazione che io lunedì farò oggetto di una mia querela in tutti gli abusi di potere che questo Presidente sta facendo, perché non si è visto mai nella storia dei Consigli Comunali che un Presidente più partigiano di questo, che più che un Presidente è il capo della Maggioranza, che dice ai Consiglieri di Maggioranza di volta in volta parla tu, volete parlare, non volete parlare, dite questo, tutti ragazzini suoi, un Presidente che costantemente abusa del suo potere. E uno degli abusi che derivano da questo Consiglio Comunale, che doveva tenersi il 29 novembre, e siamo arrivati al 30 dicembre, stamattina giustamente qualcuno parlava poi di interesse della cittadinanza, un Consiglio Comunale che lo fanno un mese dopo e che lo fanno slittare costantemente. Caro Segretario, questa denuncia - ritornando al problema - quindi fatta questa indicazione di natura personale, fatta questa osservazione di natura personale ed ovviamente per le altre conseguenze che ci saranno aggiungeremo alle altre denunce, quello che fa male però, Giovanni se ne è andato va bene, quello che fa male è che poi il vero regista di queste cose espone gli altri a prendersi le denunce, espone il Segretario a queste figuracce, si espone il Presidente a prendere certe cose che si prende denunce che forse non è nel suo ruolo, perché chi dovrebbe assumere una responsabilità non è il Presidente, non è il Segretario, ma sono altri che spingono il Presidente e il Segretario a fare degli errori, che sono degli errori madornali e diventare loro i destinatari di azioni che non dovrebbero coinvolgerli. Fa piacere che è entrato il Presidente, io lo voglio nuovamente ripetere questo concetto, questa situazione purtroppo i veri

responsabili stanno dietro alle quinte e mandano avanti gli altri. Ritornando al parere del Segretario, al di là della considerazione che poi dopo andremo a fare sul combinato degli articoli 48 etc., io vedo che qua il Presidente durante la seduta voglio trovare..., ha intimidito..., dove sta scritto?

CONSIGLIERE TELESE:

“Rientrava in aula ad avvisare i presenti, in particolare il Segretario Comunale dottor Giovanni Amodio della illegittimità dei lavori in corso, diffidandoli dal continuare e ad attenersi al regolamento; invitavo in particolare il Segretario Comunale a seguirmi per disporre gli atti necessari per garantire la presenza delle forze dell’ordine.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Il Presidente sostiene di avere fatto questo e ciò nonostante, Segretario, i lavori del Consiglio sono continuati, avete continuato a dare ordini, avete continuato a dare pareri di legittimità, nonostante che il Presidente vi avesse richiamato. Avete continuato a far svolgere il Consiglio regolarmente, non lo avete seguito presso le forze dell’ordine, cioè voi avete ritenuto che il Presidente stesse facendo qualcosa che non avesse nessuna validità, né giuridica e né tecnica, e dopo un ora in una sospensione di Consiglio Comunale uno dice visto che il Presidente è andato alla Polizia, ma quello già l’ha detto alla mattina che è andato dalla polizia ed allora visto che il Presidente era andato dalla Polizia ed allora io cambio il mio parere perché c’erano i tumulti in aula, prendiamo un articolo sui tumulti in aula, rispetto a delle proposte legittime che un Consigliere Comunale stava facendo in ordine al suo diritto di esprimere una dichiarazione di voto su una sospensione. Allora veramente qua stiamo nell’assurdo con tutta la stima e l’affetto, perché io ritengo che anche in questo caso, io ho una stima personale lo dico francamente, però oggi onestamente sicuramente non è una buona giornata. Ma non è possibile che per “apparare” i guai degli altri uno deve perdere la sua dignità professionale e pure umana, allora noi sapevamo, anche perché questo sacrificio che oggi fa il Segretario non serve, perché è una, ammesso che pure fosse vero, fosse corretto il ripensamento del Segretario, l’atto ormai è adottato, l’atto ormai è perfetto, l’atto ormai si è concluso.

E’ vero, per gli atti che si concludono per errore...

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Può contenere il suo intervento perché sta andando oltre al limite consentito.

Io credo che siano cinque minuti.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Sono dieci, c’è una replica, più le dichiarazioni di voto.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Lei sta già parlando da dodici, la prego non facciamo...

CONSIGLIERE BERNARDO:

Allora io adesso ho parlato per fatto personale, dopo parlo sul parere dell’Avvocato, io ho parlato sul fatto personale, dopo parlo sul parere del Segretario.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Ci sono altri interventi da farsi.

Una cosa, giusto per chiarezza, di cifre o di cose che si dicono vorrei chiedere al Segretario per amore della verità se è possibile capire al momento della sospensione del Consiglio quali erano i presenti e chi erano gli assenti, esattamente i numeri della Maggioranza e della Minoranza che in questo momento..., perché questo è un elemento importante sul quale state intervenendo un poco tutti e non vorrei a casaccio, giusto..., vediamo un attimo.

SEGRETARIO GENERALE:

Alle 09.40 i presenti erano 19, gli assenti erano Pasquale Balestrieri e Domenico Di Vaia.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Quindi dieci era la Maggioranza.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Io dico questo: io non voglio soffermarmi su quelli che sono gli aspetti inerenti la denuncia, gli aspetti inerenti diciamo a quelle che sono state le fazioni di stamattina. Sicuramente oggi in questo Consiglio Comunale si è consumata una pagina veramente gravissima di forte oltraggio rispetto a quelle che sono le istituzioni. E' chiaro che stamattina praticamente in apertura di Consiglio Comunale non vi era una Maggioranza capace di affrontare un Consiglio Comunale. Non lo sapremo mai, questo lo dico secondo quello che è un mio punto di vista, ma è la verità e lo sappiamo tutti quanti noi, adesso sono cambiate le cose. Oggi però qui tutti quanti noi ci dobbiamo passare la mano per la coscienza perché non so fino a quando questo benedetto Consiglio Comunale può continuare ad andare avanti in questo modo, con una maggioranza che ora c'è e poi non c'è, con i problemi del paese che si accumulano, con un assestamento che andiamo ad approvare praticamente all'anno nuovo che non serve più niente, è un non senso, un nulla giuridico e politico soprattutto con una variazione politicamente è un nulla sicuramente caro professore, con una variazione di bilancio che il professore Pica sottolinea importantissima, ma che si vede che nella maggioranza non se ne passano neanche per la testa, perché oggettivamente si arriva a fine mese, a fine anno e ancora si deve approvare sfiorando tutte quelle che sono le previsioni normative, c'è un problema all'interno di questa maggioranza politica o eventualmente ci sta una fortissima irresponsabilità o eventualmente vi è una maggioranza completamente assente. Non c'è una Maggioranza. Io sostengo che non c'è oggi effettivamente sui problemi del paese una Maggioranza che tenda a risolvere i problemi del paese e questa è una assenza gravissima, adesso potremmo ragionare da adesso fino all'anno nuovo praticamente su come sono andati i fatti in apertura di Consiglio Comunale, potremo dire eventualmente se l'atteggiamento del Presidente è un atteggiamento corretto o non corretto. Giovanni Sorrentino ha fatto il suo ruolo, ancora una volta Giovanni Sorrentino eventualmente che cosa ha fatto, ha cercato di difendere quella che è una Maggioranza assente. Ma caro Giovanni però ti devo dire non è il tuo ruolo prima e poi porterai una grande responsabilità perché questo con atteggiamento arriveranno dei danni al paese e quando eventualmente questa Maggioranza sarà sorretta soltanto dal tuo sforzo sarai stato tu a consentire che eventualmente questa assenza di questa maggioranza vada a produrre i guasti che si stanno andando a produrre all'interno del paese. Quindi oggi la cosa che mi interessa a questo punto sottolineare è capire se esiste una Maggioranza capace di portare avanti un ragionamento politico per il paese o non vi è una Maggioranza, perché se non vi è una Maggioranza ragazzi miei prendiamo il coraggio a due mani e siamo consequenziali, non facciamo altre buffonate, perché ognuno di noi ha una propria dignità ed ognuno di noi oggi perseguendo in questo atteggiamento questa dignità se la sta mettendo sotto ai piedi perché sappiamo tutti come stava la situazione stamattina, sappiamo tutti come sta la situazione in questo momento e continuare in questa farsa non fa altro che ledere la nostra immagine, immagine di padri di famiglia, di professionisti, di uomini che si dovrebbero diciamo comportare diligentemente negli interessi della collettività.

CONSIGLIERE LUIGI TELESE:

Per la verità io voglio fare un intervento tecnico sul parere del Segretario, però devo prendere atto dell'intervento di Enzo Ferrandino accorato, non solo perché c'è passione politica e civile, ma perché secondo me ha toccato argomenti delicati e sensibili di questo Consiglio Comunale. Guardate noi dobbiamo avere il coraggio di dircelo, se non ce la facciamo ad andare avanti diciamo basta, ma è inutile che continuiamo a litigare con Giovanni Sorrentino, che è anche una persona simpatica, a litigare il Segretario che sarà anche una persona per bene, se lo dimostra, non possiamo continuare a litigare uno con l'altro, appiccicarci con il pubblico, la televisione che ci riprende, ognuno di noi giustamente ha una famiglia, delle responsabilità, venire qua a fare, lo dico a tutti iniziando da me, queste buffonate, queste pagliacciate e queste offese anche gratuite a volte per la verità ci dequalifica tutti.

E qua c'è il rischio che mettiamo in moto dei meccanismi perversi, delle ruote storte che prima o poi qualcuno di noi, posso essere io, può essere Carmine Bernardo può essere Giovanni

Sorrentino, il Segretario Comunale passa un guaio. Ma ci rendiamo conto noi stiamo, come diceva Mimmo Di Vaia stamattina, ostinandoci a mantenere in vita un malato terminale, ma probabilmente tutti quanti noi ci dovremmo chiedere in questo momento da Consiglieri Comunali e le mie firme per le dimissioni sono sul tavolo, se vale la pena continuare, se non è meglio sospendere questa esperienza amministrativa assolutamente fallimentare in questo momento; io non voglio dire per carità, voglio allargare, ma sembrerebbe di parte e quindi un ragionamento fazioso e politico, io dico in questo momento ma ci rendiamo conto che immagine stiamo dando di noi, di me Luigi Telese, se mi consenti di Enzo Ferrandino e degli altri al paese? Noi stiamo dando una immagine di gente abbarbicata alla poltrona, nel paese si dice che il Consigliere Gino Di Meglio vende il suo voto per un posto alla GENESIS, che il Consigliere Carmine Bernardo vende la propria posizione per un contributo sulla manifestazione, questo si dice, e probabilmente lo dice proprio chi in questo momento qualcuno sta mantenendo in piedi, questa è la verità. I primi a essere venduti sono i Consiglieri di Maggioranza, e sono venduti proprio da quelli che dovrebbero essere i beneficiari di questo mantenimento. Allora io dico: stasera c'è il Segretario Comunale presente, se abbiamo le undici firme mettiamole in mano a lui e tagliamo una volta per tutte questa benedetta esperienza amministrativa, ce ne sarà un'altra, probabilmente molti di voi sono giovani continueranno a fare politica, io spero in una compagine più serena, io non voglio dire più seria, più serena, in cui ci sia spazio per un dibattito, non si vende come dice Paolo Ferrandino a pacchetti, noi siamo dieci, voi siete nove, un Consigliere di Maggioranza non possa avere una coscienza in un momento per votare una cosa diversa o si pensa di recuperarlo con maneggi e maneggi. Allora io dico noi siamo qua, credo che siamo tutti quanti presenti in questo momento, se c'è una volontà di sospendere questa esperienza amministrativa le nostre firme, penso di poter parlare per tutti gli amici della Minoranza, sgomberando anche il campo da chi dice: "no, ma quello poi non firma, Gino Di Meglio non firma, Lello Pilato non è d'accordo, io me lo compro con questa operazione". Noi siamo qua posso parlare a nome di tutti penso no, Mimmo, Enzo, Luigi, certo, allora noi siamo qua, le nostre firme stanno sul tavolo se qualcuno della Maggioranza ritiene che questa esperienza sta diventando negativa, negativa per quello che è avvenuto oggi e per quello che può avvenire domani, che qualcuno passa un guaio, si chiama Giovanni Amodio, Luigi Telese o Giovanni Sorrentino, probabilmente è meglio sospendere questa esperienza e mandare il paese, il corpo elettorale come dice Brandi, a dare il proprio giudizio non su questa amministrazione, ma su quella che deve venire.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Chi altro? Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno. Per cortesia parliamo degli argomenti che sono previsti all'ordine del giorno. Se non c'è nessuna previsione all'ordine del giorno la prego si attenga a quello che è l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MESSINA:

Lei si deve attenere a fare il Presidente, il Presidente ha il compito di riprendere i lavori là dove sono stati lasciati nella prima convocazione. Noi siamo in seconda convocazione, la prima convocazione abbiamo lasciato...

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Consigliere Messina lei mi deve fare la cortesia conosce molto bene quali sono le norme, lei per avere la trattazione dell'argomento di cui sta parlando, di cui vorrebbe parlare lei ha fatto quelle che sono le procedure previste, ha chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno, ha messo le firme necessarie, può darsi che non ho letto con attenzione, ma se c'è qualcosa prevista allora chiedi l'inversione, noi votiamo e dopo tratteremo il suo argomento. Se non è previsto all'ordine del giorno la prego di attenersi a quello che è l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MESSINA:

Se mi fa parlare. Lei ha chiuso un Consiglio Comunale la volta scorsa..., allora ritorniamo su quello che diciamo della democrazia. Stamattina tutto questo è successo perché è venuta a mancare la democrazia in quest'aula. Io mi sono limitato a prendere la parola e a chiedere quello che ho chiesto al Presidente prima Sorrentino e lo chiedo adesso a lei, i lavori di questo Consiglio

Comunale sono stati sospesi la volta scorsa perché i Consiglieri Mollo e i Consiglieri Balestrieri dovevano prendere visione e conoscenza di atti per poter proseguire, lei ha l'obbligo adesso come Presidente del Consiglio di riprendere i lavori là dove sono stati lasciati ed esigo che vengano fatti secondo a norma di legge.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Allora fermo rimanendo che quello che lei dice non è affatto veritiero. La prego mi faccia completare, non trovo nessuna difficoltà a chiudere l'argomento visto che c'erano anche Consiglieri di Maggioranza che hanno assunto questo impegno e faccio sì che praticamente il Segretario in merito a quello che so, perché non c'ero in quella seduta di Consiglio Comunale, sono state le richieste e sono stati gli impegni che lui si è preso, so che ha svolto delle indagini e sta qui senza altro per poterci riferire in merito a quella che è la questione.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Noi abbiamo fatto tutta questa questione sul parere e sulla questione diciamo Presidente Sorrentino.

Quello che vorrei però capire noi adesso che cosa facciamo, annulliamo tutto quello che è stato fatto o continuiamo riprendendo le stesse delibere? La volontà della maggioranza qual è. Io per quanto mi riguarda ritengo di dover fare una pregiudiziale e cioè quella di ritenere di far mettere ai voti se il Consiglio Comunale deve riprendere dal punto in cui ci siamo lasciati a mezzogiorno, e quindi ritenendo tam quam non esset tutto ciò che è stato fatto prima, quindi le delibere che abbiamo fatto come Consiglio Comunale o se invece dobbiamo ripartire come se il Consiglio partisse in questo momento per la prima volta, alle nove e quaranta per intenderci e questo è un dato fondamentale, non possiamo fare finta che c'è stato un pezzo di Consiglio Comunale che rimane appeso così.

Ci sono state delle delibere, sono stati fatti degli atti, il Segretario in un primo momento ha detto che era legittimo quello che stavamo facendo, poi ha fatto il parere di cui abbiamo abbondantemente discusso, ha detto che non era legittimo quello che si stava facendo; a questo punto noi dobbiamo capire che cosa dobbiamo fare e per capire che cosa dobbiamo fare io credo che vada messa ai voti la volontà di questo Consiglio Comunale qual è, quella di proseguire nel consiglio e di riprendere da dove avevamo interrotto la discussione con il Consigliere Enzo Ferrandino sull'argomento numero 8 dell'ordine del giorno e cioè sul regolamento per l'erogazione dei contributi o se invece dobbiamo rimescolare di nuovo tutte le carte e ripartire dal numero 1 dell'ordine del giorno come se non fosse stato fatto nulla.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Un intervento su questa pregiudiziale e poi dopo possiamo andare avanti. Ovviamente l'Avvocato Gino Di Meglio sta cercando di mettere un poco d'ordine perché stiamo andando avanti un poco alla Carlona e poi alla fine rischiamo anche di non sapere quello che stiamo facendo o di tornare indietro. Io almeno ho un dubbio, non è che ho un dubbio, ho una certezza mia personale, ma sarebbe opportuno che il Consiglio lo approfondisse, noi questa mattina abbiamo adottato una serie di delibere con parere favorevole del Segretario e di tutti gli organi della struttura, delibere votate e dichiarate immediatamente esecutive, atti perfetti nella loro forma, nella loro sostanza e nel loro procedimento, successivamente, successivamente il Segretario Comunale ha fatto una dichiarazione assolutamente non condivisibile per la quale ovviamente ognuno di noi, lui se ne è assunto la responsabilità, noi metteremo in moto una serie di azioni per questo tipo di dichiarazioni, però ha detto: "guardate, mi sono sbagliato, stamattina anche quando il Presidente mi ha invitato ad andare via ad accompagnarlo alla Polizia, a fare questo, a fare quell'altro, io in quel momento ho sbagliato perché forse aveva ragione il Presidente". Quindi dà un elemento al Consiglio, questo è un elemento di cui il Consiglio ne deve fare tesoro per valutare se ritiene o meno di revocare gli atti adottati in autotutela, altrimenti creiamo una confusione politica assurda e non diamo certezze agli atti amministrativi, anche agli atti importanti che potremo andare a prendere in questa seduta di Consiglio fatto, perché gli atti fatti stamattina sono atti perfetti, fatti con il Segretario, fatti con l'intervento dell'Assessore, fatto con gli interventi dei revisori dei conti,

stenotipati regolarmente, dichiarati immediatamente esecutivi, che significa la dichiarazione immediatamente esecutiva che l'atto esiste e già sta svolgendo i suoi effetti. Oggi quegli atti già stanno svolgendo i suoi effetti, quindi noi se il Consiglio ritiene che ci siano stati degli errori, che ci sono stati dei presupposti che hanno determinato questi errori ha un solo strumento, l'autotutela, in autotutela revoca quelli che sono gli atti precedenti. Ma oggi noi caro Gino non penso che possiamo dare una pregiudiziale dove noi dobbiamo solo scegliere solo gli atti del Consiglio, però noi in questo momento, in questo momento quegli atti non è che li possiamo rimettere in discussione perché ce lo vieta il regolamento. Sono stati adottati regolarmente, il Segretario non l'ha sospeso, il Segretario successivamente ha detto forse mi sono sbagliato, però l'atto è stato adottato nella sua completezza, c'erano tutti gli elementi dell'atto in quel momento, se oggi veniamo a conoscenza e ci convinciamo che c'è stato un errore, dobbiamo solo operare in autotutela, ma non possiamo pensare che tutta la mattinata non abbiamo fatto niente, perché la mattinata noi abbiamo lavorato con tutti i crismi della legalità, seguendo le procedure del regolamento, abbiamo fatto le votazioni, sono state dichiarate le votazioni, abbiamo fatto tutto. Oggi non può essere una Maggioranza che violando un regolamento viene a dire no, no, non è stato fatto niente. Oggi se quegli atti sono sbagliati, perché il presupposto sul quale noi abbiamo operato era sbagliato, a questo punto sarà il Segretario che dovrà..., cioè che il Consiglio dovrà prenderne atto e in autotutela opererà, ma quegli atti esistono, non pensiamo a colpi di Maggioranza di eliminare atti, gli atti si possono eliminare, ma seguendo le procedure, perché se tu sbagli una procedura, tu mi insegni Gennaro, non raggiungi gli effetti.

CONSIGLIERE TELESE:

Io vorrei che sgomberassimo un attimo tutti quanti noi la concitazione del momento, noi abbiamo fatto un atto, facciamo conto che è una proposta, su questa proposta il Segretario mette parere negativo e dice: "no, attenzione quello che avete fatto non è corretto". Che succede quando c'è, viene introdotto in Consiglio Comunale una proposta con il parere negativo del Segretario? Lo abbiamo visto sulle variazioni di bilancio e ugualmente il Consiglio si deve pronunciare e deve dire: "io voglio ritenere legittimo o non legittimo quello che è stato fatto indipendentemente dal parere del Segretario", una volta che è stato ritenuto eventualmente e io sono contro e poi lo dirò nella mia dichiarazione di voto, non voglio tediare adesso, una volta che si dovesse ritenere che quello che abbiamo fatto sulla scorta del parere del Segretario è illegittimo bisogna attuare i rimedi.

I rimedi che sono, lo abbiamo detto prima, ordinari e straordinari, ordinari se vi provvede il Consiglio, straordinari se vi provvede la autorità giudiziaria. Quindi secondo me bisogna, come dice Gino Di Meglio, votare prima la pregiudiziale, prendiamo atto, pur non condividendolo io, del parere del Segretario, che cosa vuole fare il Consiglio? Dopo che è stato deciso che quello che è stato fatto, è stato fatto male, si deve valutare come tornare al punto di partenza. Sono due momenti Carmine, c'è prima un momento di legittimità - tra virgolette - e poi un momento di eventuale annullamento, le due cose vanno congiunte, non so se è chiaro quello che ho detto, perché parlavo con Carmine e non vorrei che fosse sfuggito quello che ho detto, secondo me sul parere del Segretario dobbiamo decidere se ritenere legittima l'attività in genere svolta o non legittima, uno.

Una volta che dovesse ritenersi per assurdo illegittima l'attività svolta dobbiamo vedere quali rimedi per annullarlo ci dà il regolamento e sono due momenti secondo me.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Se qualcuno della Maggioranza deve intervenire o altri devono intervenire altrimenti porto quella che è la mia interpretazione in merito. Mi scusi Avvocato Telese per quanto riguarda le cose che ci stavamo dicendo e ci siamo detti in merito a questa questione personalmente ho capito che stamattina si è perso del tempo, di conseguenza la seduta fatta così come è stata fatta non ha prodotto nessun effetto di carattere amministrativo.

CONSIGLIERE TELESE:

Hai solo un parere del Segretario in questo senso, non c'è ancora una volontà del Consiglio.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Lo stesso parere del Segretario che riteneva legittimato quello che era il lavoro fatto fino a quel momento, quindi siccome tra l'altro noi non ci eravamo in Consiglio Comunale nel momento in cui voi facevate queste cose, quando è stato chiesto al Segretario se il lavoro fatto era legittimo e tutto il resto il Segretario si è riservato di approfondire sulla scorta di certe situazioni e alla fine ha convenuto, e questo per la sua onestà intellettuale bisogna riconoscerlo ed apprezzarlo, anziché praticamente contro di lui..., perché tutti possono sbagliare e quindi il Segretario ha ritenuto..., tutti possono sbagliare e quindi il Segretario ha ritenuto che si era sbagliato nel ritenere legittima la seduta svolta stamattina così come si era svolta e ha ritenuto tra l'altro che nulla era stato fatto e quindi tam quam non esset. Lui questo ha dichiarato nel suo parere, preso atto del parere del Segretario riteniamo corretto e legittimo procedere dal punto in cui si doveva iniziare il Consiglio Comunale stamattina. Questo non ritengo che si debba procedere secondo quello che vuoi dire.

CONSIGLIERE TELESE:

Stiamo parlando di una delibera di Giunta, avete il parere della struttura di legittimità che vi dice che la delibera è illegittima, noi adesso dobbiamo trovare il modo per trasformare questo che è un parere della burocrazia, della parte burocratica, trasferirlo in una deliberazione di Consiglio Comunale, finché non facciamo questo il suo è un vero parere.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Il vero problema di questa cosa è nella concitazione di voler fare le cose e non volerle fare correttamente, creiamo altra confusione e sono argomenti voi dite importanti non creiamo altra confusione, utilizziamo le procedure corrette.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Allora qui nasce la necessità di chiedere un voto di Consiglio relativamente a quanto è emerso dalla discussione. Sulla scorta del parere del Segretario, se la seduta di stamattina è come se non ci fosse stata e quindi il parere del Segretario è quello che praticamente noi di Maggioranza o chi, si voterà su questo parere e quindi si annulla totalmente quello che era stato il lavoro fatto stamattina o altro.

Si prende atto della non legittimità di quanto svolto questa mattina. Scusate vediamo se questa proposta è quella che serve a cercare di sciogliere i nodi, si propone sulla scorta del parere espresso dal Segretario se la seduta tenuta fino alle ore 12.00 si debba ritenere o meno tam quam non esset, questo è il voto che si chiede al Consiglio Comunale, chi è favorevole...

CONSIGLIERE BERNARDO:

La soluzione di Gino è un'altra.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Questa è quella che proponiamo ai voti in Consiglio Comunale, la proposta della maggioranza.

CONSIGLIERE BERNARDO:

La vogliamo fare la proposta di Gino? La differenza è che il Consiglio Comunale prende atto oggi della dichiarazione del Segretario che durante la seduta mattutina ha svolto regolarmente il Consiglio ritenendolo corretto e che solo oggi pomeriggio ci viene a dire che ci ha ripensato e che forse poteva non essere corretto, ma è diverso, non è onesto tam quam non esset.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Fai un'altra proposta.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Dato che c'era la proposta di Gino Di Meglio io ho capito che la proposta di Gino Di Meglio non tendeva a dire stamattina tam quam non esset, non è successo niente, perché stamattina è successo, sono successe tutta una serie di cose, lui diceva prendiamo atto della dichiarazione del Segretario e dopo di che poi il Consiglio dovrà adottare, nei modi, termini di legge e di regolamento quelli che sono gli atti per porre rimedio ad eventuali decisioni prese sul presupposto di un parere favorevole del Segretario dato stamattina. Ma noi non possiamo dire: facciamo finta che questa mattina non è successo niente, che quella dichiarazione tende a dire che stamattina non è successo niente e non è dato a noi di stabilire se stamattina non è successo niente o no.

CONSIGLIERE TELESE:

Che cosa ne facciamo degli atti che abbiamo deliberato?.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Il Consiglio decide di non tenerne in considerazione.

CONSIGLIERE TELESE:

No, no, no, non lo puoi fare, ci sono le procedure. Attenzione, facciamo un passo per volta, allora il primo passo secondo me è quello di dichiarare sospeso il Consiglio dalle nove e mezza fino a mezzogiorno, questo secondo me serve per dire che si è deliberato ma non si è deliberato legittimamente perché il Consiglio era sospeso, per una cattiva interpretazione del regolamento abbiamo ritenuto che invece il Consiglio era insediato mentre invece era sospeso. Prima parte.

Ci deve essere una seconda parte che riguarda gli atti, questo è il Consiglio, poi ci stanno gli atti, perché in questo arco di tempo noi abbiamo licenziato una serie di atti, ora che ne facciamo degli atti, addirittura esiste la teoria del cosiddetto dirigente di fatto, anche quello che non tiene titolo può svolgere funzioni dirigenziali e fare atti e gli atti valgono, perché non elimini gli atti, elimini solo la seduta, bisogna poi adottare gli atti per revocare o annullare o il termine che usa Boccanfuso in autotutela le delibere fatte stamattina. Allora secondo me sono due momenti, uno attiene alla seduta, un secondo momento attiene agli atti partoriti dalla seduta come avviene per il responsabile di fatto, il dirigente di fatto, mi pare che qua ne abbiamo qualche ricordo in questo Consiglio.

VIVE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Allora scusatemi la proposta che adesso si pone ai voti è quella che vi rileggo, altre proposte fatele così le sottoporremo a votazione a Consiglio, per cortesia. Rileggo questa così come formula la Maggioranza del Consiglio Comunale, poi dopo eventualmente ce ne possono essere anche altre.

CONSIGLIERE TELESE:

Si deve ritenere sospeso il Consiglio Comunale dalle nove e quaranta fino alle dodici.

SEGRETARIO GENERALE:

Questo è un dato che esula. L'altro è sulla scorta del parere, dichiara la seduta come inesistente, noi abbiamo detto che è stata sospesa, quindi ciò rispetto al parere la dichiarazione è che quegli atti non potevano essere assunti.

CONSIGLIERE TELESE:

E come li revocate?

SEGRETARIO GENERALE:

Ma se la seduta è sospesa il Consiglio ha deliberato.

CONSIGLIERE TELESE:

Può un dirigente di fatto emettere atti che hanno valenza esterna. Può essere eliminata la validità della seduta, non la validità dell'atto, perché l'atto essendo un atto composto con il parere dei funzionari e dei dirigenti non si può annullare così, ci deve essere una procedura per l'annullamento dell'atto. E' tanto semplice.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Allora vogliamo passare alla votazione. La proposta è questa: si propone sulla scorta del parere espresso dal Segretario se la seduta tenuta fino alle ore dodici si debba ritenere o meno tam quam, non esset, come se non ci fosse stata, e quindi gli atti è come se non fossero mai stati assunti.

CONSIGLIERE TELESE:

Sulla prima parte per me potrebbe anche andare, gli atti è un'altra cosa, anche una seduta illegittima può partorire atti illegittimi.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Allora il Presidente propone, scusatemi, sulla scorta del parere espresso dal Segretario se la seduta tenuta fino alle ore 12.00 si debba ritenere o meno tam quam non esset, se la seduta tenuta fino alle ore 12.00 debba essere ritenuta tam quam non esset. Allora vediamo se sono riuscito a raccogliere tutti i vari spunti che venivano dalle varie parti: il Presidente propone sulla scorta del

parere espresso dal Segretario che la seduta avvenuta sino alle ore 12.00 va ritenuta tam quam non esset avendo il Presidente Sorrentino sospeso la stessa alle ore 09.40.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Secondo me questa pregiudiziale, questa proposta, come la vogliamo chiamare, non può proprio trovare ingresso, per un motivo molto semplice non può trovare ingresso: perché non rientra nei poteri del Consiglio Comunale stabilire se un'altra seduta è corretta o non è corretta. Rientra nei poteri del Consiglio Comunale annullare gli atti, fare atti, il Consiglio Comunale ha dettato delle regole ben precise su come si tengono le adunanze, su come si svolgono le deliberazioni, su come si va avanti, in questo momento non può essere il Consiglio Comunale a ritenere che un altro Consiglio è come se non esistesse proprio. Il Consiglio Comunale questa mattina è stato svolto regolarmente, il Presidente per motivi di natura politica che bene sono stati individuati prima ha ritenuto di abbandonare l'aula e di creare i presupposti per questa fantomatica esigenza di pubblica sicurezza. Successivamente abbiamo dimostrato che il parere del Segretario si fonda su due articoli del Consiglio Comunale che sono totalmente diversi perché non c'è stato un tumulto, il pubblico era quasi inesistente, non c'era nessuno degli elementi a base. Ma anche questo parere ritardato del Segretario non ci abilita a noi a dichiarare se una seduta era come se non esistesse o era come se esistesse. La seduta è stata fatta, ha svolto tutti i suoi effetti, oggi state cercando di mettere una pezza sempre, come è il vostro modo qualche volta di fare, con molta, ma molta superficialità, la stessa superficialità che poi espone tutti quanti voi a una serie di responsabilità personali, perché voi bene lo sapete, bene lo sapete che gli atti che andrete a fare oggi, che vorreste fare oggi sono atti che stanno creando confusione sopra altra confusione. Creeremo le condizioni per fare degli atti nulli, perché e il professore Pica lo deve sapere se oggi lui pensa di far fare questa forzatura per fare approvare questa delibera sempre per la famosa Commissione del Dissesto, ma basta un esposto al Ministero degli Interni che cade tutto, che non ha nessuna validità. D'altronde un impegno sul pluriennale, ma perché non si può fare il primo gennaio 2006? Qual è l'esigenza di farla in questo momento? Quella di fare passare un guaio a qualcuno facendo adottare atti illegittimi o quello di esporre il Segretario comunale a fare delle figure che onestamente io penso che una amministrazione dovrebbe garantire i propri dirigenti, invece questa è una amministrazione che li manda allo sbando i propri dirigenti e quindi io non ricordo che non ci sta nessuna norma, né nel 267, né nel nostro Statuto e né nel regolamento che abilita il Consiglio a dichiarare se una seduta è come se fosse esistita o come se non fosse esistita, non può essere una maggioranza che successivamente per prendere una scorciatoia decide se una cosa è legittima o non è legittima, ci sono le sedi idonee. In questo momento se approvate questo state facendo un abuso, perché è un abuso che va contro le norme che disciplinano che disciplinano il regolamento del Consiglio Comunale, lo Statuto, il regolamento e la legge 267. E' un abuso sul quale vi state caratterizzando e non vi dovete lamentare se noi lo segnaliamo in tutti i posti, perché che cosa può fare un Consigliere Comunale? Un Consigliere Comunale deve, soprattutto di Minoranza, quanto meno deve pretendere che i lavori del Consiglio stesso si svolgano secondo quelle che sono le normative, secondo il testo unico ricordo la 267, secondo lo Statuto e secondo il Regolamento Comunale; cosa che voi invece pensate, no, perché poi alla fine vogliamo anche dire che qui è un modo culturale, qualcuno ritiene che essendo Maggioranza può fare tutto e questa mentalità è quello che sta creando, determinando sostanzialmente poi lo sfascio di questo Comune, lo sfascio di questa Amministrazione, perché uno può fare tutto seguendo le leggi e le procedure, se non segue le leggi e le procedure fa solo guai e non realizza niente e voi oggi facendo questo rischiate di fare solo guai con l'occasione di fare passare un guaio a qualcuno. Segretario su questa proposta però noi abbiamo preso atto del nuovo parere che è stato dato, ovviamente riservandoci tutte le nostre indicazioni, però sulla proposta che l'assemblea deve ritenere come se non ci fosse stata l'assemblea di stamattina qual è il parere della struttura e del Segretario, perché questa è una proposta che arriva in Consiglio Comunale, il parere qual è? Perché qua poi alla fine giustamente dobbiamo ricordare qua i dirigenti vengono pagati ed allora non possono pensare che vengono pagati solo perché stanno al servizio di una Maggioranza al di fuori delle procedure, loro devono

stare al servizio di una Maggioranza, ma per realizzare programmi e progetti politici nell'ambito di quelle che sono le normative, non possono pensare che stanno a baldasserre (?) di una Maggioranza solo perchè il Sindaco poi è quello che in questo momento può decidere di tenerlo o di licenziarlo.

Loro devono stare a disposizione di una Maggioranza per realizzare progetti e programmi politici, ma anche per assicurare una regolarità, perché in questo modo si fa bene il proprio lavoro, su questa proposta, il parere tecnico, il parere di legittimità, qual è? Quindi se ce lo fate sapere può darsi pure che noi modifichiamo il nostro modo di essere, quindi se cortesemente introitate la proposta con i pareri.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Se dobbiamo formalizzarla la proposta con i pareri.

CONSIGLIERE TELESE:

Allora scusate vogliamo sospendere perché noi abbiamo l'inaugurazione della sede dei D.S..

Io non ho difficoltà a votare prima questo, l'importante è che per le cinque e mezza possiamo andare a questa manifestazione per un ora e mezza.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Solitamente sulle questioni pregiudiziali non si sono mai acquisiti i pareri, nella fattispecie questo nasce proprio su un parere espresso già dal Segretario, grazie Consigliere Telese, di conseguenza chi ha altre dichiarazioni di voto. Abbiamo detto così come dal parere espresso dal Segretario.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Però Segretario il problema è questo: oggi l'assemblea sta votando se ritenere valido o non valido quello che l'assemblea, la scadenza di stamattina, ora...

SEGRETARIO GENERALE:

Chiedo scusa un attimo, se il parere (inc.) il problema è già stato espresso, dopo di che il Consiglio ritiene di esprimersi o meno, se quello non è valido lo diciamo...

CONSIGLIERE TELESE:

Per una questione molto formale ha ragione il Consigliere Bernardo, lei ha espresso un parere in sede consultiva come assistente legale del Consiglio Comunale, ora su questo suo parere è stato formalizzata una proposta, ora deve rendere secondo me un parere diciamo come struttura rispetto alla proposta e si richiama al parere già dato, è molto semplice, lo ritiene assorbente rispetto alle altre strutture.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Il Segretario ha confermato il parere espresso e quindi che era assorbente in questa dichiarazione.

CONSIGLIERE TELESE:

Per dichiarazione di voto.

A nome dei D.S. riteniamo che la delibera non vada approvata, in quanto innanzitutto a nostro avviso è errato, non voglio parlare di legittimità, non legittimità, valida non valida, è errato il parere dato dal Segretario in sede consultiva, perché il Segretario richiama due norme regolamentari, l'articolo 41 e l'articolo 48, l'articolo 41 disciplina il comportamento dei Consiglieri Comunali durante la seduta Consiliare. L'articolo 48 disciplina il comportamento del pubblico durante la seduta Consiliare, eventuali atteggiamenti - come dire - aggressivi, usiamo questa espressione, non consoni del Consigliere Bernardo evidentemente attengono all'articolo 41, il cui comma sesto ci dice che quando i Consiglieri si comportano in maniera non corretta su richiesta di un capo gruppo Consiliare il Presidente può decidere la sospensione del Consiglio e in caso di opposizione il Consiglio decide a Maggioranza. A mio avviso l'ipotesi che è avvenuta questa mattina riguarda proprio il comma 6 dell'articolo 41, il Presidente Sorrentino dopo avere visto, non so, l'aggressione, usiamo questa espressione eufemistica tra virgolette voglio precisare, del Consigliere Bernardo avrebbe dovuto chiedere ad un Capo Gruppo di formulare la proposta di sospendere per agitazioni nella sala Consiliare, di sospendere il Consiglio Comunale, questo non è avvenuto. E a mio avviso non si applica quello che è stato poi il disposto dell'articolo 48, dove

all'articolo 48 invece si parla di comportamento del pubblico, il Consigliere Bernardo, penso che su questo siamo tutti d'accordo, è Consigliere e quindi non può essere parificato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Vuole leggere per favore il comma sei dell'articolo 48.

CONSIGLIERE TELESE:

Ci arrivo un attimo solo, sono arrivato prima al cappello.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Perché lei ha parlato di cittadini, quindi appunto giusto per...

CONSIGLIERE TELESE:

Articolo 48 comportamento del pubblico, e come il 41 ci dice come si devono comportare i Consiglieri Comunali durante l'assemblea l'articolo 48 ci dice quale deve essere il comportamento del pubblico durante l'assemblea e come ci si rimedia ad eventuali comportamenti scorretti. Se comportamenti scorretti ci sono stati, io già l'ho detto che per me non ci sono stati da parte del Consigliere Bernardo, è evidente che non sono stati fatti dal pubblico ma da un Consigliere Comunale e quindi non si applica l'articolo 48 comma sesto che prevede la possibilità di una sospensione, come dire, automatica da parte del Presidente, ma è anche logico, perché se c'è una aggressione e io e Iannotta ce ne ricordiamo qualche Consiglio Comunale con le aggressioni del pubblico, ti ricordi quando facemmo la determinazione dei dipendenti che dovevano andare in mobilità, noi avemmo delle aggressioni, è evidente che se c'è una aggressione non si può chiedere ad un Consigliere di votare, c'è una aggressione, e quindi un momento damblè. Mentre invece quando c'è un comportamento scorretto di un Consigliere, articolo 41, che non si attiene alla diffida verbale che pure ha fatto Giovanni Sorrentino, eventualmente scorretto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Scorretto è una cosa ed aggressione è un'altra.

CONSIGLIERE TELESE:

E' la stessa cosa Giovanni, lo dice l'articolo 48. Allora in questa ipotesi, ripeto, non si applica l'articolo 48, io penso che è completamente fuori luogo ha citato il Segretario l'articolo 48, soprattutto quando poi il Segretario stesso cita a presupposto del suo nuovo parere, diciamo così, lo scritto querela denuncia svolta da Giovanni Sorrentino, nel quale in questo scritto si dà atto che il Segretario invitato ad allontanarsi si rifiuta di allontanare perché ritiene valida la seduta. Quindi secondo me c'è una contraddizione in terminis rispetto al parere del Segretario, ripeto, poi in separata parte ne discuteremo dinanzi ad altri organi, ma qua siamo in sede Consiliare e quindi io non voglio sembrare che io sminuisco il disagio di dover affrontare questi argomenti svolti dal Segretario; ma voglio solo parlare di aspetti amministrativi che mi riguardano come Consigliere Comunale in questo momento, in questo momento è evidente che il parere dato è un parere insufficiente, quindi io voto contro la delibera perché ritengo...

CONSIGLIERE BERNARDO:

Volevo chiedere se il Segretario alla luce di queste precisazioni decide di confermare il parere, perché dobbiamo chiedere se alla luce di queste considerazioni...

CONSIGLIERE TELESE:

Allora fai completare sulla mia dichiarazione per essere precisi, quindi ripeto: io voterò contro perché ritengo che legittimamente vi è stato lo svolgimento della seduta, se illegittimità vi è stata vi è stata al momento in cui Giovanni Sorrentino - tra virgolette - ha sospeso la seduta perché non lo poteva fare. Non aveva i poteri nel caso dell'articolo 41 in cui siamo, non aveva i poteri perché non c'è stata una proposta discussa dalla Maggioranza e dal Consiglio Comunale in questo senso.

Alla luce di queste considerazioni il Consiglio validamente si è fatto partorendo atti legittimi e validi, che tra l'altro hanno una efficacia immediata nel comportamento. Stasera mentre noi stiamo discutendo in teoria la struttura potrebbe avere fatto già la revoca dei mandati di pagamento, dovrebbe avere già adottato dei provvedimenti amministrativi di determina amministrativa per porre in esecuzione le delibere che noi abbiamo fatto e come andiamo noi poi a stravolgere la realtà, comunque questo attiene a un momento successivo. In questo momento io dichiaro di votare

contro la proposta formulata e facendo mio l'intervento di Carmine chiedo che espressamente alla luce di queste mie considerazioni il Segretario voglia confermare o meno il secondo parere dato.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Io dichiaro fin da ora che voterò contro naturalmente, per tutta una serie di considerazioni che abbiamo svolto oggi pomeriggio, mi rivolgo a qualche Consigliere di Maggioranza che ha il buono gusto di sentirmi e per quello che sto per dire. Noi oggi abbiamo svolto, è bene che la cittadinanza lo sappia, un lavoro nell'interesse della collettività, perché quando la Maggioranza per problemi di equilibri interni ha preferito abbandonare l'aula utilizzando peraltro uno strumento in maniera capziosa e strumentale qual è appunto quello della denuncia per consentire, per giustificare la sospensione illegittima disposta dal Presidente Sorrentino il Consiglio Comunale si è regolarmente svolto e noi abbiamo licenziato negli interessi della collettività una serie di atti, tra cui la istituzione della Commissione del turismo, abbiamo licenziato, stavamo per licenziare - per la verità - quando poi voi ci avete interrotti il regolamento per l'erogazione dei contributi. Sono due aspetti, sono due delibere che interessano e toccano particolarmente l'opinione pubblica e i cittadini, perché voglio fare un esempio: a proposito dei contributi e della regolamentazione della elargizione dei contributi che è un sistema che appartiene al sistema Brandi, noi abbiamo contestato nel 2004, io ho fatto una interrogazione al Sindaco dove praticamente il Sindaco aveva nell'ambito dell'anno 2004 elargito qualcosa come 400 mila euro di contributi tra manifestazioni varie. 456 mila euro di contributi vari, noi oggi finalmente in assenza della Maggioranza abbiamo invece licenziato degli atti e delle delibere che vanno nel senso finalmente di regolamentare quelli che sono gli strumenti finanziari, le disponibilità economiche del Comune per dare un concreto e vero sviluppo nell'interesse del paese e nell'interesse di un settore che è il settore turistico che particolarmente in questo momento vive un momento di particolare disagio e di flessione. Abbiamo lavorato dunque ponendo in essere degli atti, dei deliberati validi e legittimi, il Segretario Comunale, come emerge peraltro nella denuncia del Presidente Sorrentino, pure invitato dal Presidente Sorrentino ha ritenuto di restare al suo posto, perché? Perché si è reso conto che non sussistevano alcune delle condizioni legittimanti il potere di sospendere il Consiglio Comunale da parte del Presidente Sorrentino ed essendo una seconda convocazione ha ritenuto valida la seduta da noi presieduta questa mattina e abbiamo proseguito nei lavori. Ed allora quegli atti non possono essere posti nel nulla così con un voto vostro, perché la procedura di annullamento di una delibera che si è avuta, legittima o non legittima, esiste una delibera, esiste un atto, si è prodotto un qualche cosa questa mattina, legittimamente, illegittimamente, lo può dire il Consiglio Comunale, ma con i tempi e i modi previsti dal regolamento, cioè con la procedura dell'auto annullamento. Vi ho letto questa mattina l'articolo 46 del regolamento che appunto prevede che quando è stata fatta una deliberazione o quando non è stata approvata una deliberazione in quella stessa seduta non ci si può più ritornare, ha una ratio evidentemente questa norma che è quella di evitare che una volta posta a votazione un argomento all'ordine del giorno ed eventualmente respinto o bocciato non può poi il Consiglio ritornare nella stessa seduta e riproporre un argomento che già è stato annullato. Ed allora noi oggi abbiamo prodotto degli atti, saranno atti illegittimi, saranno atti legittimi, al momento della adozione noi ritenevamo di avere operato legittimamente, peraltro in questo tratti in inganno, se poi saranno o non saranno legittimi, dal Segretario Comunale il quale ha ritenuto che era valida la nostra seduta.

Ma in ogni caso è un atto che esiste, ha una sua giuridica esistenza, ha una sua propria configurazione, voi non lo potete annullare così d'ambly sicut simpliciter, senza fare ricorso alla procedura di auto annullamento. La procedura di auto annullamento ve la detta l'articolo 46 nel regolamento comunale che prevede appunto la convocazione nei successivi trenta giorni per procedere all'annullamento dell'atto. Allora voi oggi avete a disposizione lo strumento per ritenere annullabili quelle delibere da noi fatte questa mattina, da noi, io dico dal Consiglio Comunale fatto questa mattina, è uno strumento che dovete attivare, certamente non potete oggi per una esigenza contabile che vi rappresenta peraltro malamente il professore Pica e poi dopo quando sarà il momento ce ne darà la spiegazione, non potete forzare la norma, forzare tutto quello che c'è da

forzare, oltre quello che già ha fatto il Presidente Sorrentino con una denuncia, addirittura, pur di giustificare che quella sospensione era legittima, non potete forzare ancora di più oltre quanto non ha fatto già il Segretario Comunale rendendo un parere (inc.) quello successivo quando ha ritenuto di essersi sbagliato, e votare a favore della proposta che vi è stata sottoposta. Per questi motivi io ritengo e vi preannuncio il mio voto contrario alla proposta..

SEGRETARIO GENERALE:

Il parere su una proposta..., su una dichiarazione di voto? Perché qua mi si sta chiedendo, chiedo scusa, se non vado errato il Consigliere Telese mi ha chiesto un parere sulla dichiarazione di voto, o mi sbaglio, non credo di doverla fare.

CONSIGLIERE ROMEO:

Io semplicemente visto che tra l'altro sono stato invitato pure a fare un intervento breve, nel preannunciare il voto favorevole a nome di tutta la maggioranza io volevo un attimino però dare un chiarimento, sempre per l'amore della verità, a quello che ha detto prima il Consigliere Telese relativamente al regolamento, perché relativamente all'articolo 41 comma 6 dove dice, leggo testualmente: "su richiesta di un capo gruppo consiliare il Presidente può decidere la sospensione del Consiglio, in caso di opposizione il Consiglio decide a maggioranza", vanno fatte due riflessioni, la prima è che questo articolo 41 parla delle adunanze e non è riferito genericamente...

CONSIGLIERE TELESE:

Nel caso del Consigliere che viene diffidato.

CONSIGLIERE ROMEO:

No, quello è il 46. Poi un'altra cosa, tutto quello che è successo stamattina, quell'episodio deprecabile che ci siamo tornati tante volte sopra era dato dal fatto che il Consigliere Bernardo riteneva che aveva diritto a fare una dichiarazione di voto su una richiesta di sospensione del Consiglio, questo comma 6 dell'articolo 41 prevede che la decisione venga assunta a Maggioranza quando non c'è unanimità ma non prevede assolutamente la possibilità di fare delle dichiarazioni di voto su una richiesta di un Capo Gruppo. Io ho fatto una richiesta di sospensione del Consiglio Comunale, basta solo questo.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE ATTRAVERSO L'APPELLO NOMINALE.

SEGRETARIO GENERALE:

9 contrari, 11 favorevoli.

... OMISSIS ...

PRESIDENTE:

Segretario generale può procedere all'appello.

Sono le sei e trentacinque noi avevamo detto alle sei e mezzo, Segretario l'appello.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE.

SEGRETARIO GENERALE:

14 presenti. 7 assenti.

... OMISSIS...

PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "approvazione verbali sedute del 5 agosto 2005, 16 settembre 2005, 7 e 8 ottobre 2005"

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Mettiamo in votazione l'approvazione dei verbali.

SEGRETARIO GENERALE:

6 contrari 11 favorevoli, ed uno assente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Allora il primo punto è approvato.

2 PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Ratifica delibera di Giunta del 28 ottobre 2005 ad oggetto variazione al bilancio pluriennale 2005/2007".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

La parola al Professore Pica.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Presidente questo è già stato un argomento..., io vorrei chiedere che il Segretario leggesse la delibera che è stata adottata questa mattina con la provvisoria esecuzione, se cortesemente vogliamo leggere il verbale che è stato fatto stamattina.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Scusami Paolo hai presieduto tu in quel momento, alzati per cortesia e parlate pure un poco, grazie.

CONSIGLIERE PAOLO FERRANDINO:

Noi poco fa abbiamo fatto una votazione con la quale si è stabilito che praticamente il Consiglio Comunale prendeva atto che il Consiglio di stamattina, quello svoltosi fino alle ore dodici, è come se non si fosse svolto e quindi con questo tipo di votazione il Consiglio praticamente ha accantonato totalmente tutto il lavoro fatto stamattina, anche sulla scorta della revisione del parere del Segretario comunale che stamattina aveva detto che quella seduta poteva ritenersi valida, poi dopo sulla scorta degli approfondimenti ha ritenuto che non era assolutamente da farsi quella seduta di stamattina, questo è un po' il tutto. Di conseguenza non avendo avuto nessun tipo di effetto ed è come se non ci fosse stata questa mattina, noi in questo momento abbiamo ripreso quello che era l'ordine del giorno normale e dobbiamo trattarlo, chi ritiene, questa non è una provocazione Luigi, scusami, non è una provocazione, chi ritiene che già lo ha approvato si regoli di conseguenza lo riapprova oppure praticamente non so quale potrebbe essere l'atteggiamento.

CONSIGLIERE BERNARDO:

A noi era chiara questa situazione che ci ha espresso il Consigliere Ferrandino, ma nella stessa chiarezza noi abbiamo detto che stamattina una seduta che questo Consiglio Comunale, secondo me illegittimamente, lo vedremo in altre sedi, però ha votato, ha ritenuto che fosse illegittima perché era sospesa etc., però questa seduta c'è stata, non la possiamo nascondere, né io, né tu, né gli altri, nessuno. Sarà una seduta illegittima, sarà illegittima, però ha prodotto atti, atti che sono stati prodotti in un iter corretto, proposta, pareri, votazione, immediata esecutività, oggi noi abbiamo un atto perfetto. Per discutere di questo atto, dobbiamo togliere quell'altro atto e il regolamento ci indica come farlo e quindi oggi noi non possiamo pensare perché abbiamo detto abbiamo sbagliato stamattina a fare il Consiglio Comunale, ci siamo sbagliati a fare il Consiglio Comunale stamattina, che gli atti prodotti non li possiamo ignorare, perché gli atti fanno parte del verbale di Consiglio Comunale che è il verbale. Per quanto dopo il Segretario ritiene che si doveva sospendere, però è stato fatto ed è stato fatto grazie alle dichiarazioni che ci ha detto il Segretario. Noi abbiamo adottato, questi atti sono perfetti, c'è poco da fare, quegli atti vanno annullati perché non possiamo fare altri atti quando già li abbiamo fatti. Annullateli questi atti qua e li fate nuovamente, ma dovete annullarli secondo le procedure, questa è la cosa. D'altronde, io ribadisco nuovamente ai Consiglieri Comunali, che succede, che succede se si fa fra venti giorni questo adempimento, non succede niente, perché il Ministero, questo fatto del Ministero, questi rapporti strani con il Ministero io non ci credo mai, io credo ai rapporti chiari, perché poi i rapporti strani con il Ministero ci provocano consulenze a tizio e consulenze a quest'altro e non riusciamo a capire che sono questi rapporti strani con il Ministero, con l'amico alla Corte dei Conti, con l'amico qua, poi alla fine non sappiamo che ci porta. Invece io penso solo una cosa delle norme di legge di quello che riesco a capire delle cose e delle procedure corrette, degli amici spesso si nascondono altre cose indietro.

Quindi il fatto degli amici al Ministero non ci interessa. Oggi voi potete rappresentare al Ministero che è volontà di questa Amministrazione, di questa Maggioranza di annullare la delibera seguendo le procedure di annullamento, perché altrimenti rischiate oggi facendo un ulteriore forzatura di fare un atto illegittimo e poi non vi dovete lamentare se noi scriviamo al Ministero degli Interni, alla Corte dei Conti guardate questo è un atto illegittimo perché già era stato approvato, era stato bocciato, era stato fatto questo. Allora io dico: ma se effettivamente avete interesse a fare questi

atti ma perché li volete fare sbagliati, perché li volete fare partendo male. Purtroppo oggi la situazione è andata così, non ce lo possiamo dimenticare, non possiamo pensare va bene, andiamo in Consiglio Comunale e poi votiamo; non è che il voto è la panacea che elimina tutte le illegittimità, le illegittimità ci stanno anche con il voto, anche se noi votassimo alla unanimità, questo dato reale non lo togliamo nessuno. Almeno che non vogliamo eliminare il regolamento, quindi dobbiamo convocare, cambiare il regolamento e poi dire che contestualmente si può annullare e allora io lo ripeto nuovamente: se avete interesse a fare quest'atto tra venti giorni non cambia niente, anche perché questo è un impegno sul pluriennale, è un impegno sul 2006 e 2007, non è un impegno del 2005, con il bilancio 2005 non ci azzecca proprio niente. La delibera di variazione di bilancio già la avete mandata al Ministero, il Ministero se nessuno di noi scrive non ne saprà mai niente dell'incidente avuto questa mattina, se fate le forzature è ovvio che noi dovremo scrivere al Ministero, allora vi conviene? Non lo so.

CONSIGLIERE TELESE:

Io volevo tentare di dare un contributo, secondo me noi siamo di fronte a una pentola con dentro pasta e fagioli, questa pasta e fagioli all'interno della pentola l'abbiamo cucinata nel fuoco che è andato dalle nove e quaranta a mezzogiorno. Secondo una interpretazione del Segretario, che io non condivido e della qual cosa ritorneremo, questa pentola non esiste, però la pasta e fagioli all'interno della pentola non scompare per miracolo solo perché facciamo scomparire il contenitore, rimane un contenuto che deve essere - come dice Bernardo - disinnescato. Adesso io non voglio entrare nei modi, perché secondo me possiamo anche trovare qua una intesa per disinnescare questo contenuto che può diventare anche una bomba la pasta e fagioli, però evidentemente qualcosa dobbiamo fare.

Io sarei curioso di sentire il Segretario su questa cosa. Premesso che, ripeto, il parere del Segretario non è esaustivo e ce ne ha dato lui ampia prova stamattina a mezzogiorno e poi alle sei, però vorrei capire ora il Segretario a fronte di queste delibere che sono state assunte con il parere della struttura, con il parere suo di legittimità, oltre che di Direttore Generale, ora secondo il Segretario queste delibere esistono, non esistono, sono ancora tra virgolette operanti nel mondo giuridico, esistenziale, o secondo lui sono state annullate con il colpo di spugna che lui ha consentito con il suo famoso parere.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

io vorrei aggiungerei ancora un quesito: possono diventare casus belli per eventuali terzi che hanno interesse agli esiti della manovra? Domanda. Allora?

CONSIGLIERE TELESE:

Ho capito che volete andare avanti, ho capito che vi volete fare i fatti vostri, diciamo così, perché oramai questo l'ha capito il paese, prima ancora che noi, ma come il Segretario Comunale tecnicamente come si fa, tecnicamente come si fa.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

La questione è questa: io non voglio fare il professore di diritto amministrativo, né voglio assurgere a ruoli che non sono miei, non mi competono e non mi interessano, io faccio il Consigliere Comunale, ho prodotto questa mattina, insieme a tutto il Consiglio Comunale, delle delibere, torno a ripetere, delle delibere ancorché presuntivamente come ha fatto poi il Consiglio Comunale illegittime, ma sono stati prodotti degli atti. Caro Segretario, il quesito che noi le poniamo è questo: possono delle delibere prodotte, ancorché illegittime per effetto di un suo ripensamento e del voto che c'è stato poi in Consiglio Comunale, scomparire nel nulla, vanificarsi, come se quell'atto non fosse mai esistito? Non è possibile Presidente. Non è possibile, caro Segretario, perché un atto è stato prodotto, ed allora bisogna procedere verificata la volontà del Consiglio e l'avete verificata con il voto, con il nostro voto contrario naturalmente, bisogna procedere all'auto annullamento di quegli atti che sono stati posti in essere. L'auto annullamento come si fa? Professore a noi non interessa, a noi non interessa le esigenze che lei sta dando questa sera in quest'aula consiliare, a noi interessa il rispetto della norma, e per rispetto della norma intendiamo il rispetto del regolamento.

Per giungere agli effetti noi non possiamo, pure di raggiungere quegli effetti che in via astratta e ipotetica io posso condividere caro Professore, ma io posso condividere in via astratta e ipotetica, ma per raggiungere quegli effetti, caro Professore, io non posso calpestare la norma e non posso calpestare il regolamento. Ed allora la norma, caro Segretario, prevede per l'annullamento della delibera, vi è la procedura di auto annullamento? Sì. Qual è la procedura di auto annullamento? Ve lo dice l'articolo 46 del regolamento e allora voi in questa stessa seduta non potete procedere ad annullare o a fare la votazione su un argomento che è stato già trattato, illegittimamente? Illegittimamente. Ma esiste, esiste questa delibera ed allora se voi la volete annullare la dovete annullare nei modi e nei termini che vi dice il regolamento. E' inutile che insistete, l'escamotage, caro Segretario, al quale ti hanno costretto indegnamente a fare, di rendere quel parere non vi ha consentito e non vi consentirà di superare questo problema che è rappresentato dall'articolo 46 del regolamento, è talmente evidente e semplice la situazione che perfino uno studente al primo anno di Giurisprudenza saprebbe dare risposta a questo quesito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Allora io posso dire, dopo non dite che io sono di parte, allora voi avete espresso - diciamo così - la vostra idea, Carmine pure, chi ha fatto delle raccomandazioni, la Maggioranza non è d'accordo, dice mettiamo ai voti assumendoci la responsabilità.

CONSIGLIERE DI VAIA:

E' stata fatta una domanda al Segretario vorrei che il Segretario rispondesse.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Quello già è stato votato, ora si deve passare al primo punto all'ordine del giorno, io non è che voglio, per carità, poi dite che io sono di parte.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Il parere che ha reso il Segretario era sulla votazione, l'avete fatto, la abbiamo votato, è passata con i voti della Maggioranza. Io sto ponendo un altro quesito che ritengo che sia pregiudiziale per consentire a questo Consiglio Comunale di andare avanti e trattare di nuovo argomenti sui quali si è già formato un deliberato, illegittimo, ma si è formato, come pensate di superare l'ostacolo rappresentato dall'esistenza di una delibera che già si è formata in vigore dell'articolo 46 del regolamento? Vogliamo cambiare il regolamento, cambiamo il regolamento, vogliamo annullare quella delibera, annulliamo la delibera, ma fatela nel rispetto dell'articolo 46. Io mi sto sforzando di far comprendere i termini della questione che conosce benissimo anche il professore Pica, ma il professore Pica che cosa fa, che cosa sostiene? A me non interessa come raggiungo il risultato, l'importante è che io raggiungo quel risultato che l'atto produca determinati effetti entro il 31 dicembre poi come li produce questi effetti a me non mi interessa, non è corretto questo ragionamento. Non è corretto questo modo di argomentare, peraltro, peraltro, quando si rappresenta una pubblica amministrazione, lo posso concepire quando si va a rappresentare un ente...

ASSESSORE PICA:

Lei mi sta facendo un processo.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Io non le sto facendo un processo, io sto dicendo che in via astratta e ipotetica condivido le sue preoccupazioni, in via astratta e ipotetica, ma dal momento in cui passiamo dal piano astratto, a quello fattuale e concreto io le devo dire: caro Professore, nonostante quelle esigenze, nonostante le finalità che lei intende perseguire non le può perseguire con lo strumento di forzare la norma, di commettere una illegittimità, lasciamo perdere l'altro di cui abbiamo già discusso abbondantemente questa mattina, e di annullare una delibera che esiste nella stessa seduta di Consiglio Comunale.

La delibera esiste professore, è stata adottata questa mattina, lei ci ha relazionato anche, quell'atto si è formato. Allora non è un atto giuridicamente inesistente, è un atto giuridicamente esistente, ancorché formatosi, secondo il vostro orientamento, in maniera illegittima. Questo è il concetto, avete un emerito Professore di diritto amministrativo presso l'istituto Orsola Benincasa

che è anche Dirigente, andatelo a chiamare e fatelo, sospendete il Consiglio Comunale ed aggiornatevi, lo abbiamo sospeso tante volte per sciocchezze, stavolta che è il caso di sospenderlo per acquisire un parere credo che sia il caso che si faccia.

CONSIGLIERE TELESE:

comunque io vorrei sapere che cosa ne pensa il Segretario, ho fatto l'esempio della caccavella e della pasta e fagioli.

SEGRETARIO GENERALE:

Mi convinceva più quello del funzionario di fatto Avvocato, solo che il funzionario di fatto ancorché emette un atto illegittimo, l'atto per avere validità deve essere confermato dall'organo legittimo, se no c'è la responsabilità di chi lo emette.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Segretario noi per non fare nomi e cognomi abbiamo avuto un funzionario di fatto il quale pur non avendo titoli per sua sventura personale per ricoprire quell'incarico lo ha fatto. Ha prodotto una serie di atti, che sicuramente erano illegittimi, perché erano posti in essere da persona che non aveva titolo per ricoprire quella carica, ma esistono, esistono. Ed allora noi oggi abbiamo prodotto degli atti, ancorché illegittimi, ancorché illegittimi, ma in quel momento sorretti dal crisma, quanto meno apparente, della legittimità attraverso la sua persona che ci ha, diciamo, dato legittimità alla seduta.

Allora quell'atto ancorché illegittimo come nell'esempio del funzionario di fatto, che fine fa, lo annullate così, lo dovete annullare, dovete svolgere una attività per poterlo annullare? Questa attività la potete compiere in questa seduta oggi?

SEGRETARIO GENERALE:

Il regolamento dice di no.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Benissimo grazie Segretario.

Andate avanti, ma io vi dico cari Consiglieri Comunali che voi arrecate un danno perché fate due atti contrastanti tra di loro, perché noi ve li impugneremo quegli atti caro Professore, poi voglio vedere quando verrà annullato quell'atto perché è stato reso illegittimamente e in violazione dell'articolo 46 come vi ha detto il Segretario, come sta scritto sul regolamento, quegli effetti che lei vuole conseguire verranno meno caro Professore, perciò io le dico io non condivido la sua impostazione..

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Signori della Maggioranza che vogliamo fare?

CONSIGLIERE TELESE:

Allora noi formalizziamo una pregiudiziale chiediamo al Consiglio di pronunciarsi...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Però gentilmente Consigliere Telese dopo questo la maggioranza vuole andare avanti, io non posso impedire alla Maggioranza dei Consiglieri di non andare avanti, insomma. Perciò io ve lo dico subito dopo..., non andate a dire che io sono arrogante questo e quell'altro, prego.

CONSIGLIERE TELESE:

Formalizziamo una pregiudiziale: chiediamo che il consiglio voglia pronunciarsi se le delibere assunte dalle nove e quaranta e mezzogiorno sono, ancorché prodotte..., il Consigliere Telese propone la seguente pregiudiziale: il Consiglio dichiara se le delibere assunte stamani tra le nove e quaranta a mezzogiorno sono legittime ed ancora operanti. Chiedo il parere del Segretario sulla pregiudiziale.

SEGRETARIO GENERALE:

Ha fatto una pregiudiziale, è legittima la richiesta che fa.

CONSIGLIERE TELESE:

Io voglio sapere se in base a questa pregiudiziale lei come si pronuncia, se è legittima la proposta che pongo al Consiglio.

SEGRETARIO GENERALE:

I pareri sono sulle proposte di deliberare e non sulle pregiudiziali.

CONSIGLIERE TELESE:

Questa è una proposta di delibera, si chiama pregiudiziale perché viene fatta prima della discussione dell'argomento o sbaglio? Mi pare che c'è un regolamento, io chiedo il parere della struttura.

SEGRETARIO GENERALE:

Io, come ho detto prima, sulle pregiudiziali non ritengo di dovermi esprimere.

CONSIGLIERE TELESE:

No, ha detto si riporta al parere precedente e il mio parere è assorbente rispetto a quello della struttura. Allora mettiamo ai voti.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Presidente scusate perché non dobbiamo acquisire un parere, qua siamo in un momento delicato qua stiamo parlando di una delibera se è legittima o non è legittima, possiamo sapere, chi ce lo deve dire se non ce lo dice il Segretario a chi dobbiamo chiederlo?

CONSIGLIERE PAOLO FERRANDINO:

Mi pare che stiamo parlando tra sordi, noi abbiamo detto che poco fa abbiamo fatto una votazione e abbiamo ritenuto come Consiglio Comunale, come Maggioranza scusate..., di conseguenza delibera non ce ne sono state.

CONSIGLIERE TELESE:

Ti è sfuggita una puntata perché dopo questo tuo intervento è intervenuto il Consigliere Gino Di Meglio, il quale ha detto - ora faccio la sintesi perché altrimenti sarebbe anche irriverente - ha detto..., il Consigliere Gino Di Meglio ha chiesto ma le delibere sono valide o non valide e si possono revocare, come hai detto una cosa di questa, il Segretario ha detto no, non si possono revocare, sono valide e non si possono revocare, lo ha detto.

SINDACO:

Noi abbiamo fatto un'altra cosa, abbiamo votato prima ancora che riteniamo che tutto quello che avete fatto non esiste, come se non lo aveste fatto e andiamo avanti e poi fate tutto quello che volete, denunce, la Corte dei conti...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Poi dite che uno è di parte, voi vi state sforzando, ma voi avete fatto le delibere, le ritenete legittime, ma perché non ve ne andate. Scusatemi, viene spontanea la battuta. Allora voi legittimate la seduta.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Il problema non è questo, il problema è che il Segretario ha detto che non si possono revocare quelle delibere che esistono, il Segretario ha ben conoscenza che le delibere illegittime, che avete adottato, ritenendo che la seduta di stamattina non era valida, però ha detto ciò nonostante queste delibere non si possono revocare secondo il regolamento. Allora adesso volete fare un abuso di potere, fatelo però dovete tenere conto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Va bene Carmine, però non posso impedire alla maggioranza di andare avanti.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Giovanni io non sto dicendo che non dovete andare avanti, noi stiamo solamente apportando il nostro apporto altrimenti combinate un altr guaio, dicendo che il Segretario vi ha chiarito che non lo potete fare.

Poi lo volete fare lo stesso e fatelo contro il parere del Segretario.

(Viene sospesa momentaneamente la seduta).

(Riprende la seduta)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Segretario certamente facciamo l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

21 presenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

21 presenti. Allora signori - ribadisco - secondo punto ratifica delibera di Giunta Comunale numero...

Guardate, Consigliere Telese, non dite dopo questo e quell'altro, ve lo dico subito mi chiamate come voi sapete. E sono super partes. Invece voi della minoranza volete prevaricare, questa è la verità. Ma dove c'è scritto che il Consigliere Telese vuole impedire che la Maggioranza si pronunci.

CONSIGLIERE TELESE:

Vorrei sapere il parere del Segretario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ma che parere del Segretario, si è dichiarato il Capo Gruppo della Coalizione.

CONSIGLIERE TELESE:

Allora richiamo il Segretario sulla mia proposta di delibera.

SEGRETARIO GENERALE:

La sua proposta non ha bisogno di legittimità, è una proposta, sarà il Consiglio poi a votarsela favorevolmente, o sfavorevolmente; assolutamente non ha bisogno di legittimità la proposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Allora mettiamo ai voti la proposta.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Dichiarazione di voto sulla pregiudiziale, sapete perché? Non è che noi non vogliamo fare esprimere la Maggioranza, anzi vorremmo che la Maggioranza si esprimesse di più. Noi cerchiamo sempre di dare un nostro contributo fattivo a quelli che sono i lavori del Consiglio, però c'è un'impostazione ovviamente da chi non capisce tutti questi lavori, quello che stiamo facendo e ritiene che perdiamo tempo ed allora ritiene che noi stiamo perdendo tempo e non riesce a capire..., no, io con te ce l'ho con la gestione del Consiglio, allora fatta questa questione io voglio dire oggi anche noi, nonostante che siamo in Minoranza, non abbiamo interesse che vengano adottati atti illegittimi, perché non è che noi aumentiamo chissà che cosa e diventano atti legittimi o atti illegittimi. Allora ogni volta stiamo cercando in tutti i modi di darvi dei messaggi, come secondo noi si potrebbe fare in questa situazione, ora scusami Giovanni io voglio ripetere nuovamente, noi abbiamo delle dichiarazioni del Segretario che sono chiarissime, dice per me mi sono sbagliato la seduta di stamattina forse non si doveva fare, poi ha detto però queste delibere per annullarle ci vogliono trenta giorni. Sono due cose chiarissime, ora rispetto a questa situazione che cosa facciamo, non ce ne importa proprio, siamo Maggioranza e noi prendiamo le delibere è perché non c'è uno sforzo di capire come risolvere questa empassa, allora come si fa in questi casi? Nella maniera più semplice possibile: la Giunta Comunale quando è domani si riunisce siamo ancora al 31 dicembre e dice visto che ieri è stata fatta una assemblea di Consiglio Comunale che il Segretario ha detto che non era valida e che il Consiglio Comunale ha deliberato non valida, però in questa assemblea, in questa riunione sono stati adottati degli atti e per il nostro regolamento richiedono trenta giorni per essere annullati, io Giunta visto quello che mi ha detto il Consiglio Comunale che non è valida, visto che sono maggioranza io Giunta ripropongo le delibere che hanno tutto il loro effetto, nulla cambia e non mettete nei guai i Consiglieri Comunali, ma soprattutto non mettete in condizioni noi di fare dei ricorsi, di impallinarvi gli atti, come sarà fatto tranquillamente, e di contribuire tutti quanti a sfasciare queste operazioni. Perché poi non ci vuole niente che noi prendiamo la copia della delibera, la mandiamo al Ministero, è stata fatta, abbiamo presentato ricorso, mettete pure in condizioni di perdere questi vantaggi, la stessa cosa con la Regione per quanto riguarda questo paventato finanziamento che si dovrebbe fare a tutti i costi entro il 31 dicembre etc. etc., invece con la soluzione Giunta voi avete risolto tutti i problemi. Ovviamente mi rendo conto che qualcuno forse non riesce a capire questi meccanismi, ma sono meccanismi così ovvi che risolvono i problemi. Volete invece fare atti forzati rispetto ai quali ci

darete la possibilità, io domani devo scrivere di nuovo alla Corte dei conti cara Corte ti ricordi che a luglio ti ho scritto che hanno fatto questa manovra, oggi è stata fatta ancora quest'altra cosa, poi..., scusate, ma vi conviene andare su questa strada? A chi conviene? Quindi io voglio ancora una volta invitare, fate un attimo di riflessione per dire se questa proposta della Giunta è una proposta perseguibile che vi salva gli atti, vi salva gli atti, altrimenti voi rimanete bloccati sugli atti, chiedete al Segretario se gli atti sono salvati o no perché rispetto a fare atti illegittimi questo è secondo me l'atto il migliore che si può confezionare in un momento ovviamente che non si è mai verificato o no. Nel 2006 si vanno ad annullare le delibere di bocciatura che io ho adottato, dopo di che l'effetto di questo annullamento ex (inc.) e quindi è oggi.

SEGRETARIO GENERALE:

Ma io ho annullato le delibere di Consiglio seguendo il ragionamento. Non ho capito il ragionamento.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Indubbiamente Segretario sappiamo che è un fatto anomalo e questo lo sappiamo che ci troviamo in un fatto anomalo, ora dobbiamo scegliere la soluzione, bisogna trovare la soluzione che secondo me è quella che più di tutti vi può in qualche modo consentire di non fare atti inutili o atti che sono oggetto di una serie di cose, nel momento in cui ha fatto la Giunta tenendo conto della particolarità, tenendo conto della deliberazione che ha fatto il Consiglio Comunale. Oggi il Consiglio Comunale potrebbe fare un ordine del giorno che invita la Giunta a riproporre perché li ritiene approvati, che vi devo dire di più. Oggi un Consigliere di Maggioranza si potrebbe alzare e dire: "Giunta provvedete ad adottare questi atti perché noi Maggioranza per noi sono atti approvati, è solo per un motivo tecnico li facciamo a sessanta giorni". La Giunta la può garantire in questo modo, però in questo modo fate atti corretti, in altro modo fate atti che sono invalidabili in tutti i modi. Se oggi c'è un voto del Consiglio Comunale che prende atto della situazione che si è creata e che dice alla Giunta nel suo indirizzo e coordinamento Giunta adotta questi atti, riproponi questi atti perché per errore sono stati annullati e noi nell'ambito della auto tutela li annulleremo e li approveremo, Segretario, ma dove sta la irregolarità, dove sta la sanzione in questa cosa? Cosa diversa che invece fate degli atti che sono contro il regolamento e sono annullabili.

ASSESSORE PICA:

Decade domani sera.

E comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, cioè il termine è l'articolo 175, il potere della Giunta nel definire questa cosa si chiude per effetto della mancata ratifica entro il 31 dicembre, e quindi la Giunta ormai non può fare più niente. Se la Giunta decide adesso e la ratifica non interviene entro il 31 dicembre l'atto è nullo, ma non è solo questo, perché noi dovremo dare luogo ai provvedimenti consequenziali. Non c'è il tempo di farle queste cose. E' un casino.

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Quello che dice il professore, io te lo torno a ripetere lo posso in via ipotetica condividere, ma il caro professore te la dà a te la soluzione di come uscire dall'empasse che si è venuto a determinare, non te la sa dare, perché non te la può dare la soluzione, questo è il problema.

CONSIGLIERE SCOTTI:

Gino non hai seguito i lavori in questo momento del Consiglio, sto dicendo, ho fatto con la testa così perché Carmine ha prospettato di approvare domani mattina una delibera per poi essere ratificata dal Consiglio e ti sta dicendo il professore a norma di un articolo del testo, il 175, che non è possibile perché decade anche la delibera che abbiamo approvato perché la ratifica deve avvenire entro il 31 dicembre, questo sto dicendo, è inutile che tu ti impari la lezione...

CONSIGLIERE DI MEGLIO:

Voi la delibera l'avete già trasmessa quella famosa che andrebbe ratificata, ma voi l'avete trasmessa? Gli effetti di cui parlavamo prima nei corridoi che andrebbero a conseguirsi con una delibera oggi di Consiglio Comunale lei prima mi ha detto, nei corridoi mi ha detto l'importante è che si raggiunga quell'effetto noi poi dopo..., bene. Allora quell'effetto voi lo avete già raggiunto, perché se c'era da erogare qualcosa voi già lo avete in erogazione, ora che la ratifica della

delibera di Giunta avvenga oltre il sessantesimo giorno, come già ora è, perché noi siamo oltre al sessantesimo giorno professore, chi ve lo viene ad eccepire? Ma chi ve lo viene ad eccepire?

ASSESSORE PICA:

Il problema è che non può intervenire dopo il 31 dicembre, il problema è che la norma dice che la ratifica da parte del Consiglio non può intervenire dopo il 31 dicembre, se no io vi direi anche a voi scusate voi avete bocciato l'assestamento, disciplinate gli atti consequenziali, e lo ho detto pure stamattina, io anche stamattina ho detto, vi ho avvertito di questo, vi ho detto quando andate a definire l'assestamento, perché ormai siamo fuori termine anche per quello siamo fuori termine, bisogna disciplinare gli atti consequenziali, e avete il termine entro il 31 dicembre, il 31 dicembre è domani e peraltro di Consiglio che si fa questa cosa, la Giunta non ha poteri. Scusate, ma io sono qui, posso parlare fuori dai denti, io sono qui a Ischia sono venuto per questa storia, casa mia è a Roma, sono venuto e sto restando qui tutta la giornata fino a stasera. Ma secondo voi se non ci fosse ragione seria ma io starei qui? Se non ci fosse un vero problema, ma non per me, perché poi alla fine io in questa cosa coinvolto in nessun modo come persona Federico Pica. C'è un problema serio per voi, ora voi dite ma tanto meglio e tanto peggio e va bene, però questo argomento non ha repliche sul piano tecnico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

vedete poi la colpa è sempre del Presidente che non fa parlare.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Presidente tutto questo lavoro noi lo stiamo facendo nell'interesse del paese, perché per quanto ci riguarda noi a questa votazione io personalmente non partecipo proprio, perché dato che intendo impugnare giurisdizionalmente tutto quello che voi andate a licenziare questa sera io non voglio neanche fare una tacita acquisiscienza con la mia presenza in aula, perché io ve le vado a impugnare domani mattina farò ricorso al TAR, trasmetterò al Prefetto e alla Procura poi per tutto il resto delle dichiarazioni di cui prima. Noi i chiarimenti li stiamo rendendo anche nell'interesse vostro, non solo nell'interesse nostro.

CONSIGLIERE TELESE:

Io esprimerò voto favorevole alla pregiudiziale, nel senso che riterrò le delibere fatte stamattina perfettamente legittime, anche se realizzate, confezionate in un arco di tempo che il Consiglio, non certo noi, abbiamo ritenuto illegittimo e quindi noi proprio perché riteniamo le delibere legittime e quindi fattualmente e giuridicamente esistenti riteniamo che si possano revocare solo con la procedura prevista in auto tutela dal regolamento comunale, mi sembra all'articolo 64. Solamente con la procedura di cui all'articolo 64, certo io mi rendo perfettamente conto che ci potrebbero essere delle ragioni di carattere sostanziale perché, come rappresentava l'Assessore Pica perché queste delibere vengono annullate immediatamente, ma noi abbiamo un regolamento che non ce lo consente e ricordo a tutti i Consiglieri e devo dire purtroppo anche alla struttura, non certo per colpa nostra, che proprio l'atteggiamento stamane del Segretario ha travisato tutto l'andamento del Consiglio, perché probabilmente se il Segretario stamattina ci avesse detto che illegittimamente stavamo seduti nei banchi del Consiglio Comunale e illegittimamente stavamo deliberando probabilmente, come altre volte abbiamo fatto, non sarebbero sorte queste delibere. In virtù di questo atteggiamento del Segretario anche la struttura ha messo dei pareri e quindi oggi queste delibere, che si vogliono revocare illegittimamente, sono perfettamente operanti, domani mattina un soggetto, un creditore, un cittadino del Comune di Ischia che è avvantaggiato o svantaggiato da queste delibere ne chiederà l'applicazione e quindi le responsabilità ricadranno su quelli che oggi andranno illegittimamente, nel senso che non seguono la procedura di cui all'articolo 64, a revocare delle delibere che nel mondo reale esistono. Quindi questo è il problema serio. Noi diciamo che cosa fatta capo A) e per poter tornare a ricostruire questo filo della matassa che involontariamente si è svolto dobbiamo seguire la procedura prevista dal nostro regolamento. Guardate, ma vi siete chiesti perché il regolamento ha previsto questa procedura? Perché, ovviamente noi questo regolamento in parte lo abbiamo copiato, chi lo ha fatto prima di noi si è posto il problema che potessero essere fatte delle delibere che ancorché diciamo apparentemente

legittime, e torniamo al caso del funzionario di fatto, di fatto sono illegittime ed allora come per il funzionario di fatto che illegittimamente ricopre una funzione, gli atti che fa hanno valenza nei confronti dei terzi, caso classico il matrimonio, in questo Comune sono stati celebrati dei matrimoni da parte di chi non aveva titolo per celebrarli, certamente gli sposi non è che si sono da questo momento diventati celibi un'altra volta, né hanno chiesto l'annullamento; perché il principio è quello che una volta fatto l'atto in maniera legittima, incidendo nei rapporti con i terzi non può essere più revocato, almeno che non si segua una procedura appositamente fatta in auto tutela per ricostruire il rapporto giuridico. Per questo motivo noi esprimeremo sulla pregiudiziale a favore delle delibere di stamani per intendersi, e chiedo che poi si rilegga perché non mi ricordo il quesito come è articolato, ci esprimeremo nel senso di ritenere illegittima una deliberazione che preveda una cancellazione sine die, d'abblé di queste deliberazioni, perché purtroppo non si può fare. Sarà anche scomodo Assessore Pica, sarà anche impopolare, però purtroppo non si può fare, è una realtà e la dobbiamo accettare. Chi doveva tutelare me e lei stamattina non l'ha fatto opportunamente e si assume le responsabilità anche di questo, ovviamente mi riferisco al Segretario Comunale.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Preannunciamo il nostro voto favorevole alla pregiudiziale così come proposta da Luigi Telese e che ormai trova anche il suggello da parte del Segretario che ha dichiarato che le delibere che sono legittime. Quindi io per la verità ritengo anche che sia un po' inutile, perché la legittimità non è che la può dichiarare il Consiglio Comunale votando a favore o non votando a favore, perché la legittimità è un requisito dell'atto che il Consiglio Comunale nelle sue competenze non ha quello di determinare se un atto è legittimo o illegittimo, per cui io ritengo che questa proposta alla fine sia anche lapalissiana, dove vogliamo andare ad affermare un principio che già esiste. State facendo, ripeto, da quello che ho detto un'ulteriore forzatura, la volete fare, voi lo sapete che quello che diciamo in quest'aula lo facciamo, avrete tutti i nostri ricorsi nelle sedi e vi assumete le proprie responsabilità. Noi voteremo sì.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALLA VOTAZIONE CON L'APPELLO NOMINALE.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ratifica delibera 328 del 28 ottobre 2005 oggetto variazione al bilancio pluriennale 2005/2007.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Presidente io intervengo solo per precisare la mia posizione: io partecipo a questo punto all'ordine del giorno ritenendo comunque che quello che sta facendo la Maggioranza è un atto illegittimo. E quindi la mia partecipazione non vuole in nessun modo intendersi come una quiescenza rispetto ad un atto che è un atto illegittimo, la mia partecipazione a questa udienza assolutamente non si intende come quiescenza.

CONSIGLIERE TELESE:

Facciamo una cosa, io rimango in Consiglio, però formalmente risulterò fuori o esco fuori, deleghiamo tutti quanti Carmine Bernardo a essere presente su questa tematica.

CONSIGLIERE BOCCANFUSO:

Facciamo gli auguri di buon anno, ritengo che quello che fa fare il Consiglio ulteriormente è nullo, preannuncio una denuncia penale nei confronti del Segretario Comunale. La faccio con l'anno nuovo, perché domani mi sono concentrato per festeggiare insieme ai miei familiari.

E' nullo tutto quello che fate.

Alle ore 20.50 si allontanano dall'aula il Consigliere Boccanfuso, Di Vaia, Telese, Farese, Biagia Di Meglio, Christian Ferrandino, Michelangelo Messina.

ASSESSORE PICA:

Forse riusciamo almeno a capire che cosa stiamo discutendo, Consigliere Telese chiederai di essere ascoltato da lei, ho interesse a spiegare di che cosa stiamo parlando, cioè il tema è quello della ratifica della variazione sul pluriennale, questa ratifica è dentro il procedimento, questo procedimento parte dall'articolo 268 bis, che all'ultimo comma recita che: "il Comune è tenuto a proporre piani annuali e pluriennali". In questa procedura abbiamo persuaso il Ministero degli

Interni che noi non potevamo redarre i piani annuali e pluriennali senza conoscere prima le somme assegnate dal Ministero per effetto del beneficio cui abbiamo acceduto, perché essendo decaduta la Commissione CORA abbiamo chiesto al Ministero beneficio, la Commissione CORA aveva già rinunciato, io ho detto al Ministero tu ci dici la somma di cui abbiamo titolo e poi faremo il piano annuale e pluriennale. In questa trattativa che è stata complessa e che giunge, non per amicizia, ma per pezzo di carta, per decreto del Ministro dell'interno, immagino che tutto ciò riguardi anche voi e quindi abbiamo un decreto, un atto formale che è stato trasmesso al Comune il 13 dicembre scorso per decreto del Ministro abbiamo l'assegnazione di una somma che porta la nostra massa attiva a 36 milioni di euro, da 31 milioni, da 31 e 5 siamo arrivati a 36.118. Allora la nostra massa attiva della liquidazione era 31 milioni 518 mila euro, è l'ultimo conteggio che ha prodotto la Commissione di liquidazione che è stato trasmesso al Ministero e che risulta dal Decreto. Non c'è dubbio, per un disguido tutto sommato fortunato la vendita delle case è uscita dalla massa attiva, quindi noi non abbiamo più l'impegno di consegnare le case, eravamo arrivati per la massa attiva, c'è un conteggio preciso, a 31 milioni 518. Allora fondo cassa 467, residui attivi 2 milioni 764, mutui a carico 15 milioni, c'è una specifica, la data di questa cosa è il 16 settembre, questa è la relazione che la Commissione... Allora esiste questo conteggio che il Ministero ha fatto proprio e quindi è nel decreto, da questo conteggio risulta una massa attiva di 31 milioni e 500 mila. Consigliere Telese io ho interesse che queste cose si sappiano perché è interesse di tutti, c'è un conteggio della massa passiva che arriva a 40 milioni di euro, contro 31 milioni e 518 mila euro di massa attiva, allora la differenza tra quaranta e trentuno e cinque fa otto e sei, questi otto e sei sono stati coperti interamente dal Ministero con un trasferimento a fondo perduto a favore del Comune per quattro milioni e 600 mila euro. A fronte di questa procedura il Sindaco ha assunto l'impegno e noi abbiamo dato corso all'impegno di modificare il bilancio pluriennale, introducendo nel bilancio pluriennale in adempimento all'articolo 268 bis questa entrata di 700 mila euro di mutuo. Ora il tema è quello di dare corso alla ratifica di questo importo la cui ragione... Noi abbiamo adesso, in questo momento se le cose andassero senza guai, noi saremmo arrivati al punto che tra la massa attiva, compresi i quattro milioni e sei, e la massa passiva ci sarebbe una differenza di quattro milioni di euro di disavanzo. Chiedo scusa, quattro milioni con il pagamento del cento per cento della massa passiva così come è conteggiata dalla commissione di liquidazione. Restano fuori quattro milioni, che non sono un nostro debito, ma sono un contenzioso in atto, tenete conto che diciamo vorrei dirvi con grande chiarezza, ho l'obbligo di dirvi con grande chiarezza, visto che l'accento è stato già fatto, che io finché resterò qui e sono pronto a lasciare questo posto da ieri, non da oggi, quindi finché resterò qui io non consentirò che siano pagate somme in eccedenza a quello che è stato riconosciuto ex 258, e quindi il criterio per cui quelli che hanno resistito, io sto dicendo resisterò in base al principio della par condicio dei creditori per quanto possibile. La massa passiva è tutto il contenzioso, è al cento per cento. Tenete conto che per invece il contenzioso è in qualche misura stimato e per cui c'è qualche problema. man mano che queste cose andranno a conclusione noi abbiamo l'impegno di far fronte con mutuo. Tenete conto che io voglio dirvi subito, mi rivolgo anche agli Avvocati, chiedo scusa, se posso essere malizioso, voglio dirvi subito che per quello che mi concerne poiché la Commissione liquidazione smette i suoi lavori entro febbraio, io non sono l'Assessore competente, l'assessore competente è l'assessore Mattera, io chiederò all'assessore Mattera di chiedere a Bruno D'Agostino di continuare il suo lavoro presso il Comune per assisterci a gestire la parte residua di contenzioso, il contenzioso di 4 milioni, più da quanto sia compreso nella massa passiva e non ancora definito, perché nella massa passiva sono procedure in corso. 4 milioni dovremmo eventualmente sopportarli con un mutuo. Chiedo scusa io adesso in questo momento mi sto riferendo sulla posta del pluriennale dei 700 mila euro. Tenete conto di questa cosa: le composizioni che la Commissione svolge..., per l'avanzo ci sono due passaggi, chiedo scusa, primo passaggio è: l'avanzo viene assegnato all'indebitamento pregresso e lo mettiamo a fronte dei quattro milioni non coperti, se tutto fosse coperto, se tutto fosse coperto l'avanzo tornerebbe al Ministero.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Non stiamo dicendo da Avvocati stiamo dicendo rispetto alla massa del dissesto dove ci sono cittadini di Ischia, nostri concittadini, cittadini di Ischia che stanno aspettando soldi dal '93, oggi c'è la possibilità di pagarli al 90 %, noi diciamo no, dobbiamo pagarli al 40 % e il resto dei soldi li torniamo al Ministero.

ASSESSORE PICA:

Questa è la mia posizione personale, è quella di difendere la par condicio. Consigliere Telese la partita non è chiusa, sto dicendo ce la dobbiamo continuare a gestire, però rispetto a come la abbiamo trovata nel 2002 quando Cola aveva chiuso, aveva restituito le somme al Ministero dicendo non c'è altro a chiedere, rispetto a questa cosa noi la abbiamo riaperta, facendo nominare la commissione straordinaria, il Sindaco lo ha fatto, abbiamo ottenuto una norma speciale che ci ha consentito di sopravvivere in questi anni, lo stiamo chiudendo con importi che tutto sommato sono importi estremamente esigui rispetto alla dimensione che noi pensavamo che fosse, adesso riusciamo, non riusciamo, ce la dobbiamo gestire, così come ce la siamo gestita finora cercheremo di gestirla, però io voglio come avvertimento secco e serio rivolto agli amici presenti e non presenti do questo avvertimento: per quello che mi concerne io chiederò all'assessore competente e al Sindaco di chiedere al Presidente attuale della Commissione di continuare a darci un aiuto, tenete conto che la Commissione decade dopo due mesi da questo Decreto, e quindi la commissione decade per febbraio. Questa è nella mia autonomia chiederlo. Io chiederò all'Assessore Competente una consulenza naturalmente sottopagata perché è giusto, per seguire il seguito della vicenda.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Assessore se posso avere una copia del decreto perché io come le ho detto non ero proprio a conoscenza. Io volevo chiedere al Segretario siccome questa è una variazione di bilancio da adottare nei sessanta giorni, una ratifica da adottare nei sessanta giorni, i sessanta giorni non sono scaduti?

SEGRETARIO GENERALE:

Il Consiglio può confermare gli effetti e validare gli effetti.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Gli effetti prodotti dalla delibera qual è, perché altrimenti tra la ratifica e gli effetti vediamo qualora la differenza qual è, cioè noi adesso in questo momento voi state quindi non ratificando la delibera, ma validando gli effetti e quindi dovete cambiare il concetto, perché non è una ratifica, non è una ratifica, state validando gli effetti e quindi c'è una differenza, cioè fatela correttamente.

SEGRETARIO GENERALE:

Correttamente vanno validati gli effetti prodotti, tra l'altro come di contro stamattina è stato detto che gli eventuali effetti quali erano su proposta del Consiglio che ha votato, quali erano i provvedimenti adottati nei confronti dei provvedimenti eventualmente adottati o mi sbaglio?

CONSIGLIERE BERNARDO:

Voi adesso mettete ai voti non la ratifica, ma la convalida degli effetti. Non è una ratifica. Vediamo che cosa dice ufficialmente?

ASSESSORE PICA:

In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento l'organo consiliare è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni e comunque sempre entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso i provvedimenti ritenuti necessari riguardo ai rapporti eventualmente sorti sulla base di deliberazione non ratificata. Quindi quello che noi facciamo adesso è confermiamo.

CONSIGLIERE BERNARDO:

allora sulla base dei rapporti eventualmente sorti, avuti Segretario quali sono i rapporti eventualmente sorti, perché voi oggi non state facendo una ratifica, state regolando, prendendo provvedimenti sulla base dei provvedimenti eventualmente sorti. Quindi quali sono i provvedimenti sorti. Oggi dovete dire al Ministero che la delibera non è stata ratificata, ma che il Consiglio ha

fatto che cosa? Che cosa è successo, i provvedimenti su chi li ha fatti, altrimenti è la stessa cosa ratifica o meno.

SEGRETARIO GENERALE:

Giusto per chiarirci un attimo questa delibera di ratifica che è la 328 ha un capitolo di entrate più e meno del 2006 e un capitolo...

CONSIGLIERE BERNARDO:

Se la legge le dice trascorsi i sessanta giorni, non puoi più ratificare la delibera e quindi oggi il Consiglio non la ratifica. Oggi il Consiglio prende i provvedimenti sugli effetti prodotti, che non è la stessa cosa.

SEGRETARIO GENERALE:

Questo lo abbiamo detto, quali sono i provvedimenti, io ho detto qua parliamo di un capitolo nel 2006 più o e meno, un capitolo nel 2007 più o meno. Che cosa è questo capitolo? Lo ha espressamente spiegato il professore, è l'impegno che l'ente ha preso nei confronti del Ministero rispetto a una debenza che il Ministero darebbe a noi. Gli effetti ci stanno, dico: l'unico effetto prodotto da una ratifica che ha un solo capitolo movimentato è l'invio dell'atto al Ministero e quindi l'impegno dell'ente di appostare nel 2006 700 mila euro nel 2007 700 mila euro, per che cosa? Per quello che dice la delibera e quindi l'ente in questo momento...

CONSIGLIERE BERNARDO:

Questa è una ratifica. I provvedimenti?

SEGRETARIO GENERALE:

Io la conseguenza di questa ratifica, stiamo convalidando l'effetto, l'effetto di questo quale è stato? L'invio al Ministero di un impegno, il Consiglio oggi - se ritiene - conferma l'impegno assunto con questa delibera e lo fa suo. Abbiamo detto suggerendo e leggendo che la ratifica scaduto il termine previsto non può essere fatta. Che cosa può fare il Consiglio, professore può rileggere che cosa può fare il Consiglio. Qual è il provvedimento scaturente da questa delibera? L'invio della stessa e quindi l'impegno.

ASSESSORE PICA:

Consigliere quando questo ordine del giorno è stato inviato era riferito al Consiglio 17.

SEGRETARIO GENERALE:

Anche quella di prima discussa aveva un oggetto diverso ed è stato modificato l'oggetto, mi sembra. Si parlava di Commissione, piuttosto che di Consulta, è stato proprio detto, avete cambiato nel corpo del regolamento..., loro propongono di convalidare gli effetti della delibera, scaduta, lo si dice nel corpo della delibera.

ASSESSORE PICA:

Io non ho capito nemmeno qual è il problema, perché in realtà queste somme saranno mutate se e quando ci sarà la necessità e ci sarà la necessità quando poi perderemo le cause, quando perderemo le cause dovremo pagare per forza, quindi che problema c'è.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Allora si propone di convalidare gli effetti prodotti dalla delibera 328 del 28 ottobre 2005 ai sensi dell'articolo 175 comma 5 Testo unico e si propone di rettificare contestualmente l'oggetto nel modo esposto.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Alle ore 21.20 io esco in quanto ritengo che la dichiarazione è illegittima essendo una delibera già adottata che andava revocata nei trenta giorni e quindi l'Avvocato Bernardo esce da questa votazione anche per questo motivo, ritenendo che questa delibera non può essere adottata avendo già il Consiglio deliberato e pertanto bisogna seguire le procedure di cui all'articolo 64 del regolamento.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE ATTRAVERSO L'APPELLO NOMINALE.

TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: *articolo 175 comma 8 numero 267/2000 assestamento di bilancio di previsione anno 2005.*

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Allora Consigliere Ferrandino è presente?

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Sì.

ASSESSORE PICA:

...OMISSIS...

CONSIGLIERE BERNARDO:

Sa che cosa è cambiato che gli abbiamo fatto approvare un bilancio a Ischia Ambiente dove ha pagato 200 mila euro di tasse, che se lo avessimo gestito in maniera intelligente Ischia Ambiente non avrebbe pagato queste tasse, perché noi siamo così stupidi che facciamo pagare le tasse alle nostre società, che è una stupidaggine enorme.

ASSESSORE PICA:

Io ho prodotto un disavanzo in Ischia Ambiente e adesso ho fatto pagare le tasse a Ischia Ambiente, mi accusate nello stesso tempo di avere prodotto un disavanzo di Ischia Ambiente e di avere prodotto....

CONSIGLIERE BERNARDO:

No, professore uno dovrebbe pure ascoltare quello che dicono gli altri, il bilancio che tu hai approvato quante tasse ha pagato? Il bilancio di Ischia Ambiente. Non lo sai, io ti dico che ha appagato circa 200 mila euro di tasse, se quella società fosse stata portata un po' più in perdita non avremmo pagato queste tasse qua, e quindi noi non avremmo innanzitutto 200 mila euro da pagare. La necessità di non gravare sugli esercizi futuri perché quel fatto che il 2004 lo paghiamo nel 2005, il 2005 nel 2006 è una grande irregolarità, questo fatto di non gravare sa che cosa sta determinando adesso? Che adesso andiamo ad aggiustare il bilancio con 150 mila euro, 200 mila euro e rimangono fuori 300 mila ancora del 2004, per l'adeguamento 2005, che ci siamo dimenticati in questa cosa, ci sono due milioni 250 mila euro, ed allora l'anno prossimo la variazione dell'adeguamento...

ASSESSORE PICA:

Noi stiamo parlando della variazione dell'adeguamento, non l'adeguamento.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Noi l'abbiamo ascoltata, io le voglio dire: adesso noi abbiamo detto nel 2006 abbiamo una riduzione dell'8 % di questi servizi, abbiamo detto questo? Noi invece che cosa abbiamo fatto per non fare quello che aveva detto Enzo Ferrandino, che cosa abbiamo fatto? Abbiamo detto: parte del 2004 ce lo portiamo nel 2006 come disavanzo, perché poi alla fine sarà un disavanzo, in più nel 2006 dovremo preoccuparci dell'adeguamento 2005, più del nuovo capitolato, più l'abbattimento all'8 %, ma allora quando io dico che avevamo ragione, che era giusto quello che proponevamo noi, perché se avessimo abbattuto il capitolato, non pagavamo le tasse e non avevamo bisogno di fare uscire dal Comune circa 200 mila euro di tasse. Quando si fanno i bilanci tra società, ce lo insegna a tutti i quanti, si fanno in modo di trovare le economie di gruppo, non è che si fanno pagare a una società rispetto a un'altra. Allora il risultato di questo è che noi l'anno prossimo, oltre al fatto che abbiamo pagato 200 mila euro in più solo di tasse, che dovremmo ridurre la spesa, però abbiamo maggiori costi da riconoscere, perché noi stessi siamo stati così stupidi da trasportarci nel 2006.

ASSESSORE PICA:

Consigliere Bernardo non me lo sono inventato io questo marchingegno del trasporto di anno in anno di questi importi. Questo è il capitolato che è stato approvato.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Il capitolato approvato come quello presentato alla attenzione di questo Consiglio dice una cosa molto semplice, dice che la Ischia Ambiente deve presentare entro il 31 ottobre la previsione dell'adeguamento, perché dice il 31 ottobre questa previsione? Perché lo dice? Qual è la motivazione, perché nel contratto il Comune di Ischia non dice il 15 gennaio il 28 febbraio, perché dice il 31 ottobre tu mi devi presentare un adeguamento canone, perché? Perché entro il 30

novembre dobbiamo fare l'assestamento. Allora tu me lo presenti il 31 ottobre e io il 30 novembre faccio l'assestamento. Nel capitolato che adesso sta alla attenzione sta scritto che io presento il presuntivo e non è che poi ti devo presentare il definitivo, non c'è scritto neanche quello.

ASSESSORE PICA

Io non vorrei essere scortese Consigliere Bernardo, però io il 31 ottobre non c'ero, non facevo l'assessore del Comune di Ischia dell'anno scorso. Secondo luogo: continuo a dire il capitolato non dice esattamente così, il capitolato dice che il Comune risponde alla richiesta dell'azienda entro il successivo febbraio. E certo, quindi allora l'effetto, l'accertamento della spesa avviene nell'anno successivo.

CONSIGLIERE BERNARDO:

L'accertamento della spesa siamo d'accordo, ma la previsione della spesa non avviene, perché noi oggi, tanto per fare un esempio no, andiamo a mettere in previsione in questo capitolato 60 mila euro di maggiore entrate da parte delle nuove terme comunali, quando già sappiamo che questi soldi noi nel 2005 non li prenderemo mai, ma neppure nel 2006 perché ci stanno cause, noi andiamo a mettere in un bilancio come una posta certa, una posta che è fortemente contestata, anzi una posta per il quale il quale il Comune ha fatto pure un contratto. Cioè noi rispetto a queste cose riteniamo certe certe cose. Noi andiamo dire a Genesis, andiamo ad adeguare Genesis, perché dobbiamo dare più soldi a Genesis, ma glieli daremo nel 2005? No, glieli daremo nel 2006. Allora la previsione è una cosa, l'accertamento è un altro, nella previsione Ischia Ambiente ci dice: noi abbiamo una previsione di adeguamento di tot, poi a gennaio, una volta che ho chiuso i conti, io ti faccio il definitivo e tu me lo accetti o meno, la previsione viene fatta solo per dare a noi la possibilità di inserirli in bilancio, non viene fatta per una...

ASSESSORE PICA:

Perché non è possibile questa cosa che lei dice, questa cosa non è possibile perché se anche io prevedessi per l'anno in corso le maggiori somme, poi al 31 dicembre dovrei accertare che non le ho impegnate, l'adozione di impegno è una adozione tecnica. Chiedo scusa, per favore Consigliere, io lo so che lei lo fa con spirito di servizio e di disponibilità, e quindi le sono grato di questo, però le dico questa cosa non funziona, perché se lei dice io prendo atto della previsione di spesa ad ottobre, questa previsione è una previsione e poi al 31 ottobre deve fare l'impegno e come fa l'impegno se non è accertato....

CONSIGLIERE BERNARDO:

Faccio l'impegno e poi l'accertamento ho la minore spesa. Però il problema è un altro ora adesso, il vero problema è che noi nella gestione strategica abbiamo sbagliato tutto perché abbiamo fatto pagare tasse a Ischia Ambiente, gli dobbiamo dare i soldi come adeguamento e come copertura del disavanzo, in più abbiamo 2 milioni e 250 mila euro l'anno prossimo, quando dobbiamo ridurre una perdita, cioè noi l'anno prossimo questo costo lo dobbiamo ridurre dell'8 % e abbiamo una richiesta di adeguamento.

ASSESSORE PICA:

Chiedo scusa intanto bisogna vedere che cosa succederà, io sto dicendo che voglio anticipare nel 2005 una parte consistente di questo importo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ma lei è fuori Consiglio?

CONSIGLIERE TELESE:

No, no sono rientrato. Ero sulla prima delibera ero fuori. Fino ad un mese fa noi ci siamo accapigliati in questo consiglio in tutte le salse possibili e immaginabili in tutte le occasioni di materia finanziaria perché il Comune dichiarava di dovere 200 mila euro di adeguamento, la Ischia Ambiente ce ne chiedeva invece un milione e due grosso modo, no 600 correggimi, 600, poi ci mettiamo l'IVA insomma ci siamo capiti.

Bene, oggi abbiamo dato per scontato che la nostra struttura sbagliava facendo una transazione, io spero Salomonica.

ASSESSORE PICA:

Chiedo scusa, la delibera che è stata adottata, delibera che dice e quindi l'atto a monte che è l'atto dell'ufficio tecnico dice che provvisoriamente nell'attesa che gli importi effettivamente definiti anche per attendere le decisioni della Corte dei Conti.

CONSIGLIERE TELESE:

Avete fatto una variazione prudenziale, avete messo qualcosa di soldi da parte. E' la stessa operazione che voleva fare Enzo Ferrandino.

ASSESSORE PICA:

Ricordiamoci le cose, io mi sono trovato di fronte a due posizioni Enzo Ferrandino diceva usiamo l'avanzo di amministrazione, come no, mentre il Consigliere Bernardo diceva riconosciamo l'adeguamento. Avrò fatto tutti gli errori di questo mondo, tuttavia abbiamo gestito questa cosa in modo da uscirne con serenità, naturalmente poi comportando costi personali, rischi, risse sui giornali, tutto quello che volete, ma la sostanza di questa cosa è che se c'è l'attenzione necessaria, se c'è l'attenzione necessaria la prossima Amministrazione si troverà, la prossima che io spero ancora che sia l'amministrazione di Brandi, allora io spero ancora che sia l'Amministrazione Brandi si troverà di fronte a una situazione meno severa di quella che abbiamo vissuto noi. Adesso ciò sarà possibile o non sarà, non dipende da me, io non faccio l'assessore (inc.) io ho l'ingrato compito di trovare i denari, punto. La contabilità creativa, ma se io trovassi un marchingegno per entrare dentro alla finanziaria, come speravo di averlo trovato, e per starci dentro sul patto di stabilità io me ne servirei. Voi direte è contabilità creativa.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Carmine cerchiamo di capire se ci siete o non ci siete.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Io ci sono senza legittimare la cosa, con la dichiarazione di voto che ho fatto prima. Ritengo che questa delibere sono tutte quante nulle in quanto vengono revocate delle delibere che sono state già adottate e che sono atti perfetti e che la mia presenza in Consiglio è solamente simbolica per tutta la Minoranza, tant'è che lo sono usciti incaricando me ad essere presente come fatto simbolico delle Minoranze senza ritenere di fare niente. Formalmente non facciamo niente, il problema che Sabbiamo voluto evidenziare è che è ovvio il grande problema che noi ci stiamo portando avanti è Ischia Ambiente, oggi il Professore a fine anno dice che c'è la necessità di non spalmare nel 2005, e quindi recupero nel 2004 quello che può recuperare nel 2005 e non spalmare nel 2006, se avesse ascoltato a noi avremmo spalmato tutto nel 2005. Ce lo giustifica dicendo che l'anno prossimo vi trovate l'8 % la spesa, io non so voi come farete, dovremo pagare parte del 2004, più il 2005 dell'anno prossimo, quindi rimandare nel futuro non significa risolvere il problema. Significa aggravare i problemi, allora quello che noi vogliamo in qualche modo consigliare, vogliamo in qualche modo come contributo (inc.) le società vanno gestite in maniera sinergica con quelle che sono le finanze comunali, perché queste società di fatto sono tutte società nostre, società che influiscono sul nostro bilancio ed è assurdo quello che abbiamo per Ischia Ambiente, e lo voglio ripetere nuovamente, dove abbiamo creato un contenzioso con Barano che non ci darà mai quei soldi per il modo come lo abbiamo gestito. Abbiamo fatto mettere i riflettori della Corte dei Conti su certi argomenti che avremmo fatto bene a non coinvolgerla in questa discussione qua per un parere che non si riusciva a capire che parere era. Quest'anno abbiamo pagato delle tasse che non si sapeva come si doveva fare. Oggi la manovra di bilancio, preso atto del fallimento di una politica su Ischia Ambiente, sulla manovra di bilancio che state mettendo altre poste che non hanno nessuna rilevanza, nessuna certezza, soprattutto nelle entrate e ad esempio io nomino i 60 mila euro delle Nuove terme comunali, ricordo che è stato fatto un contratto tra Comune e le Nuove terme comunali nel quale è stato stabilito il canone. Successivamente in Consiglio Comunale è stato rilevato che questo canone era inferiore perché teneva illegittimamente conto di un arbitrato, il Consiglio Comunale ha dato incarico agli uffici di procedere a rifare di nuovo il contratto; non mi risulta che il contratto sia stato fatto, anzi mi risulta che la società si sta negando e non vuole fare questo contratto e quindi oggi noi andiamo a mettere nel bilancio una posta che è contestata

dall'altra parte, è contestata in virtù di un contratto sottoscritto da noi, Paola ti risulta che è stato fatto il contratto?

DOTTORESSA PAOLA MAZZELLA:

Noi abbiamo tolto soltanto i 60 mila euro in uscita relativi a quei lavori di manutenzione che l'ultima volta avevamo sottolineato che erano legati a quel lodo e quindi abbiamo tolto dall'uscita perché giustamente abbiamo revocato la delibera. Però il contratto non so se sia stato firmato.

Perché noi abbiamo revocato la delibera iniziale con il quale avevamo considerato questi sessanta.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Però l'altra parte, dato che esiste un rapporto privatistico l'altra parte ha in mano innanzitutto un contratto da noi firmato e non c'è un altro contratto e quindi l'altra parte contesta quello che stiamo facendo e quindi noi stiamo togliendo una posta in uscita di cui l'altra parte vanta un titolo in base ad un contratto, l'altra parte oggi ha un contratto in mano.

DOTTORESSA MAZZELLA:

Sì, però se noi avessimo lasciato la posta in uscita ovviamente quella era una posta sbagliata in quanto erano lavori legati ad un lodo che aveva....

CONSIGLIERE BERNARDO:

So bene la questione, però il problema è che è contestata, il problema è che a fronte di questo non avete gli atti, questa è una volontà nostra, non abbiamo gli atti. Anzi, con la controparte siamo obbligati a pagare, perché nonostante che abbiamo il Presidente, il Presidente non è venuto mai qua a firmare ed allora oggi noi ci troviamo, creiamo un'altra situazione come Ischia Ambiente dove noi andremo nelle nuove terme comunali approveremo un bilancio che dice che il Comune gli deve dare 60 mila euro alle nuove terme comunali, poi in Comune approveremo un bilancio e diciamo noi dobbiamo avere 60 mila euro dalle nuove terme comunali. La stessa cosa per la GENESIS è stata fatta. Allora questo modo di gestire alla fine creerà disavanzi, come la stessa cosa per esempio degli adeguamenti, gli adeguamenti comparati servono a dare solo dei grossi contenziosi, sono tutte poste fittizie. L'anno prossimo abbiamo spalmato, l'anno prossimo dobbiamo ridurre i costi di Ischia Ambiente dell'8 % e abbiamo un adeguamento canone di due milioni di euro, più una parte del 2005, in questo modo stiamo creando le premesse per un grosso dissesto, poi ci mettiamo il CISI sopra, ditemi voi qual è la situazione bella sulla quale ci stiamo avviando con il bilancio.

CONSIGLIERE TELESE:

Io voglio fare un interevento non voglio dire politico perché è una parola grossa o quanto meno non voglio nascondere una mia incapacità tecnica anche di confronto con l'assessore Pica dicendo che è un intervento politico (inc.) però a me sembra di capire una cosa: che eravamo partiti a maggio scorso contro Ischia Ambiente che non dovevamo pagargli certi oneri. Siamo arrivati alla manovra di riequilibrio in cui siamo stati possibilisti rispetto al pagamento di questa differenza, visto anche che si era approvato il bilancio in una maniera là, e qua si portava una contabilità in un'altra. Arriviamo oggi al 30 dicembre, al 31 e praticamente incominciamo a fare una variazione di bilancio in cui ci infiliamo dentro quello che dobbiamo dare a Ischia Ambiente in sintesi, all'atto pratico ma perché non lo chiudiamo questo ufficio tecnico nostro, ma proprio per essere sintetici; perché guardate lavori pubblici non se ne fa, lo abbiamo già detto, vi ricordate il mio intervento di qualche tempo fa? Progetti nuovi non se ne fanno, manutenzione stradale non se ne fa, la verifica diciamo dello svolgimento dei servizi la fanno e noi poi dopo la andiamo a negare nelle varie assemblee o comunque facciamo manovre finanziarie per vanificare queste cose, scusate perché non risparmiamo questi 300 mila euro all'anno tra Grasso, quota parte eh, perché ci sta pure l'edilizia privata, Macrì, Picarella, cioè ma non li potremmo risparmiare questi 300 mila, dato che questo ufficio tecnico nostro, io parlo di opere pubbliche e manutenzione e quindi la parte pubblica, mi rendo conto che questo non riguarderà l'Assessore, ma magari qualcuno facesse una riflessione.

Non voglio dire che è una provocazione la mia, ma non lo potremmo chiudere questo ufficio tecnico, a che ci serve, che senso ha? Guardate sembra una provocazione, ma forse non lo è. Quelli

ci fanno una verifica di contabilità e dice: “guardate a Ischia Ambiente non gli dovete dare i 600 mila euro”, noi oggi stiamo iniziando a slacciarci i pantaloni, questa è la delibera in cui hanno slacciato la cinghia, mi pare talmente evidente e poi ce la abbassiamo più avanti, in sintesi. Però è una manovra che tende al pagamento se non al cento per cento, perché un po' di faccia la dobbiamo salvare, dice al 90 % di quello che... ottanta; quello poi dopo arriva il 2004, il 2005, il 2006.

ASSESSORE PICA:

Ma lei non può pretendere che io cancelli dal calendario l'anno, non lo posso fare.

CONSIGLIERE TELESE:

Il ragionamento si allarga, oggi lei è il mio interlocutore, anche perché gli altri non se ne interessano proprio, ma il concetto è questo come vediamo e quindi io parlo con lei, l'Assessore alle Finanze perché è forse l'unico bontà sua mi dà un po', mi dedica un poco della sua preziosa attenzione alle dieci di sera del 30 dicembre, quando abbiamo iniziato praticamente insieme alle nove e mezza stamattina io senza pranzare e come immagino lei ed apprezzo questo sforzo reciproco diciamo così. Però che lo teniamo a fare un ufficio tecnico quando poi dall'atto pratico, Ischia Ambiente che vuole 600 mila euro? Va bene, trattiamo, invece di 600 te ne diamo 550, cioè il nostro ufficio tecnico in tutto questo è stato un movimento finanziario, giustamente Paolo ce lo aveva preannunciato qualche mese fa, ha fatto una manovra di variazione di bilancio, cominciamo a slacciarci la cinghia dei pantaloni, per non essere volgari. Però l'ufficio tecnico nostro chiudiamolo allora, almeno potremo dire non siamo in grado, come diceva mi ricordo all'epoca quando nacque che lo stesso problema si pose anche con i primi tempi di Ischia Ambiente quando noi stavamo all'opposizione, qualche dirigente o funzionario di questo ente faceva gli addebiti, diciamo il Sindaco, sì, va bene gli addebiti comunque poi dopo non siamo in grado di verificare se la circostanza che ha rilevato Raffaele Mazzella è corretto o non è corretto e quindi non ne teniamo conto, era questo se si ricorda, forse lei non seguiva questa materia all'epoca specifica e quindi all'atto pratico risparmiamoci i 150 mila euro a testa dell'ufficio tecnico Probabilmente ne possiamo fare migliore uso, perché con questo meccanismo noi pagheremo sempre tutto, o saremmo fortunati se riusciremo a fare una transazione sull'importo che ci chiede Ischia Ambiente, la verità è questa, con grande tristezza lo dico.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Chi altro deve intervenire? Allora prima di passare alla proposta, alla votazione dell'assestamento ci sono degli emendamenti che proponiamo all'attenzione del Consiglio come Maggioranza e poi dopo eventualmente ce ne fossero altri... Il primo è proposto dal gruppo Consiliare di Alleanza Nazionale e che dice sostanzialmente: emendamento alla delibera di Giunta Municipale 29/11/2005 assestamento di bilancio previsione anno 2005 da rettificarsi nella seduta del civico consesso convocato per il giorno 30 dicembre 2005 dal capitolo 1482 progetto “Mare Sicuro” meno 5 mila euro. Al capitolo 1084 contributi edifici di culto, 5000 euro. Chi è favorevole?

CONSIGLIERE BERNARDO:

Io ovviamente esco dalla votazione, non partecipo alla votazione, in quanto ritengo che la delibera è nulla, già è stata deliberata con tutte le motivazioni per cui già ho espresso precedentemente io non partecipo a questa votazione in quanto la delibera di assestamento è stata già bocciata da questo Consiglio Comunale.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE ATTRAVERSO L'APPELLO NOMINALE.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Allora secondo emendamento della Maggioranza, il Sindaco insieme ai capi gruppo propongono al Consiglio il seguente emendamento alla proposta di delibera di Consiglio Comunale numero 2 del 30 dicembre 2005, dal capitolo 1088 avente ad oggetto fondazione Guevara, si propone lo spostamento di euro 50 mila al capitolo 1886 manutenzione straordinaria patrimonio comunale per 40 mila euro, mentre la differenza di 10 mila euro al capitolo 2201 che dovrebbero essere manutenzioni stradali”. Parere favorevole sia dei revisori che della struttura.

CONSIGLIERE BERNARDO:

Sempre la stessa dichiarazione che ho fatto prima.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE ATTRAVERSO L'APPELLO NOMINALE.

VICE PRESIDENTE ENZO FERRANDINO:

Adesso si passa alla approvazione dell'assestamento così come emendato, approvazione dell'assestamento come così come emendato..., Consigliere Enzo Ferrandino.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Sull'assestamento, perché stamattina abbiamo bocciato l'assestamento? Perché uno potrebbe dire quelli hanno bocciato l'assestamento perché sono opposizione e hanno bocciato l'assestamento.

No, perché pure se fossi stato in Maggioranza lo avrei bocciato lo stesso, sulle votazioni usciamo perché già abbiamo votato, adesso andiamo a rappresentare in maniera più organica, Giovanni io mi rendo conto che oggi è stata una giornata tumultuosa per tutti ed è giusto che uno specifichi bene il motivo perché fa delle cose, nel caso di specie uno rientra e rappresenta quelle che sono state le motivazioni del dissenso di stamane rispetto a quella che era la proposta diciamo inserita nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Stamattina abbiamo votato contro l'assestamento perché eravamo contro il bilancio di previsione dell'anno 2005, perché siamo stati contro quello che era il riequilibrato del mese di settembre e quindi per una questione di coerenza, di linearità, abbiamo manifestato stamattina anche quello che era il nostro dissenso rispetto all'assestamento. Non fosse altro perché nell'assestamento praticamente abbiamo visto conclamato quello che era un nostro timore all'inizio dell'anno finanziario, cioè all'atto della approvazione del bilancio di previsione 2005 che praticamente questo atteggiamento di non decidere sulla questione di Ischia Ambiente avrebbe praticamente portato e comportato l'aumento della tassa a carico dei cittadini. Un aumento che qualcuno potrebbe dire misurato, di ridotta entità, un aumento del 5 %. Mentre viceversa secondo diciamo quello che poteva essere il mio modesto avviso potevamo risolvere in maniera migliore in sede di bilancio di previsione secondo l'emendamento che all'epoca andai a proporre.

E quando io do importanza alla circostanza politica di un aumento del 5 % del costo e quindi di quanto i cittadini vanno a pagare lo faccio anche in relazione a che cosa? A quello che è un andamento che questo ente in questi anni sta avendo per quanto riguarda la tassazione, quando si parla di tassazione parliamo di quella che sono le imposte locali, quando parliamo di ICI e quando parliamo di TARSU.

Io proprio ieri sera ho ipotizzato quella che è la posizione di un contribuente tipo, tale Mario Rossi, quanto pagava nell'anno 2001 ai fini ICI e ai fini di TARSU e quanto oggi lo stesso contribuente con gli stessi cespiti patrimoniali di proprietà che va in utilizzo quanto va a pagare oggi; ebbene da questo confronto - caro Assessore - e questo mi riaggancio anche a quella cosa che lei cercò di dimostrare in sede di conto consuntivo, quando lei sosteneva che praticamente la pressione fiscale dall'anno 2001 rispetto all'anno 2004 che si andava a chiudere è una pressione che si andava a ridurre e invece caro Professore se andiamo a prendere in considerazione un contribuente tipo che noi possiamo chiamare Mario Rossi con tre abitazioni, di cui una viene occupata de sé stesso e due vengono date a due suoi figli, rispetto all'anno 2001 questo stesso contribuente oggi ha avuto un aumento del 39 % per quanto riguarda l'ICI e per quanto riguarda la TARSU e noi che facciamo politica ci dobbiamo fare carico di questo aumento di pressione che oggettivamente vi è ed è sulle spalle dei cittadini e ci dobbiamo porre il problema di quale miglioramento dei servizi noi abbiamo garantito a questi cittadini, a questo ipotetico cittadino Mario Rossi che rispetto all'anno 2001 oggi paga il 39 % di più di quelle che sono le tasse locali. Da un punto di vista del servizio della N.U. sicuramente il servizio non è migliorato, anzi sicuramente sarà pregiudicato e per quanto riguarda invece l'ICI e quindi dato che è una imposta che afferisce a tutta una serie di servizi che dovrebbe fornire il Comune, sicuramente non abbiamo dei servizi migliorati, parliamo di tranquillità del paese, parliamo di maggiore controllo con i vigili urbani etc. e quindi praticamente qui oggi caro Assessore, lei che è Assessore alle finanze, a fronte di questo quadro di

aumento della pressione fiscale a carico dell'ipotetico contribuente Mario Rossi noi andiamo a riversarci addosso un ulteriore aumento del 5 % per quanto riguarda la TARSU. Allora a fronte di uno spaccato del genere io devo dire la verità mi sarei aspettato una levata di scudi forte anche dagli stessi consiglieri di Maggioranza, perché dico questo? Perché già da prima, perché io mi sono andato a guardare, ho approfondito, ho cercato di approfondire anche quelle che sono le motivazioni per cui questo benedetto costo della N.U. di anno in anno aumenta in maniera così pirotecnica, cioè in maniera così esponenziale. Una grande voce di questa cosa è dovuta ai costi del traghettamento e io sto qui da circa un anno e mezzo in questo Consiglio Comunale parlando di questo aumento del costo del traghettamento, qualcuno dice sì, ma ne vogliamo parlare in Consiglio Comunale e diciamo da all'ora non ne abbiamo mai parlato caro professore. Qualcuno dice ma eventualmente portiamo una soluzione, ma se non affrontiamo politicamente questa questione, che è la sede opportuna, quando e dove si deve eventualmente andare ad affrontare questo tipo di problematica e sotto questo punto di vista dall'altra parte dei banchi abbiamo un vuoto assoluto, un mutismo totale, un mutismo assordante qualcuno potrebbe dire e la cosa che mi lascia ancora più triste qual è?

Che se andiamo a vedere quella che è la proposta di capitolato che adesso mi sembrerebbe che si va a ritirare per la N.U. tutta la questione inerente il traghettamento non viene completamente presa in considerazione, cioè noi parliamo della N.U., del nuovo capitolato che bisogna approvare per Ischia Ambiente e politicamente, ancora una volta, la questione del traghettamento, che è una fetta importantissima diciamo dell'incremento del costo non viene ancora trattato.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Allora io stasera in sede di assestamento vorrei sapere e capire qual è l'atteggiamento di chi governa questo paese in relazione a quelle che sono le reali motivazioni dell'aumento del costo, perché questo aumento del costo che c'è stato per l'anno 2004 ci sarà, come ho già rappresentato, come già dissi, era stato facile profetizzare, non è che qua chissà uno quale lungimiranza ha è nella normalità delle cose che determinate cose poi vanno ad accadere, mi piacerebbe sapere in che maniera l'amministrazione, lo stesso Sandro che eventualmente sta affrontando la questione del capitolato, vuole affrontare la questione del traghettamento in terra ferma, che posizione politica c'è da prendere, se c'è da fare una posizione forte con le altre municipalità, con gli altri Sindaci, ma che si facesse qualcosa, invece a fronte di questa vicenda, vedo sempre atteggiamenti di basso profilo, atteggiamenti di bassa cucina, atteggiamenti che poi alla fine non portano a nulla di concreto e intanto la pressione fiscale nei confronti del signor Mario Rossi, che quando parliamo di Mario Rossi parliamo di ognuno di noi sostanzialmente tende oggettivamente ad aumentare, aumenta la pressione in termini di accertamento di competenza per quanto riguarda i cittadini e poi vi è la lotta all'evasione.

ASSESSORE PICA:

Volevo darle una indicazione, volevo dire questa conclusione concernente i costi i costi per ragionato motivo nella rivisitazione dei costi che abbiamo fatto per produrre quei dati, noi non abbiamo consentito la variazione di costi del traghettamento.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Questo da una parte è vero per esempio, però da r una parte non è vera, lo sapete perché? Per esempio: quando si va a rideterminare l'incremento, perché una serie di voci, come i costi generali, i costi degli automezzi etc. etc., si devono rettificare di anno in anno in relazione al 75 % dell'incremento del costo della vita rilevato dall'ISTAT, per quanto riguarda invece il costo del traghettamento invece di fare il 75 % per dire, l'ingegnere o l'architetto Macrì nel caso di specie ha deciso di calcolarlo al cento per cento quell'incremento ISTAT, e quindi comunque noi oggi anche se per una esiguità comunque abbiamo in qualche modo ragionato in una maniera diversa rispetto agli altri costi che sono stati previsti dal capitolato. Ma comunque è un problema che esiste caro professore, perché quando una società partecipata al cento per cento dal Comune di Ischia, che noi non dobbiamo ragionare per compartimenti stagni, dato che Ischia Ambiente è una società che è partecipata al cento per cento da parte del Comune di Ischia non possiamo riversare

sulla stessa società un costo che ella sostiene e che poi il Comune non gli vuole andare a riconoscere. Io penso nel momento in cui Ischia Ambiente, che è una società partecipata al cento per cento dal Comune di Ischia, affronta dei costi del genere, se questi costi sono legittimi non vedo perché eventualmente il Comune poi non glielo deve andare a riconoscere ed allora io dico che oggi come oggi è arrivato anche il momento il momento giusto per definitivamente affrontare questa questione inerente il traghettamento. Poi per quanto riguarda invece, sempre parliamo di questo incremento della pressione fiscale per l'ipotetico contribuente Mario Rossi, sempre per quanto riguarda l'incremento, perché poi abbiamo anche un'altra cosa, cioè questo Comune, il Comune di Ischia sta intensificando quella che è la lotta all'evasione, da anni lo sta facendo cercando di incassare delle entrate dalla lotta all'evasione. Però, caro professore, se da un lato noi incassiamo delle risorse per quanto riguarda la lotta all'evasione, normalmente gli esempi scolastici ci hanno sempre detto che la lotta all'evasione serve per ridurre la pressione fiscale di chi già paga le tasse e invece no, a Ischia abbiamo un'altra situazione, da un lato recuperiamo le sacche di evasione e dall'altro lato finiamo per andare a tartassare ulteriormente i cittadini che già pagano le tasse e quindi queste due cose insieme teoricamente non dovrebbero sussistere, ma perché questo succede? Succede perché ci sono una serie di capitoli, come il 1690, 1084 ed altri che vengono utilizzati in maniera diciamo molto discutibile da parte della Amministrazione per sperperare circa 500 mila euro all'anno, 500 mila euro all'anno che poi potrebbe essere il gettito che effettivamente materialmente il Comune incassa da quella che è la lotta all'evasione e allora abbiamo tutte queste circostanze che si mettono su e a fronte delle quali io mi aspettavo oggettivamente che stasera che qualcuno dai banchi della maggioranza venisse a dire che non era d'accordo sulla manovra dell'assestamento proprio perché in qualche modo andava a incartare quelle che erano le risultanze dell'incremento della TARSU del 5 % e quindi questo è stato il motivo preminente per il quale il sottoscritto stamattina, non per fare lo sgarro all'amministrazione, a Peppe Brandi alla antvigilia dell'ultimo dell'anno eventualmente abbiamo votato contro quello che era l'assestamento del bilancio. Dottoressa Mazzella ma qua tra le entrate inerenti il canone che ci deve pagare il Comune di Barano di 1 milione e 300 dispari mila euro noi appostiamo questa voce, ma noi al Comune di Barano che lei sa, ma penso che non è competenza del settore tecnico e quindi eventualmente è una domanda che devo fare al Direttore Generale che a sua volta dovrebbe rivolgere all'ufficio tecnico, ma noi comunichiamo, o abbiamo comunicato e neanche il dottore Amodio mi potrà rispondere, dovrebbe essere qualcuno dell'ufficio tecnico, comunichiamo...

DOTTORESSA MAZZELLA:

L'operazione di adeguamento tu comunichi al Comune di Barano con determina l'approvazione dell'adeguamento, che non si è ancora formalizzato l'adeguamento e quindi in questo momento noi abbiamo definito...

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Questo milione e tre c'è, non lo so. Perché stiamo facendo un superficiale confronto, perché una mattina mi sono trovato negli uffici di rimpetto a passare per una signora che ha avuto una visita di accertamento ICI, mi sono trovato e ho detto Pasquale ma ti hanno comunicato che ho saputo che dall'ufficio tecnico nulla è ancora..., tanto è vero hanno addirittura in bilancio una posta di 900 mila euro, di un milione di euro, ma tutto questo dovuto non a una negligenza del settore tecnico, del settore finanziario del Comune di Barano.

SEGRETARIO GENERALE:

Il Comune di Barano nega anche l'evidenza.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Allora io oggi, dato che io posso anche avere un sospetto rispetto a questo atteggiamento, mi piacerebbe oggi vedere eventualmente i protocolli in uscita almeno, non dico in entrata del Comune di Barano, vogliamo fare una Commissione di inchiesta? In uscita per questa posta, perché se è così noi ci lamentiamo che non riusciamo a incassare i denari dal Comune di Barano, ma anche perché forse non glieli chiediamo neanche in maniera canonica come andrebbero chiesti.

Quindi questo era un interrogativo che lo volevo rivolgere eventualmente al Direttore Generale, direttore ma poi in fase di assestamento non ci dovrebbero essere tutti i dirigenti? Tutti.

SEGRETARIO GENERALE:

Dovrebbero. Dovrebbero non ci sono.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Dottoressa ma dalla Regione noi abbiamo avuto un trasferimento per quanto riguarda la festa a mare gli scogli di Sant'Anna.

DOTTORESSA PAOLA MAZZELLA:

Lo abbiamo letto tutti sui giornali. Non ho avuto nessun tipo di comunicazione io.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Quindi praticamente non l'abbiamo avuto il trasferimento?

DOTTORESSA PAOLA MAZZELLA:

Io non ne ho avuto comunicazione, può essere che l'ha avuto l'ufficio cultura.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Scusate ma il trasferimento era destinato al Comune di Ischia o è stato destinato alla associazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Sono arrivati all'ente provinciale che poi ce li deve dare.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

A chi li deve dare?

DOTTORESSA PAOLA MAZZELLA:

A noi, al Comune di Ischia li gira. Perché è il Comune di Ischia che fa richiesta di contributo.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

E questi soldi quando noi li avremo che ne faremo?

DOTTORESSA MAZZELLA:

Li gireremo alla associazione, perché nella delibera a monte così è stata autorizzata dalla Giunta.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Quest'anno quanto gli abbiamo già dato per l'anno 2005?

DOTTORESSA PAOLA MAZZELLA:

Gli abbiamo dato, se non ricordo male, 70 mila euro.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

E' di quanto ammonta il contributo?

SEGRETARIO GENERALE:

120 se ricordo bene.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

E' una partita di giro quella, è secco il ragionamento, si danno 70 mila più 120 mila...

Mi interessava sapere quando si trattava della associazione. Per quanto riguarda la passeggiata Cristoforo Colombo, Cristoforo Colombo fu un magro bottino di quindici emendamenti che facemmo in sede di bilancio di previsione per riuscire ad avere questi cinquantamila euro per la passeggiata, ma i lavori quando li facciamo?

CONSIGLIERE PAOLO FERRANDINO:

Sono in atto Enzo.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Paolo ci inciampo tutti i giorni, ci passo tutti i giorni solo stamattina perché sono venuto direttamente qua, i lavori non sono iniziati.

CONSIGLIERE PAOLO FERRANDINO:

Enzo per potere regolarmente intervenire hanno dovuto fare tutta una serie di calcoli relativi ai pali che dovevano fare e gli stessi calcoli sono dovuti essere depositati presso il Genio Civile di Napoli hanno formalizzato tutte le procedure ed oggi sono coperti per poter riprendere i lavori iniziati a luglio e poterli completare, sia sulla Cristoforo Colombo, sia sul Castello Aragonese. Hanno appianato quel fosso. Ora si deve fare una messa in sicurezza e non so se ce la faranno con quei fondi, però con i fondi che tengono sicuramente dovranno farcela, non i nostri.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Grazie ho finito.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Signori si vota l'assestamento di bilancio così come emendato.

(Il Consigliere Bernardo ripete la stessa dichiarazione di cui ai punti precedenti).

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE MEDIANTE L'APPELLO NOMINALE.

CONSIGLIERE BALESTRIERI:

Voteremo sì a questo tipo di assestamento di bilancio perché è una manovra puramente tecnica e per noi è importante sottolineare che nonostante sia stato più volte ribadito che Ischia Ambiente esce perdente da questa situazione tecnica, noi riteniamo invece opportuno di tutelare Ischia Ambiente con questo nostro voto di Alleanza Nazionale e di ribadire ulteriormente in quest'aula che Alleanza Nazionale farà di tutto affinché Ischia Ambiente rimanga una società sana, una società che non vada in liquidazione.

CONSIGLIERE PIRICELLI:

Il mio voto sarà favorevole a questo assestamento e naturalmente con l'auspicio che nel 2006, all'inizio del 2006 metteremo mano al marciapiede, pezzo mancante che collega via Michele Mazzella dal tratto che va da Chiocca fino all'incrocio con via Michele Mazzella Lato Fondobosso.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Allora si vota l'assestamento di bilancio così come variato con i due emendamenti proposti dalla Maggioranza. Prego Segretario.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE MEDIANTE L'APPELLO NOMINALE.

VICE PRESIDENTE PAOLO FERRANDINO:

Si propone la immediata eseguibilità dell'atto appena licenziato. Con la stessa votazione.

Visto che tutti vogliono correre a casa per cercare di prepararsi per l'ultimo dell'anno si dichiara chiuso il lavoro di questo Consiglio Comunale e da Presidente – in questo momento – auguro a tutti una buona fine e un buon principio. “””””

- che in considerazione dell'allontanamento dall'aula del presidente Giovanni Sorrentino la presidenza è stata assunta dal Vice Presidente dott. Nicola Farese, con la presenza in aula di n. 8 consiglieri (Michelangelo Messina, Carmine Bernardo, Christian Ferrandino, Biagio Di Meglio, Luigi Telese, Raffaele Pilato, Vincenzo Ferrandino, Luigi Boccanfuso);
- che trattandosi di seconda convocazione la seduta è stata ritenuta valida anche sulla scorta del parere richiesto ed espresso dal Segretario Generale, essendo sufficiente la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati ai sensi dell'art.38 2° comma del TUEL 267/00;
- che durante il corso dei lavori fino alle ore 12,00 circa sono stati trattati e non approvati con voti 9 (9 consiglieri presenti e votanti) i punti all'ordine del giorno n.2 (Ratifica delibera di G.M. n.328 del 28 ottobre 2005 - All.A), n. 3 (Art. 175 comma 8 TUEL 267/00. Assestamento di Bilancio – All.B) dichiarandone contestualmente l'immediata eseguibilità, mentre punto n.1 (Approvazione verbali delle sedute del 5 agosto 2005, 16 settembre 2005, 7 e 8 ottobre 2005 – All.C) è stato rinviato con 9 voti favorevoli (9 consiglieri presenti e votanti) e il punto 8 (Commissione Turismo – All.D) è stato approvato con 9 favorevoli (9 consiglieri presenti e votanti) dichiarando contestualmente l'immediata eseguibilità, come si rileva dal summenzionato stralcio di verbale;

RILEVATO:

- che il Presidente Giovanni Sorrentino è rientrato in aula con i consiglieri di maggioranza (Giuseppe Brandi, Paolo Ferrandino, Romeo Manfredi, Pasquale Balestrieri, Francesco Trani, Gennaro Scotti, Luigi Mollo, Luca Montagna, Sandro Iannotta, Antonio Piricelli) alle ore 12,00 circa, assumendo la presidenza;

- che il Segretario Generale successivamente ad una sospensione dei lavori consiliari, rivisitando il proprio precedente parere espresso (All.E), ha ritenuto, ai sensi del vigente Regolamento per la convocazione e funzionamento delle sedute consiliari e alla luce della denuncia sporta dal Presidente Giovanni Sorrentino (All.F) "di aver erroneamente dichiarata valida la seduta che di fatto era stata sospesa"

SENTITA la proposta del Vice Presidente (All.G) di ritenere, sulla scorta del Segretario la seduta del Consiglio tenutasi dalla sospensione per ordine pubblico alle ore 09,40 circa e fino alle 12,00 circa, come **"tam quam non esset"**;

VISTI gli esiti della votazione:

Consiglieri presenti n.20

Consiglieri assenti n.1 (Nicola Farese)

Voti favorevoli alla proposta 11, voti contrari 9 (Michelangelo Messina, Carmine Bernardo, Christian Ferrandino, Biagio Di Meglio, Luigi Telese, Raffaele Pilato, Vincenzo Ferrandino, Luigi Boccanfuso)

d e l i b e r a

Per quanto esposto in narrativa, che si dà per integralmente riportato anche se materialmente non trascritto:

- ritenere, come ritiene, per effetto della dichiarata sospensione dei lavori del civico consesso da parte del Presidente del Consiglio Giovanni Sorrentino per motivi di ordine pubblico con il conseguente allontanamento dall'aula di tutti i consiglieri di maggioranza, i lavori del Consiglio Comunale tenutisi dalle ore 09,40 circa, (momento della dichiarata sospensione per motivi di ordine pubblico da parte del Presidente Giovanni Sorrentino e del conseguente allontanamento dall'aula con i 10 consiglieri di maggioranza) e fino alle ore 12,00 circa momento del rientro in aula da parte del Presidente stesso e di 11 consiglieri di maggioranza come "tam quam non esset", con ogni conseguente statuizione rispetto agli atti assunti.

Del che il presente verbale, che, letto e confermato viene sottoscritto come all'originale.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

SORRENTINO GIOVANNI

AMODIO GIOVANNI

Si attesta che la presente deliberazioni viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal

IL MESSO COMUNALE

**IL SEGRETARIO GENERALE
AMODIO GIOVANNI**

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 gg. dalla data di pubblicazione, è divenuta esecutiva il

**IL SEGRETARIO GENERALE
AMODIO GIOVANNI**
